Quotidiano / Anno XLV / N. 331 (spedizione in abb. postale)

Martedì 10 dicembre 1968 / L. 60 ★

Tutta la Calabria ha scioperato contro le «gabbie»
Oggi in lotta la Sardegna - Vittoria ad Agrigento

A pagina 4

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Stamani a Roma si riuniscono gli eletti del PCI, PSIUP, indipendenti di sinistra e socialisti autonomi

ASSEMBLEA DELL'OPPOSIZIONE

per indicare ai lavoratori e ai giovani in lotta un'alternativa al centro sinistra

Gli accordi di governo alla ratifica della DC e del PSI – Ferri ammette il compromesso sulla Federconsorzi – Ancora non definita la struttura del nuovo ministero – Rumor rinvia a giovedì la presentazione della lista al Quirinale – Critiche dell'Alleanza contadina al programma tripartito

Mentre Rumor sta dando gli ultimi ritocchi al nuovo governo «organico» di centro sinistra si riunisce stamani a Roma la grande assemblea degli eletti dell'opposizione di sinistra per denunciare al Paese l'estrema gravità di questa riesumazione di una formula battuta dal voto popolare osteggiata dalle masse lavoratrici ricomposta su un programma chiaramente arretrato. La solenne manifestazione indetta dal PCI dal PSIUP dagli indipendenti di Parri e dal Movimento dei socialisti autonomi proporrà nello stesso tempo una precisa indicazione di lotta per la costituzione e l'affermazione di un'alternativa politica capace di rispondere alle possenti spinte che avanzano nella società italiana.

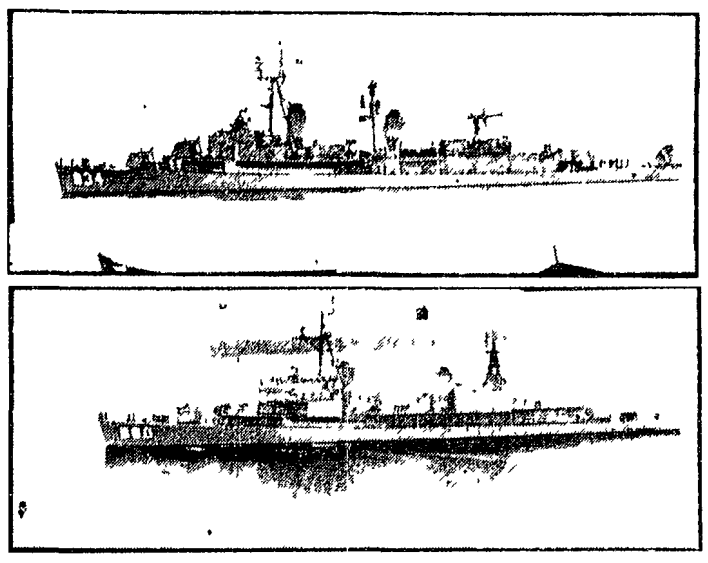
Nella giornata di ieri si sono riunite le Direzioni della DC e del PSI, alle quali hanno riferito Rumor e Ferri sugli accordi di governo. Dalle notizie che se ne hanno esce confermato che ci troviamo di fronte ad una intesa che non esce dal guscio di un centro sinistra vecchio e superato, di cui si tenta invano di rinverdire il tono con qualche concessione marginale sui problemi della scuola e con qualche attenuazione, se le indiscrezioni sono vere, sul problema della cosiddetta «delimitazione della maggioranza». Grave appare, in particolare, la conferma del negativo compromesso sul SIFAR e sulla Federconsorzi per il primo punto si pretenderebbe di affidare l'indagine ad una commissione di comodo, forse addirittura presieduta dallo stesso Rumor per il secondo tutto si ridurrebbe alla presentazione degli ormai famosi rendiconti (sulla questione c'è stata ieri una nota dell'Alleanza contadini di cui daremo notizia più avanti). Ferri, nella sua relazione alla Direzione del PSI ha detto del resto esplicitamente «l'intesa ha comportato evidentemente su taluni problemi (quali ad esempio la Federconsorzi) reciproche concessioni» che peraltro, secondo lui non modificherebbero «il giudizio positivo» sull'accordo.

All'elencazione delle priorità programmatiche nei termini già noti negli scorsi giorni Rumor avrebbe fatto seguire alcuni accenni alla politica estera nel senso di ribadire il quadro della fedeltà all'atlantismo. Avrebbe anche parlato di un riconoscimento diplomatico della Cina popolare. Per parte sua Ferri parlando della politica estera ha rilevato che dalla trattativa è emersa «una impostazione sostanzialmente univoca» definizione che sottolinea con evidenza la politica accettazione del punto di vista atlantista della DC.

Non si deve comunque trascurare il fatto che il dibattito politico sugli accordi programmatici appare già sostanzialmente dall'intrigo sulla formazione del ministero che ha prodotto difficili problemi di equilibrio tra i due partiti ed anche al loro in

(Segue in ultima pagina)

L'assemblea degli eletti dell'opposizione di sinistra inizierà oggi i suoi lavori alle 9,30 nel Teatro delle Arti in via Sicilia, 59.



PROVOCAZIONE NEL MAR NERO Il cacciatorpediniere della VI Flotta USA Dyess, seguito dalla gemella Turner ha attraversato ieri mattina il Bosforo entrando nel Mar Nero, per una missione chiaramente provocatoria, come è riconosciuto dalla stessa stampa americana. Nelle foto i due cacciatorpediniere americani mentre attraversano il Bosforo A PAG 12

I PROGETTI DI CAO KY

LE QUATTRO parti più direttamente interessate al negoziato sul Vietnam (Vietnam del Nord, Stati Uniti, regime di Saigon, Fronte nazionale di liberazione) sono ormai a Parigi. Ultimo ad arrivare è stato il piccolo, feroce e battuto ammiratore asiatico di Hitler, il cosiddetto vicepresidente della cosiddetta repubblica del Vietnam del sud, cosiddetto generale Cao Ky. Nella capitale francese, il piccolo uomo vestito di nero ha già lasciato dichiarazioni impertinenti dalle quali risulta che egli e i suoi amici rifiuterebbero di considerare i rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione come entità autonoma acconsentendo soltanto a «permettere» che essi vengano inclusi nella delegazione della Repubblica democratica del Vietnam. Ognuno si rende conto che prese di posizione di questo genere farebbero soltanto ridere se dietro il fantoccio di Saigon non vi fossero gli americani. «Tutto quel che dice Cao Ky — ha affermato giustamente il portavoce della Repubblica democratica del Vietnam — non ci interessa, poichè è il linguaggio di un fantoccio di un domestico degli Stati Uniti di un adepto di Hitler». Il che significa in buona sostanza che dovranno essere gli Stati Uniti a ricondurre all'ordine i fantoccetti recalcitranti e impertinenti. Lo faranno? E qui il punto. Ed è qui la sostanza delle discussioni in gaggiate a Parigi sulla forma del tavolo del negoziato.

I DIRIGENTI di Washington avevano dato l'impressione acconsentendo a trattare anche con i rappresentanti del Fronte nazionale di liberazione di voler uscire dall'avventura vietnamita tirando la somma principale di una guerra che non si poteva e non si può vincere: il riconoscimento, cioè, della realtà del Fronte nazionale di liberazione. Dal modo come essi si comportano oggi a Parigi — dando spago a Cao Ky e ai suoi amici — sembra che si preparino a fare dei passi indietro proprio sulla questione centrale attorno alla quale tutto il negoziato deve essere impernato. Di qui il richiamo dei vietnamiti alla responsabilità primaria degli americani. Ma se questa è la situazione cosa se ne deve dedurre? Si deve dedurre che lo stesso Johnson ha abbandonato il progetto di fare la pace nel Vietnam prima di lasciare la presidenza degli Stati Uniti? Che l'influenza del suo successore Nixon ammesso che Nixon la pensi sul Vietnam, in modo diverso da Johnson, sia già determinante? Che i gruppi più direttamente interessati alla produzione di guerra — che ieri il senatore Mc Govern ha denunciato come il pericolo principale che incombe sull'America di oggi — stanno esercitando pressioni sia su Johnson che su Nixon per la continuazione del conflitto? Non è ancora chiuso quale di questi elementi sarà alla base delle esitazioni americane. Quel che è certo ad ogni modo è che esitazioni si manifestino ed è precisamente attraverso il varco da esse aperto che passa l'impertinente intransigenza del fantoccio Cao Ky piccola tigre di cartapesta di Saigon.

Stando così le cose è del tutto evidente che i vietnamiti al nord come al sud continueranno a battersi con tutto il coraggio la forza l'eroismo che hanno suscitato l'ammirazione e la solidarietà attiva e concreta del mondo intero. Nessuno su questo si faccia delle illusioni, così come nessuno si faccia illusioni sulla possibilità che trattative lunghe a Parigi possano addormentare l'opinione mondiale nel caso che esse minaccino di rivelarsi inconcludenti. La battaglia in questo caso riprenderebbe, dovunque, e con forza moltiplicata. La causa del Vietnam della vittoria del Vietnam contro l'imperialismo americano, è diventata troppo importante perchè le forze immense che in tutto il mondo hanno contribuito a renderla concretamente possibile si lascino narcotizzare dal fumo e molla dei dirigenti di Washington.

E' QUANTO dovrebbero tener presente anche quelle autorità italiane e non italiane che si dice si preparerebbero a dare ospitalità o a ricevere il macabro fantoccio di Saigon. Un gesto di questo genere in un momento come questo suonerebbe infatti obiettivo incoraggiamento a perseverare in un atteggiamento che tende a defraudare i vietnamiti della pace e della vittoria cui hanno diritto e a sfidare le grandi masse di lavoratori di giovani di popolo che in Italia si sono battuti per il Vietnam.

Naturalmente Paolo VI ha il diritto di ricevere chi vuole entro le mura del suo Stato e ci interessa perciò assai relativamente il fatto che Cao Ky abbia espresso il desiderio di visitare il Papa. Interessa molto invece conoscere l'itinerario che il governo italiano gli preparerebbe per consentirgli di arrivare in Vaticano. Perchè supponiamo che molta gente abbia qualcosa da dire al sinistro personaggio che si gloria dell'amicizia di quel tale che amava farsi fotografare nell'atto di uccidere patrioti vietnamiti nei giornieri nelle piazze di Saigon.

Alberto Jacoviello

Il processo a Juliano e C.

Così mi torturarono quelli della Mobile

La drammatica deposizione di un detenuto e un circostanziato atto di accusa contro i poliziotti che il tribunale di Perugia sta giudicando A PAGINA 5

Corte Costituzionale

La pensione è parte integrante della retribuzione

A pagina 2

Da Avola monito ed impegno dei giovani

Vasta eco nel Paese all'appello lanciato domenica ad Avola ai giovani italiani perchè — nel nome dei due braccianti assassinati dalla polizia — si intensifichi la lotta per il rinnovamento dell'Italia, per spezzare i piani di repressione antipopolare, per imporre subito il disarmo della polizia durante le manifestazioni politiche, sindacali e studentesche. Per lanciare da Avola la campagna nazionale per il disarmo della polizia (cui hanno aderito le ACLI e la gioventù repubblicana), erano domenica mattina intervenuti ad una grossa manifestazione di migliaia di giovani — braccianti, operai, studenti — il segretario nazionale della FGCI Petruccioli, il vice delegato nazionale del Movimento giovanile dc Zanin, il segretario nazionale della Gioventù socialproletaria Trulli, e Vanni Nisticò, della segreteria nazionale della FGSI. Nella foto un aspetto della manifestazione A PAGINA 4

IN UNA IMPORTANTE CIRCOSCRIZIONE PARIGINA

CLAMOROSO SUCCESSO ELETTORALE DEL PCF A SPESE DEI GOLLISTI

Il deputato comunista Ducoloné la cui elezione in giugno era stata invalidata per presunte irregolarità guadagna il 13 per cento dei suffragi. Il partito di De Gaulle perde seimila voti

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 9

Il PCF ha riportato ieri un clamoroso successo elettorale a spese del partito gollista che perde in una sola circoscrizione seimila voti e cioè il 1 per cento dei suffragi. Il candidato comunista Ducoloné guadagna rispetto a giugno il 13 per cento dei voti.

Si votava nella importante circoscrizione della regione parigina che comprende i comuni di Malakoff, Vanves e Issy les Moulineaux: gli elettori erano stati costretti a ritornare alle urne perchè il loro voto del 23 e del 30 giugno col quale il comunista Ducoloné era stato eletto deputato con appena 79 voti di scarto sul candidato gollista Barberot era stato invalidato per presunte irregolarità.

Nelle ultime due settimane il partito al potere aveva presentato questa elezione suppletiva come un «test» di valore nazionale si trattava in effetti della prima consultazione politica dopo le elezioni del giugno scorso e i gollisti avevano impostato la loro campagna non soltanto sulla «difesa» delle sinistre dopo la «fallita insurrezione» ma anche, naturalmente, sul l'invasione della Cecoslovacchia dimenticando però che tra agosto e oggi la Francia aveva subito — secondo la espressione del leader centrista Duhamel — un «secondo infarto». Ma gli elettori evidentemente avevano dei conti da regolare col potere gollista soprattutto in materia di salari e di prezzi e si sono ricordati al momento di votare di quello che i gollisti avevano dimenticato di due. Ne è uscito un risultato che ha sconvolto tutte le previsioni governative assegnando sin dal primo turno al candidato comunista mille voti in più nonostante che le

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

OGGI

le uova

Secondo noi, le cronache e i commenti sulla serata inaugurale della Scala comparsi domenica sul "Corriere della Sera", sono perfetti perchè sposano felicemente la realtà col sentimento, i fatti con la poesia. «Le uova dei contestatori» scrive il giornale di Spadolini e voi sentite che questa espressione sintetizza, per così dire, e idealizza il gamin femminile come chi dicesse le piume dei bersaglieri, le penne degli alpini. Quante erano l'altra sera le uova dei contestatori? Lasciamo in pensiero, su questo punto ed ecco pronto il Corriere a rassicurarci: «Il lancio delle uova è praticamente cessato alle 20.45 per mancanza di bersagli». Meno male. Questo nostro Paese resterà presto speriamo senza «bersagli», ma non resterà mai senza uova, tranquillizziamoci. C'è poi una circostanza geneticamente interessante che le uova non aspirano soltanto a diventare uova di Pasqua. Hanno altri traguardi. «Altre (uova) hanno colpito analoghi bersagli con preferenza per i visoni». Si direbbe che non gli manca che la parola.

Dentro in teatro Giovanni Mosca (ce lo racconta commosso sempre sul "Corriere") ha visto gli eroi della serata, coloro che sfidando «le uova dei contestatori» si erano recati allo spettacolo in abito da sera. Erano tutti imprenditori indefessi capeggiati da un vecchio industriale «del quale si dice che già la mattina alle sette si trovi in tuta in mezzo agli operai» i quali venti anni fa erano cinquanta e oggi sono tremila».

Un uomo come questo, che per usare una espressione tipica della pubblicistica borghese, «da da mangiare a tanta gente», disprezza la ricchezza e la potenza e gli onori, e chiede un solo premio nella vita potersi cambiare la sera di Sant'Ambrogio «Sembri un giornalaio» dice la moglie quando lo vede in smoking e lui sospira «Se almeno a cinquemila operai, mi metto in frak».

Forse è rimasto lui solo il vecchio padrone benefattore, a combattere le ultime grandi battaglie ideali della borghesia. Ma Leopardi lo esulta «Larmi qua l'armi: io solo — Combatterò, procomberò sol io — Dammi, o ciel, che sia foco — Agl'italici doppipetti il sangue mio».

Fortebraccio

Sul fronte della scuola giovani uniti e autorità divise

Occupato il Parini Tornano in piazza gli studenti siciliani

Bloccato anche il rettorato della Cattolica - Proseguono le occupazioni nelle altre città - Un preside si dimette: «La situazione è insostenibile...» - Sgomberata dalla polizia la facoltà di Fisica a Genova - La marcia degli studenti vicentini

Il liceo «Parini», l'istituto Enalc-Pubblicità e il rettorato della Cattolica di Milano sono stati occupati dagli studenti; gli scioperi delle scuole medie sono ripresi a Palermo dopo sette giorni di relativa calma: due notizie che da sole segnano i confini — da Nord a Sud — delle agitazioni studentesche e la continuazione della lotta. Fra Milano e Palermo ci sono istituti e facoltà occupate a Roma, a Ferrara, a Ravenna, a Lecce, a Cagliari, a Catania; scioperi a Lucca, a Pisa, a Vicenza, a Udine, ancora a Catania.

Al fronte unito degli studenti fa riscontro un fronte diviso e lacerato delle autorità scolastiche, di volta in volta insofferenti o preoccupate. Presidi che minacciano di chiamare la polizia, altri che la chiamano davvero (a Genova oggi è stata sgomberata di violenza una facoltà universitaria), altri che «mollano» sulla *richiesta di libera assemblea*, altri che poi ci ripensano e alla prova dei fatti si rimangiano promesse e garanzie. L'Unione cattolica degli insegnanti in un comunicato invoca «*chiare disposizioni legislative*» (evidentemente anche a loro la circolare Scaglia appare oscura) e prega gli studenti di aprire un dialogo «*con le componenti adulte*», così chiama i professori e i genitori. Il preside di architettura di Palermo, professor Caronia, si dimette «*per la persistente incertezza*» in campo di sperimentazione, «*per la conseguente accresciuta pressione degli studenti*» e per «*la insanabile divisione tra professori circa i nuovi piani di studio*»: evidentemente l'accordo fra partiti di governo in campo di riforma scolastica non trova riscontro nella realtà della scuola. Una miriade, insomma, di notizie fin troppo significative.

Ma veniamo ai particolari. A MILANO l'assemblea degli studenti del «Parini» ha deciso e attuato l'occupazione «bianca» dell'istituto. Mentre, cioè, non si impedisce il regolare svolgimento delle lezioni, resta occupata l'aula magna dove si tengono assemblee e riunioni di gruppo. La decisione è una risposta al preside che ha respinto la carta programmatica elaborata dagli studenti definendola «*elenco di richieste da sovversivi*». All'Ateneo cattolico gli universitari hanno occupato il rettorato istituendo in esso «*la commissione permanente sul diritto allo studio*». Cartelli affissi all'esterno del «Centro formazione alle professioni pubblicitarie dello Enalc» in via Vercelli sono riassunte le rivendicazioni degli occupanti: 1) riconoscimento del titolo di studio; 2) proroga del servizio militare; 3) riduzioni delle spese ferroviarie come per gli altri studenti

A PALERMO gli studenti di due istituti commerciali (il Crispi e il Ferrara) e dei tre tecnici industriali hanno effettuato ieri mattina un sit-in nella centralissima piazza Politeama, per reclamare diritto allo studio, libertà di assemblea e disarmo della polizia. Una assemblea generale degli studenti medi della città si è svolta in serata nella prospettiva di una imminente ripresa generale della lotta e per definirne i particolari.

A CATANIA, mentre si estende e si sviluppa il movimento degli studenti medi, l'agitazione partita dalla facoltà di Giurisprudenza con l'occupazione della sede del corso di laurea in Scienze Politiche ha raggiunto numerose altre facoltà: Lettere e filosofia, Lingue, Economia e commercio, Ingegneria. Dopo tre giorni di astensione dalle lezioni decisi in segno di lutto e di protesta per i sanguinosi fatti di Avola, la assemblea degli studenti di Lettere e Filosofia ha deciso, a partire da oggi, l'astensione a tempo indeterminato dalle lezioni accademiche e la costituzione di commissioni di lavoro e commissioni inter-facoltà che dibattano i problemi del mondo universitario.

La Facoltà di Fisica dell'Università di Genova, occupata dagli studenti da dieci giorni, è stata fatta sgomberare dalla polizia per ordine della magistratura. Gli studenti che si trovavano all'interno sono stati fermati, condotti in questura e rilasciati dopo essere stati identificati. Mercoledì scorso il rettore dell'ateneo genovese professor Brolandi aveva deciso la serrata della Facoltà di Fisica, sostenendo che era obiettivamente impossibile il funzionamento e che c'era pericolo costante per le attrezzature scientifiche lasciate senza controllo.

A VICENZA sono in sciopero da sabato 180 studenti dell'istituto d'arte di Nove. Chiedono la definizione del loro ruolo professionale, il prolungamento del ciclo di studi da 3 a 5 anni, la valorizzazione del diploma. Sabato scorso gli studenti avevano effettuato una manifestazione in paese. Ieri mattina hanno percorso incolonnati dieci chilometri a piedi, da Nove a Bassano, malberando cartelli rivendicativi e scandendo parole d'ordine sulla riforma del loro istituto

A RAVENNA ieri mattina gli studenti del liceo scientifico hanno nuovamente occupato i locali della scuola per ottenere il diritto all'assemblea generale. La scuola era stata occupata per alcuni giorni anche due settimane fa. La situazione è tesa anche perchè il preside dell'istituto ha apertamente dichiarato che farà ricorso alla forza pubblica, anche in una lettera inviata ai genitori.

A FORLI' un grave provvedimento disciplinare è stato preso dal preside dell'istituto tecnico industriale contro gli alunni di una quarta classe del corso di chimica industriale, tutti sospesi per cinque giorni per aver letto in classe il libro dei ragazzi di Barbiana, «Lettera a una professoressa». Gli studenti avevano chiesto al preside, Ricca Rossellini, il permesso per la lettura. Di fronte a rifiuto, sabato mattina hanno di loro iniziativa intrapreso la lettura collettiva e la discussione del libro

Ancora i «medi» nelle strade di UDINE: non avendo ottenuta alcuna risposta alle rivendicazioni espresse durante lo sciopero di venerdì, anche ieri migliaia di studenti medi sono scesi in sciopero dando vita ad un lungo corteo che si è snodato per le strade centrali della città. Al centro della lotta, sempre il diritto di assemblea all'interno degli istituti.

Sciolta l'UNURI

L'Unione nazionale universitaria rappresentativa italiana *UNURI, verrà sciolta. La decisione è stata presa dal consiglio nazionale dell'organizzazione, dopo un esame della situazione dal quale è emerso il totale superamento politico e istituzionale degli organismi universitari, dopo venti anni di vita. Secondo quanto si apprende il consiglio ha deciso poi di tenere un'altra seduta il 21 22 dicembre per fissare criteri e modalità idonei alla destinazione del patrimonio dell'UNURI e per valutare le possibilità di salvaguardia degli interessi che dovranno essere garantiti da una nuova organizzazione dei centri tecnici*

Gli studenti danesi manifestano per l'eccidio di Avola

«Siamo coi lavoratori in lotta contro la repressione borghese»

La nota di protesta al governo italiano e la lettera all'«Unità» - Italia, Spagna, Grecia: una stessa politica al servizio dell'imperialismo USA e della NATO - Denunciate le bugie dell'ambasciatore

L'indomani dell'eccidio di Avola, il «movimento studentesco danese» e gli studenti italiani dell'ateneo di Copenaghen hanno inviato al governo italiano una vibrata nota di protesta compilata nel corso di una grande manifestazione e di un teach in di solidarietà con la lotta degli operai, contadini e studenti italiani, contro la repressione che nella nota non si esita a definire «fascista». Una copia del documento è stata inviata per la pubblicazione direttamente alla redazione dell'Unità, insieme con una lettera dove è anche un sommario, ma preciso resoconto degli avvenimenti che hanno accompagnato la nascita del documento. Ecco dunque il testo integrale della nota di protesta e della mozione degli studenti di Copenaghen

«Gli studenti democratici danesi ed italiani dell'Università di Copenaghen esprimono la loro indignazione per l'assassinio compiuto ad opera della polizia italiana nei confronti dei due braccianti siciliani di Avola. Denunciano le continue persecuzioni, la violenza incessante di cui operai, contadini e studenti sono stati vittime fino ad oggi ogni qualvolta hanno affrontato i termini reali della lotta per la democrazia

«Le sporche manifestazioni di "cooperazione" che le alte cariche dello Stato ripetono ormai monotonamente a tutte le occasioni di violenza poliziesca non coprono la palese evidenza che la polizia agisce dietro precisi ordini dello stato borghese che serve.

«Nel '64 l'Italia è sfuggita al colpo di stato fascista, da allora le azioni di violenza poliziesca sono state ordinate dal governo socialdemocratico. Questo governo come quelli che lo hanno preceduto sta al servizio degli interessi imperialistici USA».

«Operai e studenti democratici danesi si impegnano ad impedire con la lotta che l'Italia diventi una seconda Grecia, essi chiedono al governo danese di prendere una chiara posizione nei confronti della repressione poliziesca in Italia, che non si differenzia per nulla da quella greca, spagnola, tedesca e danese, proprio perchè attraverso la NATO tutti questi paesi sono legati alla stessa politica

«Le forze democratiche danesi chiedono dunque al governo: fuori dalla NATO!

«Le forze democratiche si affiancano alla lotta degli studenti democratici e degli operai italiani contro ogni sistema poliziesco fascista organizzato e latente e condividono con loro la certezza che uniti faranno trionfare le loro rivendicazioni».

Nella lettera è raccontato:

«Noi consegnammo questa nota di protesta all'ambasciatore italiano in Danimarca, dopo la manifestazione e il teach in all'Università sugli avvenimenti italiani. Le notizie date dal vostro ambasciatore sulla situazione italiana sono state le seguenti: in Italia la democrazia è forte e solida la repressione poliziesca non esiste. Naturalmente diceva, è spiacevole che due braccianti siano morti ma si muore anche in altri paesi. Del tentato colpo di Stato in Italia nel 64 l'ambasciatore pretendeva di non sapere nulla. Il rettore della Università danese poi si è rifiutato di firmare la nota di protesta, scusandosi con il pretesto che come rettore di una Università che rappresenta molte tendenze, non può prendere decisioni e posizioni politiche. Intanto su questa presa di posizione del rettore si è creato un comitato di solidarietà con gli studenti italiani che, oltre ad esprimere la propria solidarietà con gli operai, i contadini e gli studenti rivoluzionari italiani, pensa di affiancarli nella stessa lotta combattendo a Copenaghen contro lo stesso sistema di sfruttamento e di dominio della classe borghese che costituisce il nemico comune ovunque

Copenaghen 5 dic 1968».

Direttivo gruppo comunista

Il direttivo del gruppo comunista del Senato è convocato nella propria sede mercoledì 11 alle ore 10,30.

Sentenza della Corte Costituzionale:

La pensione è parte integrante della retribuzione

Respinta un'eccezione riguardante la Regione Siciliana - Implicita condanna per la manipolazione dei fondi assicurativi operata dal governo - Verso l'abolizione del divieto di cumulo: restituire le quote sottratte ai pensionati

La pensione è «una quota di retribuzione del lavoro prestato in precedenza, accantonata e differita per fini previdenziali» e «deve essere proporzionata alla qualità e quantità del lavoro stesso»: così la Corte Costituzionale, in una sentenza con cui respinge il ricorso presentato contro un provvedimento della Regione Siciliana che equiparava la pensione all'ultimo stipendio riscosso dai propri dipendenti

I ricorrenti obiettavano che, in tal modo, la pensione poteva risultare addirittura superiore allo stipendio medio del personale al lavoro; nessun precetto costituzionale impone però di affermare che la pensione debba essere necessariamente inferiore all'importo degli emolumenti percepiti prima di lasciare il lavoro

La Corte costituzionale ha così ribadito un orientato che, basato sulla storia e i principi delle assicurazioni sociali italiane, contraddice apertamente il comportamento politico del governo che, sottraendo i contributi assicurativi dell'INPS alla loro destinazione, ha fatto venire meno *di fatto* il rapporto fra pensione e salario

Della pretesa del governo di disporre dei fondi assicurativi, modificando la posizione personale del lavoratore, la Corte costituzionale è stata investita attraverso la remissione degli atti da parte dei giudici di Cagliari, Venezia e Firenze circa cause riguardanti l'iniquo divieto di cumulo fra pensione e retribuzione, conseguente alla continuazione del lavoro da parte del pensionato. Mettendo le mani avanti rispetto all'esito dei ricorsi alla Corte Costituzionale i partiti di governo sarebbero ora orientati ad eliminare il divieto; rimarrebbe aperta la questione della restituzione ai pensionati delle quote ingiustamente trattenute a partire dal 1 maggio 1968

Dichiarato aperto il dibattimento ma subito dopo rinviato

Sempre più macchinoso il processo per le duemila vittime del Vajont

Letti i capi d'accusa da cui emergono interamente le responsabilità degli imputati - La sostanza tremenda della catastrofe stemperata dall'incredibile lentezza procedurale - Ascoltata in un silenzio agghiacciante la lettura dei nomi delle vittime - Oggi le prime eccezioni

Dal nostro inviato

L'AQUILA, 9.

Questa vicenda impalpabile e sfuggente che sta diventando il processo per la catastrofe del Vajont, è parsa consolidarsi oggi alle 13,40 allorchè il presidente dott. Del Forno ha scandito: «Dichiaro aperto il dibattimento». Ma subito dopo aggiungeva: «La udienza è rinviata a domani». Domani comunque sentiremo sollevare le prime eccezioni procedurali: Lo scontro comincerà ad avvicinarci al cuore della causa, il quale risulta tuttavia ancora assai lontano.

Si procede con un andamento non diciamo a spirale, ma elittico. Il processo è davanti a noi, con tutte le sue pagine spiegate. Ci sono gli imputati, c'è un'istruttoria ponderosa con una montagna di prove incaselate alla perfezione. Circa duemila parti civili regolarmente costituite bussano alla porta della giustizia. Quasi tremila testimoni attendono di essere ascoltati. Pure il procedimento continua a compiere larghissimi giri attorno a questo straordinario pianeta

Nell'udienza odierna forse per la prima volta si è sentito parlare del Vajont, della frana di 350 milioni di metri cubi che scendeva dalla sponda sinistra del bacino, degli invasi sempre più elevati che la acceleravano ed aggravavano la minaccia mortale per Erto Casso e la sottostante vallata del Piave. La voce chiara e sonora del presidente Del Forno ha portato nell'aula quella sintesi secca ma drammatica della vicenda che è costituita dal capo d'imputazione. Cinque pagine a stampa infarcite di riferimenti agli articoli e ai capoversi del Codice penale, in cui peraltro sono delineate interamente le responsabilità degli imputati.

L'ing. Nino Alberico Biadene e l'ing. Mario Pancini (la ombra del suicida di Venezia infatti non è ancora formalmente uscita dal processo) i quali fin dal 1960 conoscevano la frana, e ciò malgrado si sono attivati fino all'ultimo per salire con gli invasi ai massimi livelli, fino a provocare la caduta e la disastrosa inondazione. I funzionari ministeriali Pietro Frosini, Francesco Sensidoni e Batini che hanno espresso pareri favorevoli e rilasciato autorizzazioni per questi invasi. Il capo del Genio civile di Belluno ing. Almo Violin che non ha operato i controlli e impartito le disposizioni necessarie neanche di fronte al pericolo manifesto. Il direttore generale dell'ENEL-SADE, ing. Roberto Marin che nell'interesse del monopolio ha assecondato la condotta dei suoi collaboratori Biadene e Pancini. Il capo dell'ufficio studi della Sade, ing Dino Tonini, che si è adoperato per ottenere dai funzionari ministeriali le autorizzazioni e le concessioni. Il direttore dell'istituto di idraulica dell'università di Padova, prof. Augusto Ghetti, che ha offerto alla corsa verso la catastrofe l'avallo di un esperimento su modello non fondato su basi scientificamente valide.

Qui è il grumo denso, agghiacciante, della terribile catastrofe. Ma esso appare destinato a stemperarsi nell'incredibile lentezza del procedimento talmente dilazionato e macchinoso che difficilmente l'opinione pubblica potrà coglierne tutta la intrinseca drammaticità. Le sue dimensioni stesse paiono contraddire le ragioni e l'interesse che dovrebbe suscitare. Dopo la lettura del capo di imputazione, l'avvocato Manlio Lossa di Parte civile chiedeva fosse data lettura dello elenco delle vittime. L'atroce interminabile elenco dei 1909 morti del Vajont. Il tribunale ha accolto la richiesta con un certo sgomento. Poi ha dato l'ordine al cancelliere di procedere.

«Accamillesi», è stato il primo cognome a risuonare nell'aula. Si alzavano in piedi gli avvocati di Parte civile, quelli che rappresentano i superstiti. Dietro la transenna, c'erano il sindaco di Longarone, dottor Giampietro Protti, unico superstite della sua famiglia, l'ex sindaco Terenzio Arduini, che quella notte perse il figlio e i genitori Luciano Teza, che tornava da Milano e non trovò più sua moglie e i suoi quattro figli, e alcuni altri. Rapidamente scanditi dal cancelliere, i nomi si susseguivano.

Anche gli imputati si alzavano in piedi, seguiti dagli avvocati difensori. Ma la lettura di duemila nomi richiede un tempo lunghissimo. Sono difatti occorse oltre due ore (quello che doveva risultare un rito mesto e solenne, tale da richiamare tutti alla tremenda gravità della causa in corso, finirà per risolversi anch'esso in una operazione burocratica malamente sopportata nella sua generale

Soltanto i pochi superstiti non si sono mossi non hanno avuto un solo istante di distrazione. E uno di essi Luciano Teza, ad un certo momento ha mormorato, quasi tra sè: «Mi pare che per questa cosa ci sia un po' troppa confusione...»

L'udienza si era aperta poco dopo le dieci con la lettura delle ultime costituzioni di Parte civile, fra cui quella del comune di Belluno. Distante benditi chilometri da Longarone, Belluno ebbe distrutto dalla piena tremenda del Piave un suo quartiere di nuova costruzione, Borgo Piave. Alla chiamata degli imputati, risultavano assenti i tre funzionari ministeriali, Frosini, Batini e Sensidoni, e il presidente si mostrava irritato al punto da minacciare di dichiararli contumaci.

Subito dopo, l'avvocato professor Pisapia depositava agli atti, per conto dello ENEL, la copia dell'accordo transativo firmato il 1 febbraio 1968 e la lettera di apertura di un credito di dieci miliardi presso l'Istituto di credito delle Casse di Risparmio. Il tutto accompagnato da una dichiarazione in cui il difensore dell'ENEL sostiene che se il pagamento della transazione non è ancora avvenuto ciò si deve unicamente al fatto che le adesioni dei danneggiati non hanno ancora raggiunto la quota del 90 per cento.

Lo scopo di tale intervento è chiaro: l'ENEL si preoccupa di far risultare, prima del l'apertura formale del procedimento, la sua buona disposizione a risarcire il danno, perchè ciò potrebbe far ottenere agli imputati la relativa attenuante. Il presidente legge poi il capo d'imputazione, il cancelliere l'elenco dei morti. Quindi si rinvia tutto a domani.

Mario Passi

BOLOGNA — Il cordiale incontro della delegazione vietnamita con il sindaco Fanti (Telefoto)

Convegno unitario a Bologna

Enti locali CGIL CISL UIL: «disarmare la polizia»

BOLOGNA, 9

Ha avuto luogo a Bologna un *convegno nazionale unitario* dei dirigenti dei sindacati dipendenti degli enti locali aderenti alla CGIL, CISL, UIL e al quale erano presenti circa 450 dirigenti provinciali e nazionali dei tre Sindacati in rappresentanza di 73 province. Il problema del riassetto e dell'ammodernamento dei servizi comunali nell'interesse delle collettività; la previsione di massicci scioperi unitari in assenza di una rapida conclusione delle lunghe trattative in corso, nonchè la libertà sindacale e un primo luogo, il diritto di sciopero (e di questi giorni la denuncia di mille Vigili Urbani di Milano per scioperi effettuati nel 1967), sono stati al centro del dibattito

Il convegno ha approvato per acclamazione il seguente ordine del giorno per il disarmo della polizia: «Il convegno nazionale dei dipendenti degli Enti Locali aderenti alla CGIL, CISL e UIL riunitosi a Bologna mentre esprime esecrazione per i fatti criminosi di Avola chiede che alla polizia sia vietato di portare armi quando presta servizio di ordine pubblico durante le lotte sindacali».

Sindaco comunista e giunta PCI PSIUP e PSI a Tarquinia

TARQUINIA, 9

Un sindaco comunista e una giunta unitaria di sinistra, formata dal PCI (11 seggi), dal PSIUP (4 seggi) e dal PSI (3 seggi), con l'appoggio del PRI che non è in giunta ma fa parte della maggioranza e che quindi dispone di 20 voti su 30 sono stati eletti a Tarquinia. La giunta è così composta: al PCI 2 assessori effettivi, al PSIUP e al PSI un assessore effettivo e uno supplente ad entrambi.

Proprio a Tarquinia, dove si era iniziata, primo comune della provincia, l'esperienza di centrosinistra «globale» e che aveva avuto come risultato prima la paralisi amministrativa e poi la venuta del commissario prefettizio voluta dalla DC, si ha ora con l'elezione della giunta unitaria una inversione di tendenza che apre un discorso concreto tra le forze democratiche e di sinistra del viterbese. La federazione del PSI, infatti in un suo recente comunicato ha affermato che «non esistono attualmente condizioni tali da giustificare, nella provincia, una politica globale di centrosinistra».

La crisi politica

Decisa la riedizione del centro-sinistra (dai giornali)

Siamo ai Ferri vecchi

Cagliari

Attentato fascista contro una sezione del PCI

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 9.

Per la seconda volta nell'arco di alcuni mesi, la sezione comunista Lenin, nel quartiere di San Benedetto, è stata oggetto di un attentato. Alle 22,15 di ieri, mentre ancora alcuni compagni si trovavano all'interno dei locali, un gruppo di teppisti ha lanciato contro la porta di ingresso una bottiglia di benzina. Le fiamme, subito divampate, impedivano alle persone rimaste bloccate nella sala centrale e negli uffici, di precipitarsi all'inseguimento dei terroristi

I danni provocati dal gravissimo atto sono ingenti, e solo per un caso fortuito non si segnalano vittime

«Il nuovo episodio di violenza — dice un comunicato diramato stamane dalla Federazione di Cagliari del PCI — ripropone il problema dell'atteggiamento delle forze di polizia. Queste permettono con eccessiva tolleranza il succedersi di atti teppistici la cui origine è facilmente imputabile agli squallidi ambienti fascisti cittadini». Anche di recente, durante le manifestazioni studentesche, si sono verificati da parte di bande fasciste degli atti provocatori, senza che la polizia abbia preso dei provvedimenti.

La Federazione del PCI chiede una seria ed accurata indagine sugli attentati, ed invita i militanti e tutti i democratici della città ad accentuare la vigilanza nel momento in cui la Sardegna e l'intero paese sono scossi da forti tensioni sociali e politiche. L'uso irresponsabile della violenza ha il chiaro proposito di creare provocazioni per poter poi scatenare la repressione

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della triste dipartita del compianto

AVV.

LEOPOLDO WURZBURGER

Giuseppe e Antonina Marino lo ricordano con immutato affetto

Rientrata ieri la delegazione del PSIUP

Dichiarazione di Vecchietti sui colloqui in Ungheria e Romania

E' rientrata la delegazione del PSIUP composta dai compagni Tullio Vecchietti e Pino Tagliazucchi che si è recata, nei giorni scorsi, in Ungheria e in Romania su invito dei Comitati centrali del POSU e del PCR.

La delegazione si è incontrata a Budapest con una commissione del POSU diretta dal compagno Komocsin, membro dell'Ufficio politico del partito. Essa si è poi recata a Bucarest dove ha incontrato il compagno Ceausescu, segretario generale del partito e i compagni Antonescu, Misil e Dalea membri dell'Ufficio politico del partito

Il compagno Vecchietti ha dichiarato: «Nei colloqui avuti con i dirigenti ungheresi e romeni abbiamo potuto constatare che, benché persistano le note divergenze di vedute sui fatti di Cecoslovacchia, esiste una decisa volontà di ambedue i partiti di creare le condizioni favorevoli per rafforzare l'unità delle forze comuniste ed operaie e, più in generale, di tutte le forze impegnate nella lotta contro l'imperialismo. Abbiamo altresì potuto constatare che, nei compagni ungheresi e romeni, è viva la preoccupazione per gli effetti negativi che avrebbe, in Europa e nel mondo, il rilancio della politica dei blocchi militari contrapposti, di cui l'ultimo Consiglio della NATO è una chiara indicazione. Ciò conforta l'opinione espressa dal nostro partito, e cioè che gli avvenimenti cecoslovacchi non possono essere sfruttati come una occasione per rilanciare la politica dei blocchi, ma, al contrario, impongono un maggiore impegno nella ricerca di soluzioni politiche dei problemi europei che portano alla distensione e a sistemi reali di sicurezza europea che non si possono fondare sulla logica dei blocchi militari.

«Dai colloqui, infine esce rafforzata la esigenza che il nostro partito ha affermato, di dare impulso, su nuove basi, all'internazionalismo operaio e di sviluppare la democrazia socialista».

La protesta dei cattolici fiorentini

L'ombra di Savonarola

Il significato di una manifestazione — La chiesa di Florit e la « chiesa dei poveri » — Un momento della lotta contro l'autoritarismo

Verso la fine del Quattrocento, Firenze era una città di profeti: ve n'era dappertutto, e tutti predicavano lo avvenire. Tra i più illustri e più disincantati, Leonardo, che, se guardava all'avvenire, riusciva a vedere soltanto « tenebre, vento, fortuna di mare, diluvio d'acqua, selve infocate, pioggia, saette di cielo, terremoti e ruina di monti, spianamenti di città ». C'era un'aria da Apocalisse, da crepuscolo degli dei. Erano sotto accusa la chiesa corrotta e l'illuminata prende col vecchio e col nuovo, con la città dove *monasteria quasi omnia facta erant lupanaria* o con gli astri che non dànno mai il responso sperato. Le invettive e le divinazioni nascondono sempre una crisi. Firenze, che è uno dei crocicchi del mondo, è sempre stata un luogo in cui i conflitti si sono rivelati in forme originali e drammatiche.

Le riflessioni e i richiami sono stati causati dalla lettura di quei manifesti in cui, per la prima volta, a carlo, è messa in discussione. Il papa, parlando della chiesa, ha detto « E' come un rivolgimento interiore acuto e complesso che nessuno si sarebbe atteso dopo il Concilio. La chiesa quasi viene a colpire se stessa ».

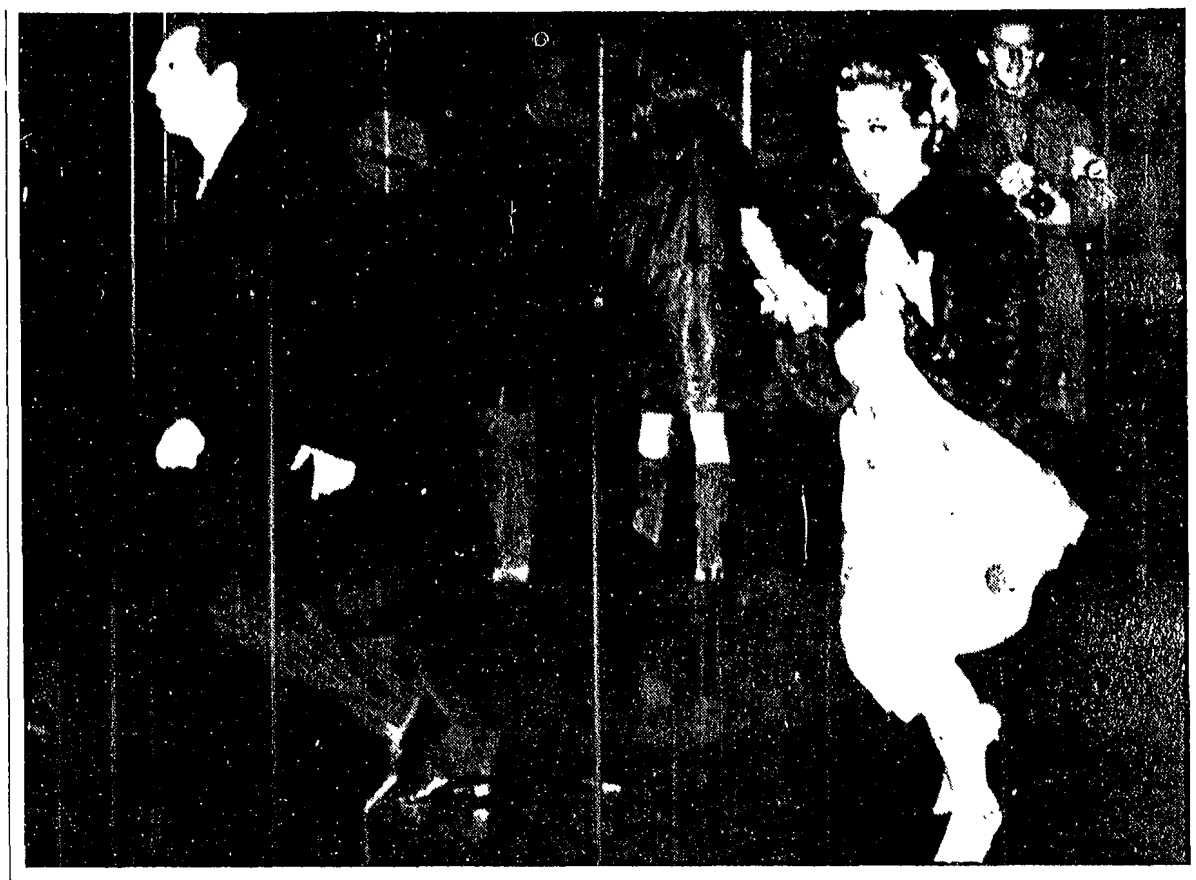
In realtà la chiesa, che è l'organismo più autoritario che l'uomo si sia dato, non colpisce se stessa: è colpita dal grande movimento contro l'autoritarismo che ormai sembra inarrestabile. Le nuove marce sui giovani dorati e sui pescicani della Scala hanno per obiettivo altre, analoghe, parallele strutture e istituzioni, che devono crollare. Noi non siamo cattolici, non crediamo nè alla chiesa autoritaria del vescovo Florit nè alla « chiesa dei poveri » dei cattolici fiorentini dell'Isolotto, perchè crediamo che non si debbano ricostituire nuovi ordini che ricreino strutture e istituzioni oppressive. Ma non abbiamo dubbi: il corteo dei cattolici fiorentini è stato uno dei maggiori segni della crisi del nostro tempo. Nel Quattrocento, è fuori discussione che non intendiamo istituire un facile parallelo, le divinazioni, le predizioni, le impiccagioni, i roghi e gli splendori della Rinascenza nascondevano, ha scritto Eugenio Garin, « una profonda crisi economica e politica in atto, e difficoltà di ogni genere ognora crescenti »: « Visioni di paradisi terrestri imminenti e di cataclismi immani si corrispondono a volte nelle stesse scritture, sono presenti nei medesimi circoli culturali, talora nei medesimi scrittori: sono i due poli di una tensione che traversa un momento di crisi, quando nella attesa di prossimi eventi decisivi per l'umanità intera sorgono più frequenti e più suggestivi i profeti, nell'appassionamento universale i loro detti più di frequente paiono avverarsi. Non fuori tempo, ma tutto nel suo tempo, dunque, Savonarola ».

Non fuori tempo, ma tutti nel loro tempo anche i cattolici che domenica a Firenze hanno gridato vattene a un vescovo, a una delle incarnazioni più temibili dello autoritarismo. Gli dei muoiono davvero. Noi non pensiamo che l'avvenire sia della « chiesa dei poveri », intesa alla lettera e in tutti i possibili significati, ma siamo certi che se un cattolico mette in crisi la chiesa di Roma, e il papa parla di rivolgimento interiore acuto e complesso, i tempi nuovi sono alle porte.

Ottavio Cecchi

ta tirannia dei Medici, un tempo vecchio finiva e un tempo nuovo si annunciava. Le terribili parole di Leonardo richiamano le predizioni di Girolamo Savonarola, ascoltate dal giovane Michelangelo.

I profeti e i predicatori giungono proprio quando un tempo finisce e un altro incomincia, e chi non abbia dalla sua la scienza della politica e la scienza della società predica il futuro, e se un vescovo è stato gridato pubblicamente di andarsene. Gruppi di gente che la domenica va alla messa, che credo in dio, portavano quei cartelli: « Florit, ti conosciamo solo in foto! », « Tu, vescovo, non hai capito niente! ». Che senso può avere una rivolta di persone abituate all'obbedienza e allo spirito ecclesiastico? Uno solo: che la maggiore autorità, quella del sacerdote, di colui che è dio o ne è vi-



Alla Scala: ginnastica per ricchi

Ginnastica per ricchi alla Scala, sabato sera a Milano. Questi due personaggi un po' agitati, figli affezionati della « Milano bene » che spende e non paga (spende per sè ma non paga nè gli operai nè lo Stato), corrono precipitosamente verso il rassicurante « quadrato » di carabinieri e poliziotti che circondano la Scala. Alle spalle (nella foto non si vedono) alcuni studenti che gridano « Ricchi schifosi », « Ricchi godete, sarà l'ultima volta ». Al Sant'Ambroglo annuale (la inaugurazione) della Scala vanno solo i grandi nomi milanesi: ognuna di queste signore, conciate e verniciate come questa della foto, porta addosso (fra vestito, gioielli, parrucca e acconciatura del parrucchiere « top » Vergottini) parecchi milioni. Che comincino a fare un po' di ginnastica e a guastare i loro addobbi sfrontati e parecchio ridicoli, non può che rallegrare tutti i lavoratori.

Il peso dello stato di guerra nella vita politica egiziana

DUE TENDENZE SI FRONTEGGIANO NELLE FILE DEL PARTITO DI NASSER

Dal nostro inviato

IL CAIRO, *dicembre*

Le elezioni nell'Unione Socialista araba si svolsero in tre fasi, appunto dal basso alla cima, secondo l'indicazione di Nasser. I candidati marxisti o comunque conseguentemente progressisti, al livello inferiore, ottennero il consenso degli elettori in misura straordinaria: il 92 per cento di essi furono eletti dalla base. Ma già alla elezione di secondo grado, solo il 50 60 per cento dei candidati marxisti riusciva a passare. E in fine nella elezione di terzo grado, per il congresso nazionale, la loro rappresentanza si riduceva a quattro cinque persone. Quando poi i 1700 delegati del congresso ebbero eletto i 150 membri del Comitato centrale si vide che solo un progressista ne faceva parte: Khaled Mohieddin, uno dei dodici « liberi ufficiali » che con Nasser, nel 1952 diedero il via alla rivoluzione.

Se la progressiva riduzione della rappresentanza della sinistra negli organi dirigenti dell'Unione è rivelatrice di una contraddizione fra l'orientamento della massa e i gruppi che hanno in pugno le leve dell'apparato, ancor più illuminante è il fatto che durante la campagna elettorale si ebbero non di rado manifestazioni di violento e basso anticomunismo.

Come giudicare tutto questo? Secondo alcuni si tratta di tentativi di boicottaggio, neppure troppo sotterraneo, all'impegno del Presidente e alla linea socialista da lui scelta, da parte di forze sopravvissute alla rivoluzione o emerse grazie ad essa, desiderose che alla rivluzione borghese non segua quella socialista. Secondo altri si tratta di un prezzo che inevitabilmente bisogna pagare, tenendo anche conto delle particolarissime condizioni nelle quali l'Egitto è costretto a condurre avanti una battaglia aidua e grandiosa su ben tre fronti: militare, politico ed economico. Forse è più esatto dire che l'Unione soffre di un difetto di origine che può scomparire soltanto quando essa assumerà le caratteristiche e i compiti di un Fronte nazionale, in appoggio a una forza politica e a una ideologia di avanguardia.

Nell'Unione socialista araba si fronteggiano ancora, e competono, due gruppi, meglio due tendenze. Da un lato i conservatori (definizione diffusa, ma approssimativa): media borghesia, tecnocrati nuovi e burocrati vecchi, ex ufficiali passati a posti direttivi nell'apparato governativo e nel settore pubblico. Nasseriani, ma con non nascoste diffidenze verso le enunciazioni troppo avanzate del Presidente. Loro programma: basta con i cambiamenti, basta con le trasformazioni; consolidare i risultati ottenuti, dare più libertà e maggiore impulso al settore privato (che nell'agricoltura, nel commercio interno e nell'edilizia ha posizioni notevoli). Se non deve cambiare nulla in generale, per costoro, è ovvio, nulla deve soprattutto cambiare per quanto riguarda il particolare, il loro particolare. Anticomunisti, negano valore — già l'abbiamo detto — al pensiero marxista, negano l'esistenza della lotta di classe, sembrano concepire il socialismo solo come una specie di organizzazione controllata delle forze produttive, accettano come una necessità l'aiuto della Urss ma desiderano trovare il modo di « bilanciarlo » con rapporti d'analoga importanza per gli Stati Uniti.

L'altro gruppo è indicato con la definizione di « nazionalisti progressisti », e comprende gli operai, i contadini poveri, studenti, intellettuali, soldati. Il loro programma: continuare la marcia verso il socialismo, accelerare le grandi trasformazioni economiche e sociali, eliminare le influenze borghesi sulla direzione dello Stato. Sono forse i più pessimisti sulla possibilità di arrivare ad una soluzione politica nel conflitto con Israele, dato che sono i più realisti nell'analizzare la natura e la funzione dello Stato sionista: escludono comunque una soluzione politica che comporti un compromesso sulle annessioni di Israele, così come respingono compromessi con l'imperialismo.

Una disposizione per le elezioni delle cariche nell'Unione, stabiliva che, in tutte le istanze, la metà dei seggi fosse riservata in pari misura a operai e contadini. Saggia decisione, è chiaro, per arginare la pressione di altre classi. E decisione di apparentemente semplice applicazione. In verità, ecco una vicenda che, pur nella sua scala limitata, può dare un'idea della complessità a volte impensata delle fatiche che l'Egitto di Nasser deve affrontare.

A chi si applica la definizione di contadino? Nel 1962 la si applicava a chi lavora direttamente la terra e possiede 25 feddahn (circa dieci ettari). Giusto? Non giusto? Ci fu una lunga polemica. La sinistra obiettava infatti che dieci ettari non possono essere coltivati da un contadino senza ricorrere al lavoro altrui. Chi possiede poderi di tale dimensione non può essere ritenuto un proletario, senza considerare che nulla vieta ai suoi familiari di essere a loro volta possessori di altri poderi. Si chiedeva perciò che il limite di proprietà fosse abbassato a cinque feddahn. La lunga polemica cessò con un compromesso: il limite venne abbassato a 17 feddahn.

Altra polemica a proposito della definizione di operaio. Nel 1962 si diceva essere operaio colui che lavora, percepisce un salario e può essere membro di un sindacato. Ma anche gli ingegneri lavorano, percepiscono un salario e possono far parte di un sindacato, e così pure i dirigenti, anche i più alti, di qualsiasi organismo. La nuova definizione dice che è operaio colui il cui reddito proviene per la maggior parte dal suo lavoro, è membro di un sindacato, non ricopre incarichi direttivi. Malgrado queste convinzioni, tuttavia, la rappresentanza operaia negli organi dell'Unione comprende tuttora tecnici e funzionari di posizione non modesta, sia pure non di livello direttivo.

Anche queste travagliate modifiche alle definizioni dell'operaio e del contadino — questioni come ognuno comprende, tutt'altro che bizantine — entravano, se si vuole, nel grande quadro dei cambiamenti che la base si diede a reclamare dal giugno 1967. Ma ben di più essa voleva.

A diciotto mesi dal giugno 1967 si può tentare di vedere dove e come è stato cambiato qualcosa. Cambiamenti, e importanti, ci sono stati nelle forze armate, e nell'Unione socialista araba (nei limiti descritti); e nell'economia (lo provano le confortanti cifre sullo sviluppo dell'industria e dell'agricoltura).

Ma ci sono altri settori dove poco o nulla è stato trasformato o innovato. Sono i settori che il direttore di *Al Ahram* Hassanem Heikal indica con definizioni di questo genere: « spirito dell'opera politica », « garanzie necessarie per l'esercizio della democrazia », « basi della partecipazione popolare alle scelte fra le eventualità », « basi solide senza le quali lo Stato non può esistere ». Secondo Heikal i mancati cambiamenti in questi settori derivano dalla « natura delle circostanze » e non dalla natura delle cose: « La ragione che prima delle altre si impone è probabilmente questa, che la lotta nazionale attuale si svolge in una circostanza particolare che fissa dei limiti e delle aree che è impossibile superare facilmente e in tutta sicurezza »

Il direttore di *Al Ahram* — che all'estero passa per un intimo di Nasser, se non adirittura per l'interprete del suo pensiero — prospetta nella sua analisi anche la ipotesi di mutamenti in condizioni diverse da quelle imposte oggi dalle « esigenze della battaglia che continua ». Senza queste esigenze, dice, « gli avvenimenti si sarebbero svolti in forme completamente differenti da quelle che hanno avuto. Fra queste forme, per esempio, Gamal Abdel Nasser avrebbe potuto, in virtù del potere popolare conferitogli nelle giornate del 9 e del 10 giugno 1967, procedere a un movimento simile alla "rivoluzione culturale", con il quale avrebbe stabilito un sistema nuovo, senza alcun rapporto con il sistema anteriore alla battaglia, salvo il suo comando personale, al quale le masse popolari hanno espresso fiducia. Fra queste forme, altresì, numerosi elementi delle forze di rettificazione avrebbero potuto mantenere la loro insistenza nel reclamare i cambiamenti e non cessare la loro pressione, quali che fossero le conseguenze, fino a che le loro richieste non fossero realizzate. Ma le esigenze della battaglia che prosegue hanno stabilito dei limiti... Il cambiamento voluto non può essere realizzato, nella sua generalità e nella sua profondità, che dopo la battaglia, sia che il cambiamento sia il prodotto di semplice volontà o di pressione ».

Minaccia ai conservatori immobilisti? O ribadito, ma rinviato impegno verso i rinunciatori delusi? Lasciamo l'interrogativo sospeso. Ma ricordiamoci delle manifestazioni del Cairo, di Helnan, di Alessandria e Mansura che hanno scandito gli ultimi diciotto mesi. Heikal patrocina il cambiamento « globale e profondo, dopo la battaglia ». Ma l'Egitto che imbriglia il Nilo ad Assuan e bonifica il deserto, l'Egitto del 9-10 giugno sembra rispondere i cambiamenti, globali e profondi, debbono avvenire prima, e non dopo, se si vuole vincere la battaglia, l'intera battaglia che non è solo la vertenza con Israele ma è anche la lotta interna ed esterna, socialista e antimperialista, per la rinascita della nazione.

Giuseppe Conato

Facevano parte del «1005»

Alla sbarra 4 SS per 530 omicidi

BONN, 9.

Il tragico nome di Babi Yar, la località presso Kiev nella quale furono ritrovati dopo la guerra i cadaveri di 3000 ebrei trucidati dai nazisti, tornerà a risuonare in tribunale. La Corte d'Assise di Stoccarda, nella Germania federale, giudicherà infatti quattro SS del « commando 1005 », accusati di concorso in omicidio nel corso dell'azione « dissotterramento ».

Le sinistre imprese così denominate cui parteciparono i quattro (Hans Sohns, Fritz Zietlow, Walter Helfsgott, che fino a qualche tempo fa è stato commissario di polizia nella RFT, e Fritz Kristein), consistevano nell'aprire le fosse comuni nella quali erano state gettate le vittime dei nazisti, per bruciare poi i loro cadaveri. Il « commando 1005 » fu costituito a questo macabro scopo nel 1942 su iniziativa di Himmler, per eliminare prima dell'arrivo delle truppe sovietiche ogni traccia dei crimini nazisti in Polonia e nell'URSS. Il dissotterramento veniva compiuto da prigionieri, che poi venivano fucilati. Il capo del commando, Paul Blobel, fu condannato a morte a Norimberga e fucilato nel '51.

I quattro imputati di Stoccarda debbono rispondere della morte di almeno 630 prigionieri, fra qui quelli che parteciparono alla apertura della fossa di Babi Yar.

Giovedì il grande sciopero generale

La Puglia si ribella alla «gabbia» sociale

E' una svolta ulteriore nella storia delle forti lotte meridionali - Combattiva vigilia a Trani - Cinque miliardi in meno, nella regione, per effetto della divisione in « zone » salariali del paese - La battaglia per l'acqua, anello essenziale (oggi mancante) per l'industrializzazione effettiva

Dal nostro inviato

BARI, 9.

La Puglia si prepara per giovedì prossimo a uno sciopero generale unitario di 24 ore che segnerà una svolta decisiva nei « modi » della lotta operaia soprattutto perchè intorno all'unità delle tre confederazioni — per la prima volta raggiunta dopo venti anni alla fine di una lotta così avanzata — si va in questi giorni realizzando l'unità degli enti locali, delle organizzazioni di categoria e delle associazioni democratiche di base, dagli studenti ai commercianti: lo sciopero diventa così centro della consapevolezza e della azione di tutti, dall'operaio siderurgico al bracciante, al bancario, al negoziante e alle loro famiglie, alle loro donne e ai loro figli.

Basta passare qualche ora in uno qualunque dei centri pugliesi per rendersi conto di questo. Ieri siamo stati a Trani dove doveva aver luogo un comizio sindacale. In mattinata, nella Camera del Lavoro, si erano tenute assemblee unitarie degli operai di due aziende marmifere, le più grosse di una zona che — com'è noto — esporta marmi e pietra pregiata in tutto il mondo (e ne importa per la lavorazione il che è un fatto relativamente nuovo, con lo impiego di macchinari modernissimi che vengono anche dall'Unione Sovietica).

« Su di noi il sindacato può contare », ha detto uno dei partecipanti all'assemblea della « Menga » ed è ben vero come è vero che il 23 ottobre scorso le maestranze di tutte le aziende parteciparono al 100 per cento allo sciopero contro le « gabbie » salariali. Oggi la protesta si fa però generale. Vi sono riunioni di studenti che discutono come partecipare allo sciopero e, per esempio, di commercianti la cui associazione, autonomamente dalle tre confederazioni sindacali, ha deciso di far abbassare le serrande a tutti i suoi aderenti giovedì prossimo. Nè si tratta solo di solidarietà, ma, direttamente, della difesa — col potere d'acquisto degli operai — della ricchezza della città.

Uno scarto di ventimila lire al mese rispetto ai marmisti di Carrara significa infatti una perdita per la città di 150 milioni all'anno (in tutta la provincia — calcolando una media di 9 400 lire al mese di differenza salariale rispetto al Nord — il divario è di un miliardo al mese e in tutta la regione di cinque miliardi).

La lotta per la parità salariale è iniziata nel maggio scorso e — a parte lo sciopero del 23 ottobre — ha avuto momenti di grande combattività, iniziative differenziate, impegno continuo, peraltro, nell'ambito di questa lotta sono stati raggiunti obbiettivi da tempo perseguiti — come la elezione delle C I. — nelle sette imprese più importanti o la estensione del sistema delle deleghe nella riscossione delle quote sindacali.

Nè lo sciopero generale di giovedì prossimo è visto come obiettivo finale della lotta si prospettano già nuove forme di agitazione per una battaglia che può essere anche lunga. Ma intanto giovedì, comizio, corteo, e una « giornata » che non incomincerà al mattino o alla mezza notte, ma alle dieci della sera prima quando i turni di notte dovrebbero iniziare il lavoro; la Camera del Lavoro sarà imbandierata e illuminata e non s'andrà a dormire per fare che tutta Trani partecipi allo sciopero generale della Puglia. Ma solo un caso ci ha portati a Trani: la stessa situazione avremmo trovato in tutti i centri operai o contadini pugliesi. A sera, nella grande piazza del paese, l'argomento principale di decine di conversazioni, di polemiche, di accordi fra i vari gruppi di operai che passeggiano avanti e indietro sotto gli alberi, è lo sciopero: « La questione delle zone salariali e quella delle pensioni sono così sentite — ci dice il segretario della CdL — che possiamo far sciopero anche dicendolo un minuto prima soltanto ».

E' questo stato d'animo, questa combattività — che si riflette, nelle campagne, nelle lotte dei coloni — che hanno « sensibilizzato » anche i partiti del centro sinistra obbligandoli ad accettare nei consigli comunali la votazione di odg che esaltano la lotta unitaria contro le « gabbie » salariali e invitano le popolazioni a sostenerla. Così è avvenuto al Consiglio comunale di Bari, al Comune e alla Provincia di Foggia, di Brindisi e di Taranto; analoga posizione ha preso la giunta comunale di Lecce. In un manifesto alla cittadinanza il Consiglio comunale di Bari invita tutti a testimoniare « a quanti si battono per riaffermare la dignità del lavoro, mortificata da discriminazioni inaccettabili, la viva partecipazione di Bari alla lotta che essi conducono in nome di quei principi di giustizia e di equità su cui si fonda ogni civile progresso ». Parole sacrosante ma che difficilmente in altre occasioni, e se non fosse in atto una poderosa mobilitazione delle masse, il sindaco di Bari avrebbe sottoscritto.

Lo sciopero generale non ha solo come obiettivo di smantellare le « gabbie », ma ancora quello di rivendicare uno « sviluppo economico che realizzi la piena occupazione e livelli di civiltà più avanzati dando più unità al problema dell'acqua » e « una completa partecipazione dei sindacati e dei lavoratori alle decisioni i ordine economico e sociale ». Vengono assunti cioè dalla lotta delle tre organizzazioni sindacali problemi che da tempo sono davanti alle forze d'avanguardia e intorno ai quali si sono concretate le prime iniziative unitarie, per esempio in opposizione alle tesi del Comitato regionale per la programmazione.

Il problema dell'acqua! Da anni sono approvati i progetti ed elaborati per risolverlo e ancora manca sia l'acqua nelle case e negli alberghi, sia l'acqua per le esigenze industriali. E non vi è dubbio che la soluzione di questo problema — con l'appendice di piani di irrigazione e di trasformazione agricola, come di effettiva industrializzazione in collegamento con la trasformazione dei prodotti dell'agricoltura — è lo anello essenziale della catena comporta cioè una radicale riforma e dell'economia e dei rapporti di proprietà nella regione. Comporta anche la soluzione del problema dell'occupazione. A questo proposito, come è ormai noto, la politica dei « poli » e delle « zone industriali » ha fatto completamente fallimento.

Nella zona industriale del Barese, per esempio, vi è uno scarto di 1 655 posti di lavoro fra « addetti » attuali e previsti. Ma se anche questi fossero assunti e così fossero assunti gli « addetti » previsti per le industrie in costruzione o in progettazione (2 900 in tutto), non si riuscirebbe neanche a « coprire » i 7 485 posti perduti nel settore industriale fra gli anni '66 e '67. S'aggiunga (sono dati dell'INPS) che anche nel commercio vi è stato un calo di 6 126 posti di lavoro e solo nell'artigianato un incremento di 1 267 posti. Sul riconoscimento unanime di questo fallimento si costruisce ora l'unità e l'impegno delle organizzazioni sindacali e si basa la loro rivendicazione di far pesare di più, sempre di più, la volontà delle masse, la elaborazione dal basso nelle decisioni sul futuro economico e sociale della regione e del Mezzogiorno.

Aldo De Jaco

La battaglia contro il sotto-salario al centro dell'azione nelle aree depresse

Tutta la Calabria in lotta contro le «gabbie»

Migliaia di lavoratori e studenti in piazza a Reggio Calabria, a Catanzaro, a Cosenza — Scioperi dei braccianti e degli agricoltori — Chiusi ovunque negozi e aziende artigiane — A Vibo Valentia anche una grande manifestazione antifascista contro l'attentato teppistico dei giorni scorsi — Oggi si ferma la Sardegna

Pieno successo dello sciopero generale della Calabria contro le «gabbie» salariali. Il 98 per cento dei lavoratori dell'industria, dell'agricoltura, dei trasporti ha compattamente scioperato. Hanno aderito anche migliaia di commercianti di lavoratori del settore terziario e — in massa, con entusiastiche partecipazioni ai cortei — gli studenti medi e universitari.

E' stato dato così il via a un'altra grande settimana di lotte per le «zone» salariali. In Puglia si sciopera il 13. L'Abruzzo si ferma il 14. Il 12 si muove l'Emilia Romagna, settore industriale. Oggi infine c'è il grande sciopero regionale della Sardegna. Scioperi unitari provinciali sono previsti a Pistoia e a Arezzo. Intanto a Roma sono cominciate le trattative fra sindacati e Intersind per il superamento della discriminazione zonale nelle aziende a partecipazione statale.

Il fronte della lotta è sempre più ampio ovunque. Il sindacato del commercio della CGIL ha invitato i suoi aderenti a partecipare compattamente agli scioperi generali sul sotto salario. Un invito che stimola da un lato e conferma dall'altro una adesione che in tutte le città (da Roma a Napoli a Reggio Calabria a Bari) punteggia da settimane questi grandi scioperi con sequenze ininterrotte di saracinesche abbassate.

AVOLA — Un aspetto della manifestazione unitaria svoltasi domenica

REGGIO CALABRIA 9

Grande sciopero generale in tutta la regione calabrese oggi. Non hanno lavorato gli operai dell'industria hanno incrociato le braccia i lavoratori dei trasporti pubblici e privati hanno abbassato le saracinesche commercianti e artigiani in segno di solidarietà con il settore dell'industria in lotta hanno disertato le aule — anche loro per solidarietà — gli studenti medi a decine di migliaia in tutta la Calabria.

Punto centrale della lotta la discriminazione salariale. Sono mai ardi quelli che in Calabria perde ogni anno da parecchi lustri per effetto di questo «sotto-salario» che condanna ogni lavoratore calabrese a percepire per legge il venti per cento in meno del salario degli operai della zona «zero» e facendo naturalmente lo stesso identico lavoro.

Questo il centro della lotta ma di qui muovono anche e con forza esplicitamente le rivendicazioni per un diverso sviluppo economico del Mezzogiorno. Nel documento che CGIL CISL e UIL hanno approvato al termine di una grande manifestazione di massa a Cosenza si scrive: «Le differenze salariali fra zona e zona e la politica coloniale nei confronti della Calabria non hanno più ragione di esistere. A parità di lavoro deve corrispondere parità di salario. Né vale l'argomento della Confindustria secondo cui il sotto salario nel Mezzogiorno contribuirebbe investimenti e iniziative di carattere industriale. In fatti sono 20 anni di sotto salario sono 20 anni di gravi violazioni contrattuali e sono pure 20 anni che il problema della industrializzazione del Sud anziché risolversi ha solo significato esodo crescente delle popolazioni».

Sono mezzo milione ormai i calabresi che lavorano all'estero. Agli uffici di collocamento sono iscritti 150 mila disoccupati e 200 mila sono i sotto occupati individuati da una fonte non sospetta: il Comitato regionale calabrese per la programmazione economica.

Di qui l'estensione della lotta la sua spinta spontanea la indicazione di riforme (l'acqua la riforma agraria la vera industrializzazione capace di rovesciare l'indirizzo dei «poli» di sviluppo) che implicano il radicale rovesciamento delle linee di tendenza attuali e che quindi diventano battaglie politiche di grande e nuovo significato.

Tra le manifestazioni più significative di oggi vi è quella di Vibo Valentia dove come è noto sabato scorso una squadraccia fascista ha aggredito sotto gli occhi della polizia numerosi studenti e lavoratori. Stamane Vibo ha fornito la propria risposta unitariamente sia con lo sciopero generale sia con una manifestazione politica dei partiti antifascisti che si è chiusa con un comizio nella stessa piazza dove è avvenuta l'aggressione.

A Reggio Calabria si è svolta una manifestazione imponente con migliaia di lavoratori e studenti (anche tutti i lavoratori edili della nuova autostrada). Anche qui venerdì notte i fascisti sempre sotto gli occhi della polizia avevano potuto inscenare una indegna gazzarra culminata in alcuni gravi incidenti.

Altre manifestazioni si sono svolte in tutti i maggiori centri della regione. Cortei assemblee in piazza partecipazione totale di migliaia di studenti medi e universitari alle manifestazioni di Reggio di Cosenza di Catanzaro. Anche nelle province lo sciopero è stato totale con manifestazioni a Crotone a Nicastro a Locri a Siderno a San Giovanni in Fiore a Praia a Mare a Cetraro a Spezzano Albanese a Castrovillari a Rossano ovunque.

Imponente è stata la manifestazione di Cosenza dove in città e in provincia si è registrata una partecipazione totale allo sciopero e alle manifestazioni. Nel corso dei cortei e dei comizi i lavoratori hanno espresso la loro solidarietà con i braccianti di Avola e si sono pronunciati per il disarmo della polizia.

Nuovo rifiuto di modificare il bilancio dello Stato

Pesanti tasse sui salari nello sfondo dei «ritocchi» alle pensioni

Nonostante il forte gettito fiscale si parla di prestiti — Una legge delega che sposta ancora il prelievo fiscale sui redditi di lavoro — Caratteristiche antisociali e regressive di un sistema che colpisce la spesa alimentare, per l'istruzione dei figli e l'aggiornamento culturale e professionale dei lavoratori

Se Rumor avrà l'investitura per un nuovo centro sinistra questi non muterà l'impostazione data al bilancio dello Stato per il 1969 nonostante promessa di introdurre alcuni mutamenti nella spesa i 400 miliardi per le pensioni (*mezza riforma* forse meno) ad esempio sarebbero coperti utilizzando «accantonamenti prevedibili aumenti di entrate e ricorrendo al mercato finanziario». Della riforma sanitaria (e di altre cose) non si parla nemmeno quindi non si prevedono finanziamenti, ma un punto è già chiaro che la formula di finanziamento dell'impegno statale per le pensioni non rappresenta affatto la rinuncia a nuovi prelievi fiscali come dicono i socialisti ma semplicemente una mascheratura di tale prelievo. Il ricorso a prestiti per una spesa che non è di investimento aggrava infatti la spesa pubblica degli interessi e degli oggi anziché diminuirla.

E se il finanziamento della parte di pensioni che compete allo Stato è di questa natura in una fase in cui si intende spendere solo 400 miliardi ancor più gravi rifles si si avranno quando si dovrà andare al cuore della riforma delle pensioni che richiede almeno 800 miliardi annui in più.

Anche per questa prospettiva viene avanti la ricerca di una soluzione che non modifica l'impostazione del bilancio statale ma punta sul la «soluzione mascherata» che è poi la soluzione tradizionale di togliere da una tasca dei lavoratori per restituire qualcosa all'altra. Questo è possibile con l'indirizzo impresso al prelievo tributario che dovrebbe avere nella legge delega di riforma tributaria già pronta e pubblicata sui giornali una sanzione e diverse aggravanti.

La tendenza è ad aggravare il prelievo tramite l'imposta diretta sui redditi di lavoro e in particolare di quelli dove il prelievo è alla fonte: salari e stipendi. L'imposta di ricchezza mobile e la complementare hanno dato nei primi nove mesi di questo anno accertamenti per 1.185 miliardi di lire i 12 mesi daranno dunque sui 1500 miliardi di lire. Il progetto di riforma tributaria vuole ora perfezionare ed estendere questo meccanismo di prelievo diretto sulle retribuzioni assoggettando al 10% di prelievo il primo milione e mezzo di lire al 13% le entrate da 1,5 a 2 milioni e ad dirittura al 16% quelle da 2 a 3 milioni di lire all'anno e del 19% da 3 a 4 milioni. Il metodo per formare queste pretese «redditi» delle famiglie rimane lo stesso si mettono insieme tutte le entrate dei componenti la famiglia considerata così una specie di società di fatto e si forma una cifra unica sottoposta per ciascuno scaglione di reddito ai prelievi anzidetti.

Le detrazioni per i figli e le altre persone a carico rimarrebbero del tutto simboliche. Al lavoratore considerato un bruto fornitore di energia fisica non viene concessa alcuna «spesa di produzione» effettiva per la sua attività professionale cioè per l'aggiornamento culturale proprio sia specifico (professionale) che di ordine generale. La tassazione sui consumi indispensabili a cominciare da quelli alimentari viene duplicata (per molti prodotti triplicata) in quanto al prelievo diretto sui consumi si unisce un prelievo diretto sulla capacità d'acquisto. L'attuale legge fiscale ha già nella sostanza, queste caratteristiche ma si va verso un aggravamento del sistema per diverse vie le aliquote l'anagrafe tributaria che eliminerà presto ogni possibile rifugio le esenzioni accordate ai redditi di capitale.

Nei primi nove mesi di quest'anno l'imposta sulle società e obbligazioni fornisce un gettito di soli 202 miliardi la ritenuta d'acconto su gli utili delle società 35 miliardi — misere cifre a fronte dei 6.424 miliardi di accertamenti totali. Il capitale sa bene nascondere gli utili già nella fase della formulazione dei bilanci per il resto funzionano forme parziali di anonimato azionario e l'assoluto segreto sui conti bancari che consente di organizzare partite di giro con evasioni pressoché assolute. La fuga dei capitali all'estero interpretata come fuga da un paese dove si pagano troppe tasse mistifica spesso i dibattiti in proposito anche se non c'è dubbio che la *libera circolazione* può in certi casi offrire ai capitali rifugi ancor più celati e protetti di quelli offerti dallo Stato italiano. Ma la legge fiscale quella attuale e quella che si vuol contrabbandare come *riforma* è una testimonianza scandalosa dei privilegi del capitale.

Se questo tipo di legge fiscale passasse nei prossimi anni il 40-50% del prelievo tributario si sposterebbe progressivamente sulla massa dei salari e degli altri redditi di lavoro. La «semplificazione» delle imposte sugli affari in nome del quale la riforma viene presentata ha dunque un significato preciso. La quota esentata dal prelievo fiscale per una famiglia di 4 persone sarebbe di appena 750 mila lire (per un figlio 70 mila lire all'anno in pratica si tassano anche i modesti assegni familiari) quello che non paga il capitale si vuol prelevare sui guadagni destinati all'alimentazione all'istruzione dei figli all'aggiornamento culturale e professionale «voci» di spesa per le quali si calcola che la famiglia media inurbata abbia bisogno di almeno 2-3 milioni all'anno. Le quote esenti sono *fisse* a fronte dei rincari continui.

Il rifiuto di questo sistema fiscale tuttavia comincia già oggi dalle richiesta di profonde modifiche al bilancio statale per finanziare l'aumento delle pensioni.

l. s.

Ratificato dai lavoratori

Buon accordo al Lanerossi

Aumenti salariali e riduzione dell'orario. L'assemblea di fabbrica, rimasta in sospeso, sarà esaminata a livello di gruppo

VICENZA 9

I seimila lavoratori del complesso Lanerossi hanno detto quasi unanimemente sì alla firma dell'accordo sui risultati raggiunti dai sindacati dopo tre giorni di contrattazione con la direzione. Ed era da aspettarselo data la vittoria ottenuta sul piano quantitativo e qualitativo delle richieste sostenute dalla lotta operaia dei giorni scorsi.

La nuova prassi instaurata fra lavoratori e sindacati esigeva comunque che fossero gli stessi lavoratori ad autorizzare la firma dell'accordo. I volantini del referendum distribuiti ad ogni turno davanti alle fabbriche sono stati raccolti tutti nella giornata di sabato e oggi si può scrivere a grandi lettere «vittoria». I termini dell'accordo contemplano il premio di produzione nella misura richiesta dai lavoratori riduzione pagata del turno di notte e la maggiorazione del lavoro notturno (anche per gli impiegati) aumenti per gli ausiliari costituzione dei comitati sindacali aziendali per l'esame delle qualifiche per gli impiegati il premio di produzione il passaggio delle categorie intermedie e scritturali a quella di impiegati aumento del dieci per cento degli attuali minimi contrattuali agli impiegati che primi non ne fruivano.

Inoltre l'azienda è disposta a valutare la richiesta per l'assemblea di fabbrica nel l'ambito della politica sindacale dell'intero gruppo ENI. Tutte le richieste presentate sono state accolte tranne quella dell'assemblea di fabbrica che apre comunque un nuovo discorso a livello nazionale e nuove battaglie più avanzate e articolate per tutti i complessi dell'ENI lotte tendenti ad imporre alle aziende a partecipazione statale Montedison compresa un controllo dei lavoratori sul l'indirizzo produttivo finanziato dal danaro pubblico.

I risultati raggiunti con lo attuale accordo sono fra i più importanti che recentemente siano stati ottenuti su basi aziendali. Che ciò sia avvenuto in un complesso dell'ENI è frutto di una tendenza sul funzionamento dell'Ente di Stato che i sindacati oltre che le forze politiche della sinistra italiana portano avanti da tempo fra i lavoratori infondendo quel necessario vigore nelle lotte operaie che vanno oltre le semplici rivendicazioni salariali.

E per questa maturità oggi raggiunta dai lavoratori e dal loro sindacato che si è potuto arrivare a questo importante accordo che apre ai lavoratori di tutti gli altri complessi in prima fila quelli di Marzotto che stanno lottando per le stesse rivendicazioni ottenute al Lanerossi un terreno di battaglia facilitato dai risultati ottenuti dai dipendenti del complesso di Stato.

Tina Merlin

Con la Demison

La Somiren cercherà uranio negli USA

A distanza di pochi giorni dall'accordo per la ricerca del l'uranio in Somalia attraverso una società mista italo somala la «Somiren» ha concluso una trattativa per la ricerca congiunta con la società canadese Demison Mines. È previsto un programma di ricerche da farsi negli Stati del Montana e del Wyoming (USA) in già previste concessioni. La società dell'ENI che ha un accordo anche col governo del Kenia cerca così di assicurare la presenza dell'Italia nella «corsa dell'uranio» che gli impieghi nelle centrali elettriche hanno aperto in tutto il mondo. In Italia la presenza di uranio è stata accertata in varie località ma con un tenore assai basso che ne rende problematica l'estrazione a prezzi convenienti per cui questa possibilità è ancora oggetto di studi. Per la preparazione e ritrattazione di minerali di uranio la Somiren ha in progetto lo sviluppo di impianti a Rotondella (in Lucania) dove esiste un nucleo sperimentale. L'attuazione del programma implica forti investimenti perché sia le ricerche che gli impianti per trattare l'uranio richiedono dimensioni molto rilevanti.

Mentre si estende la lotta nelle campagne siciliane

VITTORIA DEI BRACCIANTI IN PROVINCIA DI AGRIGENTO

Riduzione della giornata lavorativa, istituzione delle commissioni comunali, aumenti salariali. Oggi in sciopero il bracciantato palermitano, giovedì e venerdì gli agrumai del Catanese

Dalla nostra redazione

PALERMO 9

Nuova grande giornata di lotta oggi nelle campagne siciliane che ha visto dilagare a macchia d'olio le lotte bracciantili e coloniche. Scioperi generali dei braccianti si sono svolti ad Agrigento — in coincidenza con la conquista di un importante contratto integrativo il terzo conquistato nella provincia siciliana — e a Trapani (e domani entra in lotta il bracciantato palermitano) e un altro sciopero generale ha investito in tutta l'Isola le zone a colonia e compartecipazione dall'agrumeto del Catanese al vigneto di Trapani dove la lotta dei coloni si è saldata a quella dei braccianti.

L'elemento più significativo della giornata è costituito dalla vittoria dei braccianti agricoltori di cui contratto rinnovato nella avanzata piattaforma quella imposta a Siracusa (sulle orme di analogo appunto stasera gli ultimi dettagli) e a Catania.

Anche il contratto integrativo strappato ad Agrigento prevede infatti la riduzione a sette ore della giornata lavorativa per tutto l'anno (in precedenza tale orario era riconosciuto solo per quattro mesi). Istituzione e la regolamentazione delle commissioni comunali e provinciali per il collocamento e la gestione del contratto — con contenuti del tutto analoghi a quelli imposti agli agrari delle zone più sviluppate — e molte consistenti aumenti salariali.

Partiti da condizioni retributive ancor più basse di quelle di Siracusa in cui erano i braccianti agricoltori hanno strappato aumenti che vanno dal 23 per cento per i comuni al 21 per cento per i quali fissati al 10 per cento per gli specializzati. Maggiorate inoltre in misura variabile fra il 3 e il 5 per cento le indennità per festivi straordinari e notturni e istituita una indennità del 15 per cento per i lavori nocivi e pesanti (irrorazioni con antiparassitari fumigazioni. Inoltre la quattordicesima).

La conquista del contratto non ha bloccato lo slancio di gli operai agricoli della Agrigentino i quali raccolgendo l'appello alla lotta lanciato ai lavoratori dai sindacati hanno scioperato ieri in tutta la provincia. Anche oggi e domani scioperi unitari bloccano totalmente le trattative erano in corso in questi giorni in cui sono state poste le questioni della occupazione e dei rimboschimenti degli investimenti per le trasformazioni illustrate poi al prefetto da una delegazione.

Grandiosi raduni anche nel Trapanese (ad Alcamo erano in migliaia e migliaia in ottomila e molte migliaia anche a Castelvetrano Marsala Trapani città Mazara Salemi e altri centri) dove come si è detto la lotta dei braccianti ha coinciso e si è saldata con quella dei colon mezzadri e compartecipanti il cui movimento è particolarmente forte e decisivo nella vastissima zona del vigneto.

Anche nel Catanese — particolarmente nelle zone agrumetate — e nel Ragusano (dove stasera sono in corso le trattative sia per i braccianti sia per il nuovo patto di colonia) lo sciopero dei coloni ha riscosso pieno successo — a Catania stamane erano in diecimila — ponendo con forza come a Trapani il tema degli accordi integrativi per il miglioramento delle quote di riparto le spese l'istituzione dei comitati aziendali per la direzione dell'impresa e le trasformazioni.

Sempre nella provincia etnea i sindacati di categoria della CGIL CISL e UIL hanno proclamato uno sciopero di 48 ore per giovedì e venerdì ed interesserà tutti i braccianti agricoli delle zone agrumicole. La decisione è stata adottata in seguito alla rottura delle trattative in corso presso l'Ufficio provinciale del lavoro per il rinnovo del contratto integrativo provinciale dei raccoglitori di agrumi i commercianti esportatori di agrumi si sono infatti arroccati su posizioni di assoluta intransigenza rifiutandosi di accogliere le richieste avanzate dai sindacati per miglioramenti di carattere normativo e salariale.

Le grandi e drammatiche lotte che scuotono le campagne siciliane troveranno intanto domani un nuovo importante sviluppo con l'avvio della battaglia bracciantile anche nella provincia di Palermo dove i contratti fra i due volti della agricoltura isolana (basti considerare l'abbandono delle entroterra e lo sviluppo della fascia costiera agrumetata) gravano tutti interi sui braccianti i cui livelli medi salariali sono assai al di sotto delle tremila lire. Il pacchetto delle richieste è analogo a quello che ha fornito oggetto degli altri integrativi già conquistati.

g. f. p.

Oggi a Novara

Manifestazione unitaria per la «Scotti e Brioschi»

NOVARA 9

Una grande manifestazione cittadina unitaria è stata indetta per domani 10 a sostegno della lotta dei 265 operai e tecnici della Scotti e Brioschi che occupano la fabbrica da ormai tre settimane. L'iniziativa è annunciata da un appello del consiglio cittadino per la salvezza della fabbrica e che reca le firme della Amministrazione provinciale e del Comune capoluogo della DC PCI PSI PRI PSIUP gruppi socialisti indipendenti della CGIL e della UIL delle ACLI del raggruppamento unitario della Resistenza delle associazioni operaie. Lo sciopero dell'Alleanza contadini delle associazioni dei commercianti degli ambulanti degli artigiani dell'ARCI dell'UDI e della Federcoop.

L'appello riprodotto in decine di migliaia di volantini diffusi ovunque davanti alle chiese nei circoli e nelle case da centinaia di attivisti di ogni appartenenza politica mobilitati dai quindici comitati rionali unitari sorti per il richiamo a tutta la cittadinanza a sostenere la lotta operaia denuncia che ha portato la fabbrica novarese sull'orlo della liquidazione.

Dopo l'eccidio di Avola

Convocati dal ministro i sindacati bracciantili

Il ministro del Lavoro on. Bosco ha convocato per oggi la Federbraccianti-CGIL la CISBA-CISL e la UISBA-UIL per esaminare i problemi del collocamento della parità previdenziale dell'occupazione e delle trasformazioni agrarie. Saranno presenti per i problemi di competenza anche i rappresentanti del ministero dell'Agricoltura.

«Ci volevano i morti di Avola — commenta una nota della Federbraccianti — per indurre il ministro del Lavoro a rispondere alle molteplici sollecitazioni inviate dai sindacati. Ritenuto giusto ricordare che fin dall'11 ottobre l'on. Leone incaricò il ministro Bosco a convocare i sindacati agricoli. Egualmente il 21 settembre nel corso della riunione per il ritiro della circolare 71 sugli elenchi anagrafici che provocò gravi incidenti specie a Caserta l'on. Canestrari sottosegretario al ministero del Lavoro assicurò i sindacati che sarebbero stati convocati al più presto. Altre molteplici sollecitazioni sono state fatte dalla Federbraccianti dalla FISBA e dalla UISBA e dalle confederazioni senza ottenere risposta».

Il 16 dicembre a Roma

Una conferenza delle acque per discutere la sete e le alluvioni

I problemi dell'approvvigionamento della distribuzione e della utilizzazione delle risorse idriche nazionali saranno al centro della conferenza nazionale delle acque promossa da un comitato del quale fanno parte i ministri dei lavori pubblici dell'agricoltura e della sanità e che inizierà il 16 dicembre a Roma nella Sede della FAO.

La penuria di acqua in Italia si sta manifestando in misura sempre più allarmante. Alla «grande sete» del Mezzogiorno sono oramai accomunate anche numerose città dell'Italia settentrionale in cui si deve ricorrere al razionamento dell'acqua, a Milano si passerà dai 330 milioni di metri cubi d'acqua consumati nel '66 ai 420 milioni nel 1970.

Un altro aspetto della situazione idrica in Italia è quello delle alluvioni. Di fronte alle catastrofi che ogni anno sconvolgono una o l'altra regione urge infatti un piano per la protezione del suolo che oltre ad evitare le calamità per metta anche una migliore utilizzazione delle acque.

Successo CGIL alla SINCAT di Siracusa

SIRACUSA 9

Importante successo della CGIL nelle elezioni della commissione interna alla SINCAT Montedison. La lista CGIL ha riportato 1250 voti pari al 51,63% ottenendo 5 seggi (nel 1966 907 voti pari al 50,2% e 5 seggi) alla UIL sono andati 447 voti (250) alla CISL 628 voti (486) alla CISNAL 96 voti (152). La CISL ha ottenuto 2 seggi togliendo alla CISNAL l'unico che gli era stato attribuito nel 1966 alla UIL 2 seggi come nel 66.

LEGGETE

Rinascita

Che succede nel mondo?
Ve lo racconta

NOIDONNE

sul n. 49 da oggi in edicola

VIETNAM Durante l'offensiva del Tet nell'antica capitale Hue undici guerriglieri hanno tenuto in scacco un intero battaglione di marines

STATI UNITI Su un quotidiano di Chicago è apparso quest'annuncio «Cercasi bambinaia bianca» Che cosa sta cambiando nelle famiglie americane nelle quali da secoli la servitù è negra?

INGHILTERRA Da Londra in anteprima «Oliver» Il film che Carol Reed dedica a tutti i bambini del mondo

ITALIA Che cosa farò da grande? Ecco l'amara risposta delle ragazze di Ravenna La disoccupata Un'inchiesta fra le ventenni arrabbiate I mutuati della Capitale dicono Il mio medico della mutua si comporta come Alberto Sordi

Conferenza stampa FIOM FIM UILM sull'occupazione

Stamane ha luogo all'Hotel Parco dei Principi di Roma una conferenza stampa unitaria dei segretari generali della FIOM CGIL della FIM CISL e della UILM. Nell'incontro con i giornalisti sarà illustrato un documento unitario delle tre organizzazioni sindacali dei metalmeccanici sui problemi della occupazione e della programmazione nella industria metallurgica ed i suoi riflessi nei confronti dello sviluppo economico generale del Paese.

«Circumnavigare la Luna è pericoloso come un volo in Vietnam»

Si disintegra in collaudo il taxi lunare della NASA

Il pilota si è salvato - Grave passo indietro nel programma spaziale americano - Costernazione dei tecnici - Severe critiche di un fisico nucleare - Articolo di Beregovoj sulla Pravda

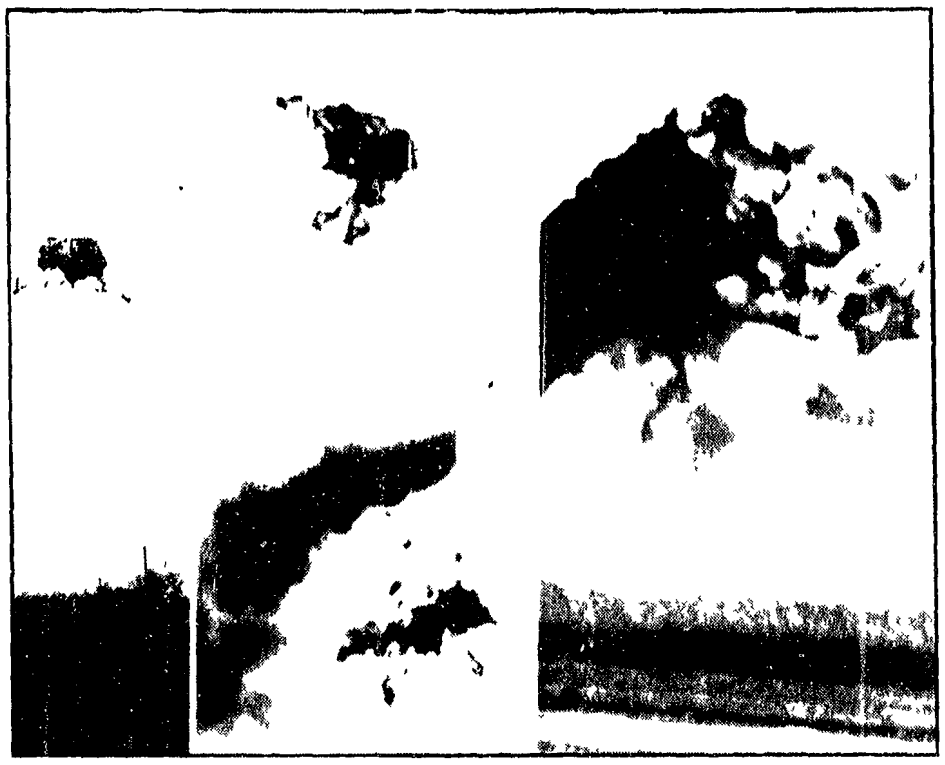
HOUSTON (Texas) 9
Una drammatica giornata è stata vissuta oggi nel centro spaziale di Houston dove un apparecchio di addestramento per la discesa sulla Luna si è distrutto in volo si è disintegrato l'astronauta Joseph Algranti si è salvato lanciandosi con il paracadute Il gravissimo incidente definito «disastroso» negli ambienti spaziali ha gettato l'allarme tra gli astronauti del progetto «Apollo» e costernazione in molti dei tecnici della NASA che vedono fortemente ritardato il programma che prevede l'invio di uomini sulla Luna

L'apparecchio distrutto ha una complessa struttura del costo di quasi due milioni di dollari denominato «LLTV» esso doveva simulare alle condizioni ambientali terrestri nell'atmosfera e con una normale forza di gravità, le condizioni ben diverse che esistono sulla Luna ossia vuoto assoluto e gravità di un sesto appena rispetto a quella terrestre Il pilota Algranti ha raccontato dopo la paurosa avventura di avere tentato con ogni mezzo di stabilizzare lo apparecchio che oscillava paurosamente senza alcuna possibilità di controllo Il volo doveva essere l'ultimo prima della consegna agli astronauti sull'incidente è stata aperta un'inchiesta presieduta dall'astronauta Walter Schirra jr

Un funzionario del centro spaziale della NASA, Paul Haney, ha dichiarato che l'incidente ha fatto fare «un grave passo indietro nel programma lunare americano» L'astronauta Borman del programma «Apollo 8» quello che dovrebbe circumnavigare la Luna intorno a Natale ha commentato «Il volo circumlunare è pericoloso come un volo di guerra in Vietnam»

Altri autorevoli commenti non solo limitati all'incidente di ieri ma che investono tutto il programma lunare della NASA si sono avuti in vari giornali e riviste Particolare impressione ha destato un articolo del fisico nucleare Ralph Lapp che collaborò alla realizzazione della prima bomba atomica sul la rivista *The New Republic* Egli sulla scia delle clamorose dichiarazioni di sir Bernard Lovell, ha scritto che un incidente potrebbe impregionare gli astronauti dello Apollo 8 in un'orbita lunare «Mettiamo alla prova la nostra buona stella nella speranza che tutto andrà bene» Ed ha aggiunto «Non si deb bono mandare uomini sulla Luna se non si è in grado di trarli dai guai»

Intanto ha destato sensazione il secondo articolo del cosmonauta sovietico Beregovoj che sta narrando la sua vita sulla *Pravda* Egli scrive che si addestrò con due colleghi uno dei quali «è possibilissimo che in un prossimo futuro balzi alla ribalta in occasione di un nuovo volo nel cosmo» Questa affermazione viene collegata a un imminente impresa spaziale intorno alla Luna da parte dell'URSS



Le drammatiche fasi dell'esplosione del taxi lunare americano e (in basso) i resti dell'apparecchio

COLPO DI SCENA IN ASSISE A FIRENZE

Sono innocenti 7 incarcerati come rapinatori

I magistrati hanno ordinato l'immediata scarcerazione degli imputati — Avevano già scontato 21 mesi di prigione — Il vero colpevole ha confessato

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9
Per una rapina ad una banca che non hanno commesso sette giovani (più una donna) hanno lasciato stamane il carcere dove hanno sofferto — innocenti — ventuno mesi Il clamoroso colpo di scena si è avuto con la confessione del vero rapinatore — l'attore Tiziano Montagni, tormentato dal rimorso che persone innocenti pagassero per un'azione che non potevano aver compiuto l'assalto alla agenzia della Banca di Risparmio di San Piero a Sieve, era stato infatti organizzato dal Montagni insieme ai complici Salvatore Moretti e Giuseppe Bossoli Ma vediamo i retroscena di questa vicenda che rivela ancora una volta la disastrosa organizzazione della polizia fiorentina (ma che si aspetta a svolgere una inchiesta sui funzionari della questura che dirigono la polizia giudiziaria?) sempre pronta a scagliarsi contro gli studenti e gli operai e che si è resa responsabile di aver messo in galera cittadini innocenti sulla scorta di alcune dichiarazioni di una mitomane e di un giovane dichiarato seminfermo di mente

Vediamo i fatti La mattina del 10 gennaio 1967 nella banca di San Piero due giovani armati di pistole si impadroniscono di cinque milioni di lire Fuggono su una «Giulia» guidata da un complice La polizia ritrova soltanto la auto usata dai rapinatori per il colpo Due mesi dopo Roberto Censi di 19 anni che una perizia psichiatrica ha dichiarato seminfermo di mente viene condotto in Questura perché va raccontando in giro che ha una pianta che rivela la preparazione dell'assalto alla banca (risulterà poi che la storia della pianta l'ha letta su di un libro del commissario Maigret!) Gli agenti della Mobile fermano anche una ragazza Rosetta Scurrano di 24 anni detta Susy Quello che racconta verrà preso per oro colato e nel giro di poco tempo si ritrovano nei guai Mauro Cingolani di 23 anni Nazzareno Cingolani di 25 anni (suo cugino) e Vincenzo Mellone di 26 anni da Foligno Le indagini sulla scorta delle dichiarazioni della donna conducono all'arresto di Paolo Ricci di 26 anni Franco Scarigali di 22 anni e Pasquale Celestini di 23 anni

Si arriva così al processo I sette giovani si dichiarano innocenti estranei alla rapina Il Censi dirà ai giudici che «se riferì qualcosa alla polizia è perché da un mese non mi lasciavano in pace» La Scurrano invece continuerà ad accusare gli amici e a sostenere che fu fatta salire su una 2300 per compiere una gita a San Piero a Sieve Nazzareno Cingolani un altro che in un primo momento aveva fatto delle ammissioni racconterà ai giudici che la polizia lo ha picchiato mentre lo interrogavano Nessuno gli crederà e così dovrà rispondere anche di calunnia Gli altri imputati addirittura affermano di non essersi mai conosciuti

Il colpo di scena è nel fatto e sabato scorso quando ormai siamo giunti all'interrogatorio dei testimoni Tiziano Montagni confessa la rapina di San Piero a Sieve Tiziano Montagni interprete di romanzi a fumetti era stato arrestato alcune settimane fa a Milano appena sceso dall'aereo proveniente dalla Spagna Lo ricercavano per il sanguinoso assalto alla banca di Scandicci Il Montagni era riuscito a fuggire ma il suo complice lo studente Giuseppe Bossoli rimase gravemente ferito da un colpo di pistola sparato dall'appuntato dei carabinieri che avevano aggredito L'altro complice Salvatore Moretti era stato arrestato durante le indagini per la rapina di Scandicci

Ieri domenica il Montagni e il Moretti sono stati condotti a San Piero a Sieve per la ricostruzione della rapina Il racconto dei due giovani è combaciato in tutto Alla prima rapina quella per la quale si svolgeva il processo a carico dei sette giovani (più la donna) Montagni e Moretti hanno affermato che c'era anche il Bossoli La seconda rapina alla stessa banca venne portata a termine dal Montagni e dal Bossoli Il Moretti era militare

Così stamani all'apertura dell'udienza dopo le dichiarazioni del P M Vigna (lo stesso magistrato che ha chiesto la condanna del kapò dei Cellestini) e dei difensori degli imputati la Corte d'Assise ordinava la sospensione del processo e la scarcerazione dei sette imputati (più la ragazza) per mancanza di indizi

Giorgio Sgherri

AGGRAPPATO A UNA FINESTRA

Minaccia karakiri davanti ai giudici

MILANO, 9
Un giovane, che stamane si era sentito confermare dalla Corte d'appello una condanna per furto, ha inscenato in aula una singolare protesta arrampicandosi sulle intelaiature di un grande finestrone dove è rimasto per circa tre ore, a diversi metri da terra E' sceso soltanto quando in aula è stata fatta giungere la giovane donna con cui convive, Maria Leccardi, di 19 anni, incinta di otto mesi L'uomo, che ha venti anni, si chiama Rocco Cirillo Stamane, verso le 11,30, poco dopo la lettura della sentenza che gli confermava la condanna a 2 anni e 6 mesi inflittagli dal Tribunale per una serie di furti, il giovane è balzato sul davanzale di uno degli alti finestroni dell'aula e di lì, arrampicandosi sulle strutture metalliche, ha raggiunto quasi il soffitto, nella velocissima scalata ha fracassato otto grandi vetri frendendo alle mani Giunto all'ultimo riquadro del finestrone si è messo a cavalcioni della traversa proclamandosi innocente e minacciando di uccidersi coi frammenti di vetro e di gettarsi nel cortile se qualcuno avesse tentato di avvicinarlo Soltanto quando Maria Leccardi è entrata nell'aula e dopo un lungo colloquio con la donna, il giovane si è deciso a scendere NELLA TELEFOTO Rocco Cirillo sull'intelaiatura del finestrone fa il gesto di tagliarsi il ventre con un pezzo di vetro

Drammatico atto d'accusa di un detenuto contro il commissario Juliano

COSÌ MI TORTURARONO ALLA MOBILE

Acqua salata in gola e percosse massacranti — «Ho confessato tutto quello che volevano» — La vittima era bendata e non può quindi riconoscere i seviziatori — Un racconto particolareggiato e convincente — Sventato un tentativo dei difensori dei poliziotti

Dal nostro inviato

PERUGIA 9
«In una stanza mi hanno fatto levare l'orologio la cate nina e la cinta La guardia Cinellu, da dietro mi ha messo sugli occhi una benda nera Che intenzioni avete? ho chiesto spaventato Mi hanno risposto te ne accorgerai Poi mi hanno spinto fuori dopo pochi passi ho sentito che entravamo in un'altra stanza Qui mi hanno fatto spogliare Sono rimasto con il solo slip Mi hanno sollevato da terra e stranato su un tavolo Mi hanno legato le cosce le caviglie, la pancia mi hanno legato le mani torcendole verso terra Poi hanno cominciato a dirmi confessa che hai ucciso Mangazia ad Osilo! Confessa che hai ucciso Sebastiana Palmas! Confessa che fai parte della banda dei rapinatori! Io ho detto di no Allora mi hanno sollevato la testa che penzolava fuori dal tavolo e mi hanno versato in bocca acqua salata Io non potevo respirare cercavo di gridare soffocavo Ho continuato a negare Mi hanno di nuovo aerrato il mento e aperto la bocca gettandomi dentro altra acqua salata Mi davano colpi sui genitali Ho gridato basta ammazzatemi e fatela finita Mi hanno risposto per un tipo come te ammazzarti sarebbe poco Poi non ho più resistito ho confessato tutto quello che volevano Ho inventato tutto pur di finirla pur di non essere più torturato»

Questo il drammatico racconto che Mario Pisano ha fatto ai giudici del tribunale di Perugia questa mattina nella sua qualità di parte lesa

Prima di cominciare la deposizione Pisano ha pronunciato il giuramento di rito di dire che in quel momento veniva ascoltato come testimone di un reato commesso dai poliziotti imputati Il giovane bracciante sardo è stato preciso nei suoi ricordi ha narrato di aver invocato ad un certo punto la presenza del commissario Basamo l'unico che gli avesse dimostrato prima un po di umanità E Balsamo si è recato da lui gli ha fatto allentare i legacci, lo ha implorato di confessare poi, si è di nuovo allontanato e la tortura è ripresa

Tutta la testimonianza di Pisano è apparsa convincente soprattutto quando ad una domanda del presidente («È in grado di riconoscere la voce di coloro che lo interrogavano? ») ha risposto che non se la sentiva di accusare qualcuno — come Juliano — non essendo sicuro al cento per cento È proprio questa sua sincerità è servita a ribadire maggiormente le responsabilità dell'ex capo della Mobile di Sassari dal momento che non vi sono ormai più dubbi sul fatto che è stato proprio lui a permettere l'interrogatorio tortura di Mario Pisano

«La invito a dirci la verità — ha detto il presidente Mastromatteo all'inizio dello interrogatorio — perchè se lei è stato sottoposto a quel trattamento nessuno più di me si ribella Ma devo averne la certezza»

Pisano fatto il suo allucinante racconto ha poi tenuto testa al fuoco di fila delle domande poste da tutti gli avvocati difensori della polizia i quali tentavano in mille modi di coglierlo in contraddizione Mario Pisano non è certo un'aquila e un bracciante goffo e impicciato che non riesce mai a spiegarsi bene Ma questa volta la sua versione è apparsa precisa e particolareggiata troppo attendibile per essere il frutto di una invenzione Oltre tutto il racconto coincide per filo e per segno con le testimonianze rese al giudice istruttore dai due agenti di PS Farre e Pepe oltre che col referto del medico del carcere di Sassari

A proposito dei testimoni Farre e Pepe l'udienza di oggi è iniziata con una eccezione di procedura sollevata dall'avvocato Messina uno dei difensori dei poliziotti Messina ha chiesto ai giudici che Farre e Pepe non vengano ascoltati in aula come testimoni perchè nei loro confronti — e proprio in base alle dichiarazioni da essi rese in istruttoria — si possono configurare i reati di minacce e lesioni in danno del Pisano e che quindi essi non sono in realtà dei testimoni ma piuttosto degli imputati

Si sono opposti alla richiesta prima l'avvocato Nino Marris (difensore del Pisano e del Cossa) poi il PM Lornari Dopo dieci minuti di riunione in camera di consiglio il tribunale ha respinto l'istanza dell'avvocato Messina È stato così sventato il tentativo poco opportuno per la verità oltre che infondato giuridicamente di eliminare le due testimonianze che più di ogni altra rappresentano per il commissario Elio Juliano e per il brigadiere Ciglioti un tremendo atto di accusa

Gli agenti di PS Farre e Pepe verranno ascoltati domani insieme ad altri testimoni e parti civili giunti oggi dalla Sardegna su citazione del tribunale

Nel pomeriggio è iniziata la sfilata dei testimoni Riteniamo di dover puntare la attenzione soprattutto su due di essi Il primo è la guardia carceraria Pier Paolo Orrù che si trovava nell'ufficio matricola del carcere di Sassari quando la polizia vi trasferì il Pisano dopo averlo interrogato La testimonianza di Orrù ha confermato in pieno la deposizione del torturato «Vidi il Pisano — ha detto Orrù — che aveva il mento arrossato Gli chiesi se non fosse uno sfogo e mi rispose di non che l'avevano costretto a bere acqua salata Chiamai allora l'infermiere del carcere ed unaltro brigadiere Pisano ci raccontò come fosse stato trattato e noi provvedemmo di nostra iniziativa l'indomani a chiamare il medico» Come si vede la visita medica che riscontrò le lesioni aggravate di cui è accusato Juliano non venne neppure richiesta dal Pisano

La posizione dell'ex capo della Squadra Mobile sassarese si fa dunque sempre più grave e questa non è una nostra impressione ma un dato oggettivo che emerge

E arriviamo sempre in relazione a questo argomento, alla testimonianza di Armando Sbarbato un industriale napoletano di trenta anni amico intimo di Juliano Lo interrogatorio di Sbarbato proseguirà domani ma già stasera il teste si è cacciato in un ginepraio proprio per «coprire» Juliano su un episodio di grande importanza ci riferiamo alla storia del mitra che il commissario incriminato portò a Roma su richiesta dell'allora vice capo della polizia Di Stefano In casa dello Sbarbato a Napoli l'undo all'accusa specifica del contidente Rovani Juliano avrebbe cercato di modificare le caratteristiche dell'arma al fine di spacciarla poi quello che non era

Il Presidente Mastromatteo ha minacciato Sbarbato — che si muove assai male su un terreno minato — di farlo arrestare in aula se non dice la verità Vedremo domani se questa verità salterà fuori

Cesare De Simone

Processati direttrice e prete

Altro lager di marca dc per bambine

Lo scandalo della «Casa delle fanciulle» di Caltagirone - L'ingegnosa truffa ai danni dello Stato

Dal nostro corrispondente

CATANIA 9
Davanti al Tribunale di Caltagirone avrà inizio domani il processo per i noti fatti della «Casa delle fanciulle» lo istituto «benefico» trasformato dalla sua direttrice e fondatrice Anna Alì in un vero e proprio lager in cui le sventurate bambine che vi erano ricoverate erano sottoposte ad ogni sorta di sofferenze morali e materiali e ad inaudite sevizie Insieme alla Alì (nota dirigente democristiana ed autorevole esponente dell'Azione cattolica e dei Comitati civici) compariranno davanti al Tribunale il sacerdote Giuseppe Arenzulla parroco di San Cono che della Alì fu il complice indispensabile nell'ingegnosa truffa da lui architettata a danno dello Stato e della Regione siciliana

Grazie ai suoi agganci nel clero (lo zio è prevosto della cattedrale) e nel partito di maggioranza la Alì era infatti riuscita ad ottenere il titolo di «ente morale» per il suo istituto il che le assicurava soldi a palate aveva avuto dalla Regione finanziamenti a fondo perduto per centinaia di milioni (126 solo negli ultimi anni ma l'istituto era in attività e prosperava ormai da oltre dieci anni) oltre a cospicue sovvenzioni provenienti dal ministero degli Interni da istituti di credito da enti pubblici dal patronato scolastico, dalla Poa da privati ecc Inoltre l'istituto percepiva una retta mensile pro capite di 18 mila lire per ciascuna delle ragazze «assistite» sulla carta erano ospitate oltre 120 ragazze ma in realtà l'ispezione del magistrato accertò che le ricoverate erano soltanto 80

In questo consisteva il ruolo del prete (che per suo conto aveva messo in atto un'altra ingegnosa truffa inventando un ospizio fasullo che avrebbe avuto sede nei locali della sua comunica e realizzando grossi guadagni col sistema dei ricoveri fittizi) egli per un verso si incaricava di raccogliere le richieste di ricovero adoperandosi per il loro pronto accoglimento da parte della Regione il fine dell'esborso della retta poi faceva credere ai familiari delle ragazze da ricoverare che la dominatrice della istituzione spinta dividendosi con la Alì l'immonda delle rette

Un sistema semplice e redditizio che rendeva milioni ai suoi ideatori i quali non si facevano scrupolo alcuno di speculare anche sulla vita delle poverette loro affidate

s. d. p.

Continua il dramma dei terremotati

Devastate dal maltempo le tendopoli in Sicilia

Dalla nostra redazione

PALERMO 9
Per la terza volta in pochi mesi tendopoli e baraccopoli sorte nelle zone della Sicilia sinistrate dal terremoto sono state devastate dalla furia del maltempo come era stato previsto dalle popolazioni I danni maggiori — fortunatamente limitati alle case — si segnalano nel Trapanese e soprattutto a Salemi Santa Ninfa Gibellina Salaparuta e Poggioreale

A Salemi in particolare una baraccopoli — quella sorta in contrada Pecorelli — è andata completamente distrutta un'altra — alla Cuba — è stata evacuata per ordine del sindaco sollevati dal vento anche a molti metri d'altezza decine di pesanti alloggi sono rimbalzati come proiettili su altre baracche provocando un finimondo tra le lamiere contorte pareti di cartone sfondate

Sulla stabilità degli alloggi — commissionati dal ministero dei Lavori Pubblici a speculatori privati e pagati a prezzi scandalosamente alti — è già in corso un'inchiesta della Procura della Repubblica inchiesta che dopo gli eventi delle ultime ore troverà nuovo impressionante materiale di documentazione

Il sindaco dc di Salemi Grillo ha denunciato la gravità della situazione in una serie di messaggi telegrafati alle autorità «Prima che i miei cittadini ancora e sempre in attesa di case degne di questo nome vengano uccise baracche — egli ha detto ai giornalisti — pretendo garanzie precise circa la loro incolumità non voglio in alcun modo tenermi complice dei responsabili di quanti non sono ancora in grado di dare un po di pace alle vittime del terremoto»

a. l.

La situazione meteorologica

Il centro di minima localizzato sulla penisola continua a mantenere condizioni generali di tempo perturbato Una linea di maltempo ha attraversato l'Italia fra il tardo pomeriggio di sabato e le giornate di domenica e lunedì un'altra è più prossima alla Sicilia stamane

Per quanto riguarda la situazione generale sull'Europa non si intravvedono per il momento possibilità di grossi cambiamenti rispetto alle condizioni attuali

Sulla penisola quindi ci attende ancora tempo variabile con fasi di miglioramento La temperatura è aumentata dappertutto considerevolmente

Sirio

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE: Via del Giglio 13 - Tel Redazione: 272 808 - Tel Amministrazione 294 135 UFFICIO DISTRIBUZIONE Agenzia «Alba» Via Cennini, Tel 287 392

Al Consiglio comunale

È stato concluso il dibattito sui trasporti

L'intervento del compagno Pacchi (PSIUP) - Le proposte comuniste formulate nella seduta precedente - Il compagno Cardinali chiede la attuazione dei provvedimenti indicati nell'ordine del giorno del PCI

Ieri è tornato a riunirsi il Consiglio comunale per proseguire nella seduta pomeridiana la discussione sui problemi del traffico e dei trasporti iniziata nella precedente seduta e interrotta per l'eccidio di Avola

In quella seduta le proposte del gruppo comunista per affrontare radicalmente il problema del traffico ed estendere al comprensorio il servizio ATAF attraverso una gestione consortile erano state illustrate dal compagno Saccardi

Primo ad intervenire ieri è stato il compagno Pacchi (PSIUP) il quale dopo aver denunciato le gravi condizioni di lavoro dei conducenti della ATAF ha affermato che il problema del traffico va risolto sul piano urbanistico con delle scelte coraggiose e soprattutto attraverso il decentramento di certe attività burocratiche e amministrative come previsto dal P R G Ha concluso rivendicando con forza la attuazione del principio di priorità del mezzo pubblico su quello privato Dini capogruppo del PSI soffermandosi sugli aspetti politici del problema ha denunciato il fatto che fino ad oggi si è scelta la strada della iniziativa privata (si è pensato più alle strade che alle ferrovie egli ha detto) vi sono dunque precise responsabilità politiche Ha auspicato poi incisive riforme di struttura

Dini ha anche posto l'accento sulla necessità di una maggiore presenza critica e decisionale da parte degli enti locali

Entrando nel merito delle scelte tecnico politiche Dini ha ribadito la necessità dei consorzi per i mezzi di pubblico trasporto

In contraddizione con le tesi di fondo sostenute in precedenza Dini ha poi ipotizzato la realizzazione di parcheggi puntando soprattutto sulla iniziativa privata

Il compagno Saccardi aveva invece sottolineato la necessità in questo settore di un intervento pubblico abbinato alle aziende municipalizzate Dopo De Sanctis (MSI) è intervenuto il liberale Bartoli A chiusura della discussione ha replicato l'assessore Querci (traffico) affermando che i problemi dibattuti in consiglio saranno affrontati in sede di commissione traffico Relativamente ai problemi degli svincoli di Peretola ha detto che questi saranno aperti a giorni Dopo la brevissima replica di Scaravelli (assessore alle municipalizzate) e del sindaco il compagno Cardinali ha sottolineato la urgenza di passare alla attuazione dei provvedimenti indicati dal gruppo comunista nel suo o d g La seduta è ripresa dopo cena

E' stata snaturata la volontà politica del Consiglio

Il bilancio della Provincia «massacrato» dalla G.p.a.

I «tagli» riguardano settori importanti come la istruzione, la cultura, l'assistenza in campo sociale e un intervento in campo economico - Ferma denuncia dell'operato dell'organo tutorio

L autorità tutoria ha operato al bilancio dell Amministrazione Provinciale per il 1968 tagli così pesanti in stravolgendo completamente sovvertendolo in maniera tale da non farlo più corrispondere a quella che è stata la volontà politica del consiglio Questo il giudizio che Assessore provinciale Manaldo Carmeni a nome della giunta e della maggioranza (alla conferenza stampa erano presenti il vicepresidente Santini gli assessori Bicchi Strati e Degli Innocenti e i capigruppo Vinicio Bonsignori del PCI Montanari del PSI e Minnati del PSIUP) ha fatto in sede di controdeduzioni dei drastici ed assurdi interventi decisi dalla CPA con un ritardo di ben 5 mesi (il bilancio era stato approvato a giugno e la CPA ha presentato le sue decisioni il 20 novembre) In sostanza l amministrazione provinciale si è trovata di fronte ad atti decisi senza tenere in nessun conto le effettive esigenze delle popolazioni amministrative atti di fronte ai quali (e la giunta si riserva di prospettare una simile eventualità al consiglio) va attentamente valutata la possibilità di adottare reazioni politiche che siano proporzionate alla gravità delle decisioni dell autorità tutoria

Come è noto — ha affermato Guarnieri — il bilancio 1968 della amministrazione provinciale fu predisposto nel quadro di uno schema programmatico biennale che fissasse le linee operative del la provincia fino alla scadenza dell amministrazione Si trattava di uno schema frutto di un lavoro e di una elaborazione che avviava un metodo nuovo di gestione della provincia e che prospettava un piano di ristrutturazione dei servizi e dei programmi ed una rigorosa selezione di impegni prioritari in vista di quel periodo di modificazione e di assestamenti istituzionali che si prevedono con la nascita della regione Le possibilità operative per il 68 quindi furono fissate responsabilmente sulla base di una previsione di entrate di circa 8 miliardi e di una richiesta di mutuo a pareggio del disavanzo di altri 8 miliardi circa che tenute conto delle spese assolutamente insopprimibili ed incomprimibili lasciano un margine estremamente limitato di manovra

Su questa base furono fissate una serie di priorità di riassetto di consolidamento e di espansione in settori di grande importanza e di elevato interesse pubblico e sociale quali l assistenza psichiatrica e l assistenza in generale l igiene e la sanità pubblica i lavori pubblici l istruzione l urbanistica la cultura lo sviluppo economico l urbanistica l agricoltura La GPA con le sue decisioni ha tutto stravolto sovvertendo un lavoro serio impegnato e responsabile condotto dal consiglio e dalla giunta e dai più qualificati responsabili della amministrazione

La GPA infatti ha ridotto la spesa di 2 miliardi 302 milioni ed il mutuo a pareggio di 3 miliardi e 501 milioni incrementando le entrate di un miliardo e 198 milioni In sostanza la riduzione della spesa è tale che il totale ammesso per il 68 (se si considera l aumento delle spese per interessi passivi) è uguale a quello del 1967 Si tratta di tagli dal cui esame risalta chiaramente il criterio burocratico delle decisioni prese il loro disprezzo per le autonomie ed in definitiva l assoluta mancanza di qualsiasi preoccupazione per gli interessi delle popolazioni amministrate Bastera dire per esempio che questi tagli riguardano assurdamente anche stanziamenti che sono stati ridotti ad importi inferiori a quelli approvati nel 67 e che sono stati spesi secondo l entità ammessa appunto nel 1967 e che sono stati ridotti stanziamenti per i quali la GPA aveva già approvato gli impegni di spesa In questo modo si sono decurtati di 299 milioni i settori della istruzione e della cultura di ben 602 milioni gli stanziamenti previsti per gli interventi in campo sociale (386 milioni tagliati addirittura dall assistenza agli infermi di mente) 1022 milioni per il settore economico con un taglio netto di 880 milioni per la viabilità Alla base di questi elementi — ha affermato Guarnieri — risulta chiaramente che qualora non si ottenga una revisione di queste decisioni assurde tutto il piano di lavoro della provincia viene sovvertito e distrutto

Altre osservazioni poi vanno avanzate per le entrate in particolare per quanto riguarda l incremento di 50 milioni del gettito dell addizionale ICAP che invece sarà inferiore di 33 milioni a quanto previsto dall amministrazione Si prevede anche una entrata di 626 milioni a saldo del contributo dello Stato a titolo di rimborso delle minori entrate dovute ai benefici fiscali previsti in seguito alla alluvione dimenticando però che questo contributo riguarda lo esercizio del 67 e non ha niente a che vedere con quello di quest anno In sostanza l incremento non sarà di un miliardo e 198 milioni bensì di appena 400 milioni

Se dalle cifre globali si scende nel dettaglio risulta ancor più evidente l assurdità delle decisioni della GPA Cosa significano infatti nella pratica questi tagli? Nel settore dei lavori pubblici — ha affermato l assessore Strati — essi si traducono nella impossibilità per l amministrazione di operare ad esempio per il rifacimento e la sistemazione di un gruppo di strade importanti della provincia in conseguenza di un taglio che decurta di 855 milioni una previsione di spesa di 2 miliardi e 335 milioni Non solo ma l aspetto paradossale di questi tagli — ha aggiunto ancora Strati — sta nel fatto che la GPA ha tolto 71 milioni dei 76 previsti per progettazioni mentre aveva già approvato una delibera di spesa per 54 milioni

Per rendersi conto della gravità delle decisioni prese — ha affermato l assessore Bicchi — basta pensare che si sono tolti 20 milioni previsti per i miglioramenti in adeguamento ad una parte del personale pensionato che si sono tagliati 110 milioni stanziati ad integrazione dell intervento dello stato per ripristinare i danni alluvionali, il che significherà una perdita di altri mesi poichè occorrerà rifare tutte le 53 perizie per farle rientrare nei finanziamenti limitando i lavori Si sono tagliati addirittura — ha ricordato il vicepresidente Cantini — 280 milioni nelle rette ospedaliere e si è decurtato di 48 milioni su 120 il finanziamento del centro di medicina sociale Interventi inaccettabili che — come ha affermato Bicchi — in sostanza significano chiusura di attività ed assestano duri colpi a tutta una attività di prevenzione e di cura Tutto ciò pone problemi gravissimi poichè è inconcepibile che di fronte alle forbici fra massa di ricchezza prodotta e sviluppo degli investimenti che di fronte ai capitali «esportati» al «residui» di spesa (dell ordine delle migliaia di miliardi) che la pubblica amministrazione non riesce a realizzare è inconcepibile dicevamo che un ente locale veda operare tagli su spese essenziali per il loro carattere sociale Per questo di fronte alla gravità delle decisioni della GPA la giunta pensa che sarà necessaria non soltanto una ferma e larga presa di posizione del consiglio ed una articolata pressione delle forze colpite nei loro interessi e nei loro bisogni vitali ma sarà anche necessario un discorso politico da fare per operare una svolta radicale nei rapporti fra centro e periferia dello Stato fra centro ed autonomie locali

Dopo 21 mesi di galera

Scarcerati perchè innocenti!

Da ieri mattina hanno riacquistato la libertà i sette giovani e la donna accusati della rapina di San Piero a Sieve Come riportiamo in un'altra parte del giornale la Corte d Assise dopo le dichiarazioni dei PM dei difensori avvocati Nino Filastò che chiedeva la concessione della libertà provvisoria in previsione di un rinvio a nuovo ruolo del dibattimento (richiesta accolta dalla Corte), Bevacqua Traversi Sangermano ha ordinato la scarcerazione degli imputati Rosetta Scurrano, che ha sempre accusato i sei giovani ha ritrattato sostenendo che i nomi degli imputati gli furono suggeriti in questura Nella foto gli imputati pochi attimi prima che venissero scarcerati

Vita di Partito

Questa sera alle ore 18 nei locali della Federazione del PCI via Mercadante 26 avrà luogo una riunione congiunta delle commissioni agraria del lavoro di massa e femminile della federazione del PCI per discutere il seguente Ordine del giorno «Occupazione e condizione femminile in legame alle lotte ec alle prospettive che ci stanno di fronte nell attuale situazione politica» Relatrice sarà la compagna Elsa Massai I lavori dopo una breve sospensione riprenderanno alle ore 21

* *

Questa sera alle ore 21 nei locali della federazione via Mercadante 26 avrà luogo un attivo al quale sono invitati i membri delle sezioni territoriali e dell attivo cittadino La riunione ha lo scopo di arricchire la discussione nei congressi di sezione e di discutere sulle esperienze già in atto di nuove forme di unità dal basso nei rioni della città L introduzione sarà svolta dal compagno Sergio Milani segretario della sezione del rione di Gavinana

In Tribunale

«Alienati» i dinamitardi che incendiavano le auto

Il processo è iniziato ieri mattina L'interrogatorio degli imputati

E il processo dell alienato che quello che ieri mattina è iniziato in tribunale davanti ai giudici della seconda sezione (presidente dottor Longo PM dottor Corda) a carico dei tre dinamitardi fiorentini e al giovane che inviava lettere minatorie alle sedi dei partiti a uomini politici Alienati Pei sfuggire alla vita monotona e sedentaria la sera collocavano sotto le auto ordigni esplosivi fabbricati alla buona e poi aspettavano il botto Questa grosso modo la linea difensiva o la spiegazione alle loro gesta Le vittime delle loro gesta sono state risarcite

Imputato da Mario Degli Innocenti 24 anni attualmente ricoverato all ospedale psichiatrico di San Salvi E difeso dall avv Sangermano In tribunale è giunto accompagnato da un infermiere Il presidente gli ha chiesto perché scriveva lettere minacciose con simboli nazisti ai partiti del PCI del PSI della DC

Degli Innocenti «Ho scritto le lettere perché secondo me le autorità e le associazioni a cui le scrivevo sono complici di questo «sios»»

Presidente «Ma perché lo ha fatto? Lei ha inviato una lettera anche a un istituto angloamericano»

Degli Innocenti «Si Sono loro i complici di questa corruzione che hanno portato dopo la fine della guerra»

Presidente «E gli ebrei?»

Degli Innocenti «Sono dei benestanti che vogliono dominare il mondo»

Sale poi all cinicello Roberto Gensini 30 anni sposato padre di una bimba

Lo difende l avv Paoli Lo imputato ha ammesso il tentativo di incendio al negozio di elettrodomestici di Cino Romei la distruzione delle auto in via Bertelli via Massaia via Trento viale Redi via Nullo l attentato alla Sip Peti in via Masaccio

Presidente «Perché gli è venuto in mente di fare queste cose?»

Gensini «Non lo so Io non ho particolari idee politiche Con il Messina e il Menghetti agimmo senza una idea precisa chiara»

Il secondo dinamitardo è Vito Messina 35 anni sposato impiegato presso un ente parastatale difeso dagli avvocati Lena e Bischi

Anche il Messina non si è discostato molto da quello che aveva raccontato i Gensini Ha aggiunto solo che gli ordigni erano stati lanciati sotto le auto per «evadere» dalla vita monotona e sedentaria

«Sul mio animo — si legge nelle dichiarazioni — influirono anche sollecitazioni esterne quali dei volantini dalla IV dal cinema da tutto l ambiente esterno che stimolò ad un genere di vita frenetico ed anche violento

Il terzo è Assunto Menghetti 31 anni difeso dall avvocato Cardillo Anche il Menghetti non sa spiegare le ragioni del suo «pentimento» Agirà così insieme agli amici quando dopo una gita a Fiesole venivano colti da una specie di raptus della violenza, che sfogavano con rotture di grossa cilindrata

Gli altri due imputati Giuseppe Morbiato e suo padre Attilio si sono ritrovati in questa compagnia perché la polizia trovò in casa loro una pistola Il processo riprende stamani

Due donne travolte da un'auto

Due donne sono state investite da un auto mentre attraversavano la strada e sono state ricoverate in ospedale Si tratta di Rosina Fiorentini nei Giusti di 45 anni abitante in via Angiolelli 2 e Jolanda Bettini di 41 anni abitante in via Reginaldo Giuliani 239

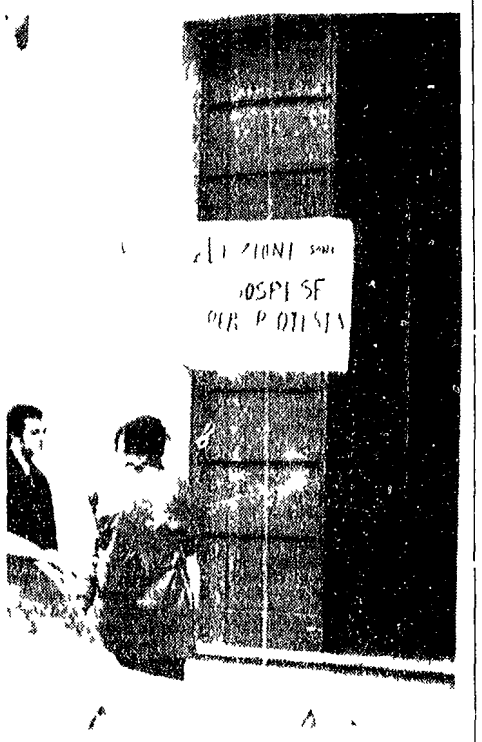
Le due donne mentre attraversavano il Ponte dello statuto in piazza della Costituzione sono state travolte da una «500» condotta da Francesco Brassinelli abitante al le Sieci in via Reteni 187 Le due donne sono state trasportate il centro traumatologico dell INAIL I sanitari dopo un primo esame hanno giudicato la Fiorentini guaribile in 20 giorni per contusioni escoriate multiple e stato di agitazione psicomotoria e la Bettini guaribile in 40 giorni per la frattura della gamba destra la frattura dell ulna destra e ferite lacero contuse alla regione parietale sinistra

Domani assemblea degli alluvionati a Sorgane

Il comitato di quartiere degli alluvionati di Sorgane ha indetto per domani alle ore 21 30 nei locali della propria sede una conferenza sul tema La situazione delle costruzioni di alloggi caratteristiche popolari 2) analisi dei prezzi imposti dall IACP 3) funzione e funzionalità delle commissioni di assegnazione Alla riunione prenderanno parte i sindacalisti della CGIL CISL ed UIL il vicesindaco avv Fagerino il sindaco di Bagno a Ripoli compagno Bruno Cocchi ed il comitato degli assegnatari di Sorgane

Protestano gli studenti

Lezioni sospese ieri all'Isef



E proseguita ieri mattina l agitazione all ISEF gli idonei non ammessi hanno fatto sospendere gli esami e le lezioni ed hanno tenuto un assemblea al termine della quale è stata espressa una vibrata protesta contro l ingiustificata esclusione Una nuova assemblea è stata indetta per stamani Nella foto l ingresso dell istituto superiore di Educazione fisica

Notizie in breve

Concorso fotografico a Pontassieve

Si è aperto a Pontassieve — per iniziativa del circolo culturale «Eugenio Curiel» e del club fotoamatori «Il ponte» — una mostra delle opere partecipanti al 5 premio fotografico «I quattro comuni»

Il premio è riservato a fotoamatori della Toscana Tra le opere partecipanti una apposita giuria — composta da Bruno Pratesi Ennio Bartoli e V Bronzuti — sceglierà i vincitori ai quali saranno assegnati ricchissimi premi messi a disposizione dall Amministrazione comunale di Pontassieve dall Azienda di turismo dal circolo «Curiel» dal circolo fotoamatori La mostra delle opere resterà aperta fino a domenica prossima

Cinema al «Garcia Lorca»

Prosegue con successo al circolo del cinema «Garcia Lorca» (sezione cinematografica del Centro universitario teatrale) il seminario di studi sul «Rapporto fra cinema italiano e fascismo» Venerdì sera alle ore 21 presso il circolo «Affratellamento» — sarà proiettato il film «La vecchia guardia» di Alessandro Blasetti Seguiranno altri quattro films In margine al seminario — che è stato organizzato in collaborazione con il Centro studi del Convegno toscano per le attività cinematografiche e che si concluderà il 10 gennaio — saranno organizzate mostre fotografiche e di documenti fotografici messi a disposizione dall Istituto Storico della Resistenza e dalla Biblioteca nazionale centrale

Assemblea di assistenti universitari

Oggi alle ore 21 nell aula di chimica via Gino Capponi 9 avrà luogo l assemblea dei professori incaricati e degli assistenti dell Università di Firenze per ascoltare una relazione del Comitato sulla situazione nazionale e locale e per discutere il seguente ordine del giorno «Costituzione di una associazione dei professori incaricati e degli assistenti dell Università di Firenze»

Trasportatori artigiani: concessa la proroga per un solo conducente

«L Associazione degli artigiani della provincia di Firenze comunica che il ministero dei Trasporti accogliendo le sollecitazioni della FITA (Federazione italiana trasportatori artigiani) a cui l Associazione aderisce ha disposto la proroga fino al 28 febbraio 1969 delle disposizioni contenute nella circolare del 4 marzo 1968 concernente l affidamento dei guidatori a un solo conducente per gli autoveicoli adibiti a trasporto di cose

Arrivano le FESTE
Per una scelta felice dei regali ricordate le seguenti Ditte di fiducia:

OROLOGERIA - OREFICERIA
WALTER BELLANDI
Via Gioberti 113/r FIRENZE - Tel 666 090
VENDITA RATEALE
RIPARAZIONI - Concessionaria OMEGA-TISSOT

Bar Ristorante Self Service
«GRANDE ITALIA»
Piazza Stazione, 25 37 r Tel 282 885 FIRENZE
VASTO ASSORTIMENTO DI CASSETTE E PACCHI NATALIZI

GIOIELLERIA - OREFICERIA - ARGENTERIA
La Botteghina
FIRENZE — Borgo La Croce, 34 r — Tel 666 746
Concessionaria
LONGINES - WYLER VETTA - BULOVA

BOTTEGA ARTIGIANA DEL MOBILE
di Bettarini Via Lungo L Affrico 88 r Firenze Tel 60 32 65
Armadi, guardaroba, mobili in stile
SI ESEGUONO LAVORI SU MISURA
PRIME COSE DEI BIMBI
grande assortimento di
LETTINI CARROZZINE - SEGGIOLONI BOX, ecc
SCONTO 10%

PIU' BELLE IN TUTTE LE OCCASIONI con il TOUPET o la PARRUCCA
di PINO
Parrucchiere per Signora
Via Nazionale ang Piazza Stazione
IL REGALO PIU' GRADITO PER LE PROSSIME FESTE

RISTORANTE
OLIMPIA
Via dei Servi, 66 68 r - FIRENZE
IL PIU' ACCOGLIENTE SELF-SERVICE DELLA CITTA'

ATTENZIONE!!
... Prima di acquistare qualsiasi oggetto per l'arredamento della Vostra casa, VISITATE
ARREDOSTYL
di Innocenti Lorena
Via dei Conti 20/22 rosso Tel 284 498
Troverete a prezzi veramente eccezionali
MOBILI DI STILE - LIBRERIE - GUARDAROBA - SALOTTI - LAMPADARI - CUCINE COMPONIBILI, ecc.
Si eseguono lavori su ordinazione e su disegno dei signori Clienti
FACILITAZIONI DI PAGAMENTO

VIE NUOVE
LA CRISI MONETARIA
E ADESSO I NOSTRI SOLDI?
L'ULTIMA CAVALCATA DEI CHEYENNES (2)
Come furono sterminati gli indiani d'America
ABBONATEVI Tutti gli abbonati riceveranno in omaggio un meraviglioso libro d arte «I CAPRICCI» di GOYA Le ottanta tavole incise da grande pittore spagnolo raccolte in un volume rilegato in pergamena Edizione stampata esclusivamente per gli abbonati di «VIE NUOVE» riprodotta con assoluta fedeltà dalla prima edizione del 1799, curata dallo stesso autore

Automobilisti toscani!
dovendo acquistare cambiate automobili approfittate facilitazioni natalizie offertevi
Firenze Libertà Firenze
DOTT BRANDINI

Nell'ambito delle lotte articolate

Prato: raggiunto un positivo accordo alla tintoria Masi

Ottenuti miglioramenti economici — Riconosciuto il diritto di assemblea — I risultati ottenuti sottoposti, prima della firma, alla approvazione dei lavoratori

Nell'ambito della lotta articolata per singole aziende dell'industria tessile pratese un importante accordo è stato raggiunto tra le organizzazioni sindacali e la direzione della tintoria Fratelli Masi L'accordo è stato sottoscritto tra le parti a conclusione di un ampia consultazione tra i lavoratori L'accordo prevede miglioramenti salariali e il riconoscimento del diritto alle assemblee sindacali di fabbrica con la partecipazione dei rappresentanti delle organizzazioni sindacali

I termini dell'accordo sono così riassunti

1) Causa l'alternarsi in speciali modi nell'ora del desinare degli operai addetti agli apparecchi di tintoria ed agli ausiliari e causa conseguente di spostamenti eventuali di orari che si potranno verificare per gli stessi addetti alle lavorazioni di tintoria vera e propria viene convenuto di considerare agli stessi la paga di lavoro a squadre e pertanto gli verrà riconosciuta l'aliquota maggiorata all'8 % (otto per cento) sul salario composto da paga base e 4 % mancato cottimo indennità di contingenza da conguagliare quindi quale compenso per il lavoro a squadre

Di tale compenso godranno non sol dipendenti

2) Di concedere un premio «una tantum» per complessive L 40 000 (trentamila) pagabile in ragione di L 5 000 (cinque mila) mensili

Del premio «una tantum» andranno a beneficiare n 32 donne escluse dal beneficio dell'8 % non configurabile per il loro prezzo lavoro

3) Rimangono ferme le condizioni di miglior favore già concesse dalla ditta a tutti i suoi dipendenti e cioè a) e stabilito e concesso per maggioranza salariale b) indennità di mensa in ragione di L 40 (quaranta) giornaliere anziché di L 25 (venticinque) come stabilito dal CCNL tessili

4) La retribuzione concessa a n 12 lavoratori dipendenti che si alternano alle macchine nel turno del primo stabilita in ragione di un ora sarà iscritta a libro paga onde possa essere posta a beneficio di tutte le previdenze sociali connesse in funzione di tale iscrizione

È ovvio che con tale iscrizione a libro paga al dipendente rimarrà a suo carico la trattenuta imposta dalla legge a suo carico

5) La direzione aziendale consentirà ai sindacati provinciali di categoria aderenti alle organizzazioni firmatarie del CCNL tessili di fare affiggere in apposito albo comunicazioni a firma dei segretari responsabili dei sindacati medesimi Le anzidette comunicazioni o riunioni dovranno riguardare argomenti sindacali attinenti al rapporto di lavoro

Le copie delle comunicazioni e quelle delle assemblee (ordini del giorno) dovranno essere preventivamente inoltrate alla direzione aziendale la quale darà o meno il suo benestare

Per le riunioni che si andranno a tenere in futuro previo permesso dalla direzione della azienda volta per volta sarà messo a disposizione un apposito locale

Dagli agenti e rappresentanti di commercio

Approvato in assemblea il piano rivendicativo

Verrà presentato alle case per il rinnovo dell'accordo economico collettivo - Espressa piena insoddisfazione per il funzionamento dell'Enasarco Le relazioni introduttive

Ha avuto luogo presso la sede della Camera del Lavoro l'assemblea generale degli iscritti al Sindacato Provinciale Agenti e Rappresentanti di Commercio Un CIC

Gli interventi, ascoltate le relazioni dei colleghi Amedeo Sandei ed Alviero Quarantacinque, nonché di riferimento sugli argomenti all'ordine del giorno hanno dato luogo al dibattito

In di approvare il programma di rivendicazioni da presentare alle case mandanti del settore industriale per il rinnovo dell'accordo economico collettivo recentemente scaduto secondo la elaborazione fattane dagli organi direttivi del Sindacato con particolare riferimento a

1) estensione degli accordi collettivi anche ai venditori a privati consumatori proporzionalità dello star del credere alla misura delle provvigioni assoggettamento a contributi previdenziali di tutti gli importi corrisposti agli Agenti e Rappresentanti abolizione dei massimali sui contributi previdenziali e Fondo Indennità Risoluzione Rapporto (FIRR) eliminazione di tutte le clausole «sul vo patto in contrario» dai vari articoli del accordo pagamento degli acconti provvigionali sul fatturato anziché sul fatturato prolungamento del periodo di conservazione del mandato in caso di malattia od infortunio indennizzo nei casi di riduzione di zona suddivisione delle provvigioni fra i Rappresentanti interessati nei casi di forniture ad aziende con centri acquisti in sede diversa da quella di vendita

2) di esprimere la più decisa insoddisfazione per il funzionamento dell'ENASARCO sia per quanto riguarda l'andamento generale dell'Ente e la fortissima incidenza delle sue spese di gestione che ne fanno uno dei più costosi Enti previdenziali italiani sia per le eccessive remore burocratiche che hanno finora ritardato la pratica attuazione del nuovo regolamento per il trattamento pensionistico integrativo agli Agenti e Rappresentanti nonché per lo spirito di fiscalità che lo ENASARCO dimostra nell'interpretazione del regolamento stesso a tutto danno degli Agenti e Rappresentanti che con i loro sudati contributi mantengono in vita il costoso carrozzone

Gli Agenti e Rappresentanti del Sindacato Un CIC hanno dato mandato al Comitato Nazionale Agenti Un CIC — il cui presidente Mario Colazza era presente all'assemblea — di svolgere ogni azione che sia ritenuta opportuna allo scopo di sanare gli squilibri sopra lamentati

Taccuino culturale

Solo un mese per i Grundrisse di Marx

Un successo editoriale senza precedenti ha ottenuto la prima edizione italiana presentata da «La Nuova Italia» dei «Grundrisse» di Carl Marx (tradotti da Enzo Grillo con il titolo «I lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica») che è andata esaurita in meno di un mese «I lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica» rappresentano senza dubbio l'unica e più efficace chiave per poter penetrare e comprendere l'immenso e complesso mondo creativo di Marx È come ebbe a sottolineare il grande filosofo tedesco «il metodo di esposizione deve distinguersi formalmente dal metodo di indagine L'indagine deve appropriarsi del materiale nei dettagli analizzarne le varie forme di sviluppo e di queste scoprire il nesso interno Solo quando si è fatto questo il moto reale può esporre corrispondentemente il movimento reale È questo metodo di indagine cui accenna Marx è stato realizzato e messo a punto nei «Grundrisse» attraverso la cui lettura si possono ripercorrere le fasi salienti della creazione di una nuova teoria Un opera di insospettabile lettura per l'approfondimento del pensiero e della metodica marxiana Non c'è che da augurarsi che compaia presto nelle librerie la seconda edizione del volume la cui parte meno convincente appare — a nostro modesto avviso — l'introduzione di Mario Tronti

Ad ognuno il suo insegnante

Con questa formula «Vallecchi» ha dato alle stampe una serie di volumi che con il titolo unico di «Tutor» vogliono essere degli efficaci strumenti a carattere divulgativo scientifico per apprendere da soli gli elementi fondamentali dell'elettronica dell'elettricità della trigonometria della matematica pratica dell'algebra e della trigonometria I «Tutor» offrono un funzionale metodo di autoistruzione programmata del tutto nuovo per il nostro paese ed esplicano una funzione paragonabile veramente a quella di un ottimo insegnante privato I «Tutor» da quanto abbiamo potuto constatare hanno il doppio pregio di insegnare a studiare ed allo stesso tempo a ragionare Il lettore non solo viene preparato allo studio di tipo scolastico ma — quel che più conta — viene indirizzato verso un serio proseguimento degli studi ed una efficace specializzazione professionale Per quanto riguarda il metodo «Tutor» è interessante in modo particolare la sua dinamica d'insegnamento all'allievo lettore viene fornita una nozione viene subito interrogato su di essa e se ha commesso un errore il «Tutor» glielo spiega punto per punto dopo che è stato sottolineato l'errore viene posta di nuovo la domanda un eccellente sistema per apprendere una scienza ed una tecnica e per rileggere Si tratta quindi di una iniziativa di grande valore sul piano scientifico e didattico che non mancherà di occupare un posto di rilievo nel nostro paese tanto carente a livello intermedio per quanto concerne la preparazione scientifica

Sono usciti fino ad oggi nella collana

«Elementi fondamentali di elettricità» di James Owens e Paul Souborn (2 vol L 4800) «Elettronica» di Robert Hughes e Peter Pipe (2 vol L 4800 «Trigonometria» di Norman Crowder e Grace Martin (1 vol L 2400) «Introduzione all'algebra» di Norman Crowder e Grace Martin (1 vol L 3200) «Matematica pratica» di Grace Martin e Ann Smalley (3 vol L 6000)

Le Letterature del Mondo

È interessante collana «Le letterature del mondo» — curata da Riccardo Bacchelli Giovanni Macchia e Antonio Viscardi — della «Sadea Sansoni» si è arricchita di altri quattro volumi «Le 4 letterature della Svizzera» di Guido Calogero (L 1000) «Le letterature anatoliche del vicino Oriente» di Giovanni Rinaldi (che ha raccolto ed illustrato i momenti più significativi della storia delle varie letterature che per circa quattro mila lenni fiorirono nelle valli del Tigri e dell'Eufrate) (L 1000) «La letteratura polacca» di Marina Barsano Begey Questo volume è il primo serio contributo italiano alla conoscenza della storia letteraria della Polonia che l'autrice definisce «letteratura dell'impegno» fare della letteratura in Polonia ha sempre significato affrontare il problema della libertà e ogni rivoluzione politica ha contribuito sul piano dei contenuti allo sviluppo dei movimenti culturali (L 1000) «La letteratura russa moderna» di Ettore Lo Gatto Una ricostruzione ricca di citazioni ed esemplificazioni avvincente, delle più importanti vicende della letteratura russa moderna (L 1000)

Tutto sul Vajont

Per i tipi dell'editore «Marsilio» distribuiti dalla «Nuova Italia» sono usciti due volumi incentrati su fatti e problemi di attualità Si tratta di «Morte sul Vajont» lettomiato dall'Unità Mario Passi (pagg 108 L 1000) e «Urbanistica in costituzionale» di Giuseppe Campos Venuti (pagg 150 L 2000) Nel suo libro Mario Passi ricostruisce gli avvenimenti che seguirono la tragedia del Vajont appuntando la sua attenzione sulla istruttoria assurdamente lunga che ha condotto la Procura ceduta e suoi responsabili quasi ai limiti della prescrizione nonostante l'opera dei due magistrati che sono riusciti a portare in questi giorni i responsabili sul banco degli imputati Giuseppe Campos Venuti nel suo agile lavoro esamina criticamente la sentenza della Corte Costituzionale che ha messo in crisi la pianificazione urbanistica democratica basata sulla fruizione e la formazione dell'ambiente urbano e la partecipazione dei cittadini alle scelte territoriali

Morandi seminedito

È uscito in questi giorni nella collana «Quaderni di Storia» della casa editrice «Le Monnier» una nuova edizione aggiornata in molte parti del volume «La storia politica del l'Italia da Porta Pia all'Italia giolittiana» di Carlo Morandi l'Italia da Porta Pia all'Italia giolittiana (L 2500) Nel libro si richiama l'attenzione su quello che fu uno dei momenti più contraddittori della politica estera italiana

Le fonti della storia

Sono usciti altri due volumi («La Repubblica Romana 1798 1799» a cura di Alessandro Piccioni «La Nuova Italia» ed L 1500 «Venezia nel 1848 49» di Carlo Ottino «La Nuova Italia» ed L 1500) della interessante collana «Le fonti della Storia» Si tratta di grandi cartelli dove insieme ad un volumetto illustrato degli avvenimenti sono raccolti fac simili di manifesti articoli disegni note diplomatiche disegni che raccontano la «storia» con il materiale che fu «storia»

In breve

«Pagine stravaganti» di Giorgio Pasquali insigne linguista morto nel 1952 («Biblioteca Sansoni pagg 100 L 2000) «Scritti di architettura (1927 1936) di Eduardo Persico (Vallecchi» collana «Il Vitruvio» pagg 212 L 2000) «Il trauma dell'intervento (1914 1919)» testi di Alberto Caracciolo Renzo Paci Gabriele De Rosa Gaetano Arfè Leo Valiani Renzo De Felice («Vallecchi» collana «Cultura Libera» pagg 230 L 1500) «Economia educazione e società industriale» di Enzo Petrini («Le Monnier» L 1200) «Contro la scuola di classe» a cura di Maria Teresa Rosa una documentazione delle lineee di lotta elaborate dagli studenti medi di Torino Milano Trento Genova Modena Bologna Pisa e Siena («Marsilio Editore» pagg 150 L 800) «Introduzione alla biologia» di D G Mackean con una nota introduttiva di Giuseppe Montalenti («Sansoni» collana «Biblioteca Galileo» L 5000)

c. d

Riavranno la sede i mutilati e invalidi

I mutilati e invalidi del lavoro di Firenze riavranno aperta la loro sede uno dei prossimi giorni nei nuovi locali di Via Masaccio n 23 resi pertinenti e impegnati dai loro dirigenti provinciali fin dallo scorso settembre

Si è così giunti alla felice conclusione di una lunga ed accesa disputa fra gli invalidi fiorentini e la loro Sede Centrale una disputa che si trascinava ormai da diversi mesi e che negli ultimi tempi aveva assunto aspetti drammatici culminanti con la forzata chiusura dei locali della vecchia sede di Via degli Artisti 16 divenuta antigienica e fredda a causa dell'impossibilità di rimettere in funzione la caldaia del termosifone

Su queste stesse colonne avevamo denunciato la cattiva volontà e l'incapacità della Sede Centrale dell'ANMIL a superare piccoli ostacoli di carattere burocratico per dare agli oltre 7 000 associati della Sezione fiorentina una sede più confortevole ed efficiente Con ciò si privava tanti di loro di insostituibili servizi morali e sociali Avevamo appunto denunciato questo stato di cose che aveva portato amarezza sconforto e turbamento in tutta la categoria

Venuto a conoscenza dello stato di tensione esistente fra gli invalidi fiorentini il Commissario straordinario dell'ANMIL Prof Fausto Nunziata avocava a sè l'intera pratica appianando tutti gli ostacoli posti dai suoi uffici e firmando infine il contratto per l'affitto dei locali di Via Masaccio una cosa che con un po più di buona volontà si sarebbe potuta fare già da due mesi

A questo punto va dato il merito che spetta al Professor Nunziata per aver compreso una situazione che avrebbe potuto a conseguenze difficilmente prevedibili come vanno pure elogiati i dirigenti dell'ANMIL di Firenze per la tenacia con cui hanno lottato al fine di ottenere per tutti gli associati una sede più funzionale confortevole e anche più ospitale

E' di scena Pirandello

«L'amica delle mogli» stasera alla Pergola

Questa sera, alle ore 21,15 va in scena alla Pergola «L'amica delle mogli» di Pirandello presentato dalla compagnia De Lullo Falk Valli Albani con Giulia Lazzarini e Carlo Giuffrè La regia è di De Lullo e le scene di Pier Luigi Pizzi Lo spettacolo verrà replicato fino a domenica Nella foto una scena dell'«Amica delle mogli»

Schermi e ribalte

TEATRI

TEATRO COMUNALE
Alle ore 21 avrà luogo la quarta rappresentazione dell'opera «Il Trovatore» di Giuseppe Verdi diretta dal maestro Thomas Schippers e con gli stessi applauditi interpreti delle precedenti recite

TEATRO DELLA PERGOLA
Alle ore 21 15 «prima» (validi gli abbonamenti) «L'amica delle mogli» di Luigi Pirandello Compagnia De Lullo Falk Valli Albani con Carlo Giuffrè e Giulia Lazzarini Regia di Giorgio De Lullo Scene e costumi di Pier Luigi Pizzi

CINEMA

Prime visioni

ADRIANO (Via Romagnosi - Tel 483 607)
Criminal face storia di un criminale con J P Belmondo

ALDEBARAN (Tel 410 007) DR
Silvestro e Gonzales sfida al l'ultimo pelo

ALHAMBRA (Piazza Beccaria Tel 663 611)
Criminal face storia di un criminale con J P Belmondo

ARISTON (Piazza Ottaviani Tel 287 832)
La lunga notte dell'Ave Maria con E Wallach A

ARLECCHINO (Via de Barti Tel 284.332)
L'angelo sterminatore con S Pinal (VM 11) DR

CAPITOL (Via Castellini Tel 272 320)
La moglie giapponese con G Moschin SA

CAVOUR (Tel 587 700)
Silvestro e Gonzales sfida all'ultimo pelo

EDISON (Piazza Repubblica Tel 23 110)
Il laureato con A Bancroft S

ESCELSIOR (Via Cerretani Tel 272 098)
Un tranquillo posto di campagna con F Nero (VM 18) DR

FULGOR (Via M Finiguerra Tel 270 117)
Tammazzo raccomandati a Dio

GAMBRINUS (Via Brunelleschi Tel 275 112)
I basilischi con C Gemma G

ODEON (Via dei Sassetti Tel 24 068)
Il medico della mutua con V Sordi SA

PRINCIPI (Via Cavour Telefono 57 891)
Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio? con D Day S

SUPERCINEMA (Via Cimatori 10 Tel 272 474)
Roma come Chicago (Banditi a Roma)

VERDI (Tel 296.242)
Commandos con L Van Cleef DR

Seconde visioni

APOLLO (Via Nazionale 41 Tel 270 049)
Barbarella con J Fonda (VM 11) A

COLUMBIA (Tel 672 178)
El «Che» Guevara

FOLGO (Borgo San Frediano Tel 296 822)
I per tutto in cerca di stelle con C Cardinale A

GALLUZZO (Borgo Albizi Telefono 282 687)
La ragazza con la pistola con M Vitti SA

ITALIA (Via Nazionale Telefono 21 089)
Sexyclans ma di buoi parlano con N Manfredi SA

MANZONI (Tel 366 808)
Romeo e Giulietta con O Hussey DR

MODERNISSIMO (Tel 275 904)
Il più felice dei miliardari con F Mc Murray M

NAZIONALE (Via Cimatori - Tel 270 170)
Mayerling con O Sharif DR

NICCOLINI (Via Ricasoli - Tel 23.282)
La pecora nera con V Gassman SA

VITTORIA (Tel 480 879)
Lo strangolatore di Boston con T Curtis (VM 14) G

Terze visioni

ALFIERI (Via M del Popolo Tel 282 137)
Mister X con N Clark A

ASTOR (Tel 22 388)
L'urlo dei bolidi con W Santesco DR

ASTORIA (Tel 663 945)
Carta che vince carta che perde con G C Scott A

AURORA (Via Pacinotti Telefono 50 401)
KO vai e uccidi con F Sinatra (VM 14) DR

AZZURRI (Via Pistelli Telefono 33 102)
Sei pallottole per sei carogne

CASA DEL POPOLO (Castello)
Sabato Tra Cina è vicina con G Maiuri (VM 18) SA

CINEMA NUOVO (Galluzzo Tel 289 505)
Fino a farti male con I Thulin (VM 11) S

CRISTALLO (Piazza Beccaria Tel 666 552)
Un minuto per pregare un istante per morire

IDEN (Via I Cavallotti Telefono 225 643)
Nick mano fredda con Paul Newman (VM 14) DR

FIORELLA (Tel 660 210)
Il complesso segreto

FLORA SALA (Piazza Dalmazia Tel 470 101)
Tom e Jerry c'era due volte DA

FLORA SALONE (Piazza Dalmazia Tel 470 101)
I segreti che scottano con P Lawford G e spettacoli di varietà

GARDENIA (Tel 600 982)
Ladri sprint con D Van Dyke S

GIARDINO COLONNA (Telefono 660 916)
Violence con F Leighlin (VM 18) DR

GIGLIO (Galluzzo)
Festa di sangue per otto implacabili con P Lee Lawrence A

GOLDONI (Via dei Serragli Tel 222 437)
L'ultimo comando con O Mitchovic DR

IDEALE (Tel 50 706)
L'harem con C Baker (VM 18) DR

IL PORTICO (Tel 677 180)
Manifestazione pubblitaria Film Arabella con V Lisi SA

NUOVO CINEMA (Figline Valdarno)
Le mette ha fatto l'uovo con C Lollobrigida (VM 18) DR

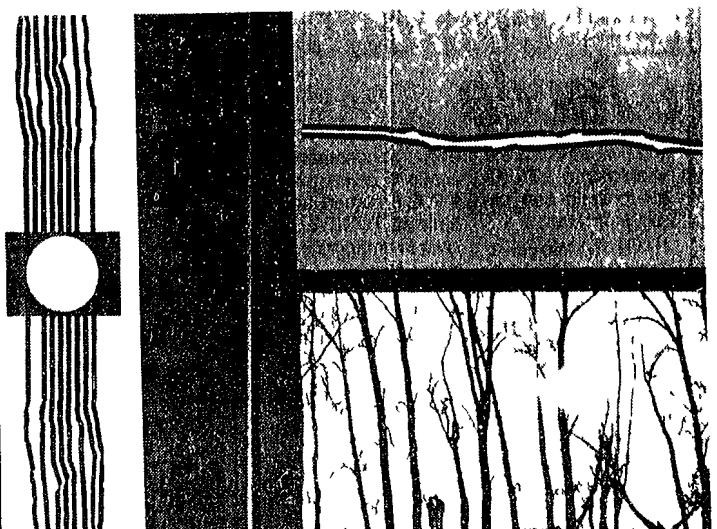
PUCCINI (Piazza Puccini Tel 32 067)
Il sapore della vendetta con T Trent A

UNIVERSALE (Tel 226 196)
Il terrore della maschera rossa DR

Schermi e ribalte

«Personale» dell'artista fiorentino

SUCCESSO DI ORI



Un lusinghiero successo di pubblico e di critica sta ottenendo la mostra del pittore Luciano Ori, allestita alla Galleria Inquadrature La mostra presenta una rassegna delle opere fra le più rappresentative dell'artista fiorentino Nella foto una delle opere esposte

lettere al giornale

Un termine scorretto, che non piace al lavoratore iscritto al sindacato

Non sono d'accordo con CS di Quarona per quanto riguarda l'uso che oggi si fa del termine «sindacalista» uso che a me appare scorretto e segno di pigrizia mentale Questo mio discorso è — si badi bene — indipendente dalle stesse ragioni storiche ricordate dalla compagna Montagnana

Basta domandarsi infatti a chi viene applicata la qualifica di «sindacalista» per accorgersi della sua inopportunità

Nella fabbrica infatti vi sono gli iscritti al sindacato ma non è ad essi che si applica l'aggettivo «sindacalista» Vi sono poi gli attivisti sindacali e scelti tra i migliori tra essi i dirigenti sindacali eletti Vi è infine fuori della fabbrica il funzionario sindacale, ed è ad esso unitamente qualche volta al dirigente sindacale di fabbrica che viene applicato l'aggettivo di «sindacalista»

Basta dunque questa constatazione per accorgersi che la parola «sindacalista» che vuol dire fautore del sindacato come viene usata oggi è invece un diretto riflesso della concezione ereditata dal ventennio fascista e non ancora del tutto estirpata per cui il sindacato consisterebbe essenzialmente nei suoi dirigenti o peggio ancora nel suo apparato e nella sua sede quando c'è

L'elemento costitutivo fondamentale del sindacato è invece il lavoratore che si è iscritto che deve sentirsi principale depositario della sovranità dell'organizzazione che deve avere la massima coscienza di ciò e non essere spinto proprio dal nostro giornale sia pure solo per pigrizia verbale attraverso l'uso di un aggettivo a delegare ad altri all'impresa figura del «sindacalista» la passione la rappresentanza e l'affetto per la sua organizzazione di classe

REMO BERNASCONI
(Milano)

Fa fatica la democrazia ad entrare nei sanatori dell'INPS

Cara Unità si parla tanto della riforma della pubblica amministrazione e della ritorma ospedaliera al fine di rendere più democratici i rapporti tra amministratori e cittadini e tra l'ambiente sanitario ed i malati sottovalutando i rapporti esistenti negli enti pubblici tra superiori e dipendenti In molti Enti italiani specie parastatali la democrazia è pressocchè inesistente

Nel villaggio sanatoriale di Sondalo (Sondrio) ad esempio governa da un trentennio un direttore sanitario che comanda con metodi che andavano di moda molti anni or sono I rappresentanti dei sindacati purtroppo e della Commissione interna, nulla possono fare contro il Capo

Cara Unità il fatto più grave è che la Direzione generale dell'INPS anzichè rendersi conto di come stiano effettivamente i fatti commina i provvedimenti disciplinari con eccessiva faciloneria

Ti rimetto copia di una nota di richiamo diretta ad un impiegato laborioso ed onesto (assistente sociale) nella quale si dice tra l'altro che «assume atteggiamenti inutilmente polemici» e che «tende ad ingerirsi in settori che non sono di sua pertinenza»

Ciò mi sembra troppo generico Ora capisco perchè detto impiegato che risulta tra i primi nel pubblico concorso per l'assunzione e che non è «un raccomandato» non avrebbe superato addirittura il periodo di prova prescritto perchè ha raccolto i frutti della politica del governo di centro sinistra

Il sottoscritto è l'impiegato in questione

COSTANTINO SILICONE
(Bari)

P S Scrivo dalla mia città perchè attualmente sono in malattia

La malattia del burocratismo e dell'autoritarismo è vecchia quanto è vecchio il Villaggio sanatoriale Di questi due mali è sempre stata inficiata tutta la vita di questo mastodontico parto della demagogia fascista

Lo sanno i medici lo sanno gli impiegati ed i salariati come lo sanno gli stessi degenti molti dei quali hanno pagato con il trasferimento e le dimissioni un loro semplice atto di protesta o una loro conseguente azione democratica di difesa dei propri diritti

In questi anni lavoratori e degenti hanno condotto battaglie sindacali sia su problemi salariali e per la modifica della legislazione antitubercolare come pure per la democratizzazione dei rapporti interni Ma mentre per i primi si sono fatti passi avanti per il secondo (la democratizzazione interna) nulla è modificato Nulla è modificato perchè così vuole il «Capo» locale ma *soprattutto perchè così vogliono i capi di Roma*

Intanto però le conseguenze le risentono non solo i lavoratori ed i degenti ma la stessa funzionalità del Villaggio sanatoriale il quale pur costando un patrimonio continua a decadere creando una situazione in conseguenza della quale molti ammalati rifiutano persino il ricovero

Ieri come oggi quindi diamo il nostro appoggio a quanti conducono questa giusta battaglia Nello stesso tempo riteniamo che il grave problema che l'assistenza sociale del Villaggio sanatoriale continua debba essere preso in sano dal nuovo Consiglio di Amministrazione dell'INPS Infatti non solo di un caso personale si tratta ma della funzionalità di uno dei più importanti centri sanatoriali d'Italia

GIUSEPPE FARINA
(Co segretario dell'UIT)

Ma è poi vero che i supermarket vendano merce migliore e a basso prezzo?

Cara Unità ho letto la notizia della protesta di trecento commercianti contro l'apertura di un supermarket a Romano Lambro Fino qui niente di anormale di anormale secondo me, è stato il comportamento dei consiglieri comunisti di quel Comune, i quali si sono presi le difese di una categoria sì numerosa ma a danno di una altra molto molto più numerosa cioè quella dei consumatori

Scrivo questo non per difendere i vari grossisti ma bensì per difendere i consumatori in generale Se questi supermarket vendono a prezzi più bassi merce in genere migliore di quella venduta dai piccoli e medi commercianti quale motivo avrebbero questi ultimi di protestare?

Io ragione secondo me è che sono in troppi e se qualcuno dovesse chiudere i battenti tanto meglio per i consumatori ed in particolare per la classe operaia alla quale non necessitano migliaia di negozi ma bensì merce ottima a prezzi accessibili

N D P
(Brescia)

La posizione dei consiglieri comunisti di Romano Lambro è secondo noi giusta Ci spieghiamo Non siamo contro i supermercati come strutture e tecniche nuove di vendita ma quando sono fatti e gestiti dai gruppi finanziari più potenti come la Rinascente, la Montedison ecc

Infatti queste società sono intervenute e intervengono oggi nel dettaglio non certamente per servire il consumatore o fare una politica di calmiere ma per accrescere i loro profitti per estendere al settore distributivo il loro dominio economico perchè soprattutto attraverso il controllo di parte del mercato possono predeterminare livelli tipi quantità dei consumi e quindi programmare la loro produzione

Andranno forse queste società ad acquistare dai contadini o dalle loro cooperative per favorire lo sviluppo della nostra agricoltura e il consolidarsi delle aziende contadine? Eppure un rinnovamento reale nel commercio comincia proprio dalle campagne

Si dice però che i supermercati fanno «prezzi buoni» Stabiliamo intanto che il prezzo è equo o no in rapporto alla qualità del prodotto in secondo luogo che il confronto tra un negozio e un altro si deve fare su tutti i prodotti e non su alcuni che spesso sono dei prezzi «civetta» Desidero citare dei dati dell'assessorato dell'Annona di Milano relativi a controlli annonari sui supermercati cittadini su 87 campionari esaminati (per eventuali frodi) sono state trasmesse 35 denunce inoltre sono stati elevati 60 verbali di contravvenzione per mancata indicazione del peso netto sulla merce preconfezionata

Certo occorre rinnovare la rete di circolazione e distribuzione delle merci ma tenendo presente le tre componenti la campagna la fase «grossista» il dettaglio Quindi secondo noi le forze protagoniste di questo processo devono essere i contadini i dettaglianti possibilmente associati e le cooperative di consumo i consumatori

Certo uno sforzo maggiore per rinnovare e servire meglio i consumatori e diminuire i costi deve essere fatto dai piccoli e medi commercianti E lo Stato e il Comune devono aiutarli Le grandi società hanno mezzi enormi sfuggono al fisco sono protette dai governi Naturalmente si impadroniscono del mercato È necessario rovesciare questo indirizzo

Al Parlamento i deputati comunisti hanno presentato due proposte di legge la prima per togliere ai prefetti la facoltà di concedere licenze di supermercato per dare invece solo al Comune il diritto di concedere ogni tipo di licenza secondo un piano di urbanistica commerciale la seconda che prevede un credito agevolato (3 per cento) a quei dettaglianti che vogliono ammodernare le loro attrezzature credito che può essere concesso anche senza garanzie reali (immobili azioni) ma con garanzie di capacità serietà onestà

Concludendo la strada per rinnovare la distribuzione non è quella di insediare tanti supermercati della Rinascente ma di portare i dettaglianti nell'interesse loro e della collettività a combattere contro i monopoli con i contadini e i lavoratori per una generale trasformazione della nostra società

CARLO OLMINI
(deputato del PCI)

Approvato il bilancio della Mutua artigiana

Si è svolta nei locali della borsa merci l'annuale assemblea dei delegati artigiani per la discussione del bilancio preventivo 1969 della Cassa Mutua Erano anche presenti i rappresentanti della Camera di commercio e della commissione provinciale per l'artigianato Il bilancio presentato dal presidente Molli alla cassa Giuseppe Molli ha quest'anno un volume di circa 2 miliardi di entrate e di altrettanti nelle partite di spesa È stato approvato con 159 voti favorevoli 21 astenuti Nessun voto contrario

La risposta sull'indennità ai parlamentari

Cara Unità, alcuni giorni fa ti avevo scritto per chiederti chiarimenti sulla questione dell'adeguamento della indennità parlamentare Ho letto domenica la risposta ai lettori del compagno deputato Raucci e anche a nome dei miei compagni di lavoro che mi avevano invitato a scrivere lo ringrazio per averci chiarito la questione È stato dimostrato ancora una volta come i comunisti sappiano porre con chiarezza anche quei problemi sui quali gli altri giornali e gli altri partiti facciono O se parlano lo fanno per alimentare un qualunquismo veramente dannoso dietro il quale si scondono i loro sporchi interessi

Fraterni saluti

ETTORE GARDANI
(Roma)

Ringraziamo qui i lettori che ci hanno scritto sulla questione Francesco CIARLO (Savona) Alfiero FRANGIONI (Pistoia) A G (Firenze) Un gruppo di operai di una fabbrica di Brescia Giuseppe MEFFGIA (Bologna) Un gruppo di lettori di Mondaino Aldo SALSI (Poviglio) Isa GIORGINI (Ravenna) Nerino RIGHI (Reggio E) Un gruppo di malati del sanatorio di Arezzo

«La straniera» stasera al Massimo

A Palermo un Bellini sconosciuto

Meno conformisticamente di altri teatri, il Massimo di Palermo, lasciando un po' riposare Verdi, inaugurerà stasera la stagione lirica, puntando su Vincenzo Bellini e su un'opera pressochè sconosciuta: La straniera.

Rappresentata dalla Scala nel febbraio 1829, La straniera *portò alle stelle il nome di Bellini che a Milano si era già brillantemente affermato con* Il pirata. *E a Milano attese alla composizione dell'opera nel 1828, per quanto, in seguito, a Desio e a Moltrasio si siano trovate lapidi che ricordavano, in prosa e in versi, il soggiorno di Bellini mentre era alle prese con* La straniera *(«... Qui fra i sussurri querùli del vento, / Quando incombe la sera, / Suona di donna un misero lamento. / Qui scrisse la "Straniera" / Bellini, e avea nel core... »).*

Il libretto fu approntato da Felice Romani che, d'accordo con Bellini al quale il libro era piaciuto, lo trasse dall'omonimo romanzone del D'Arlincourt (noi non l'abbiamo letto, ma Mauro Bolognini, regista dello spettacolo, dice che si tratta di «un fumettone-fiume, qualcosa come dieci volumi!»).

E' una favola tragica.

Filippo Augusto, re di Francia, ha una moglie, Isamberga, che però non gli piace, e così la ripudia. Da un insieme di raggiri che investono sia il re, sia l'ignara figlia di un nobile personaggio, questo Filippo Augusto prende, in nuova moglie, Agnese. Scocca l'anatema sul re, il quale deve riprendersi Isamberga e mandare in esilio Agnese. Questo è l'antefatto. L'opera incomincia con Agnese che, lasciando nel castello dove è destinata una sosia, preferisce vivere, appartata e misteriosa, in una capanna sulle rive d'un lago.

Avvolta in un velo nero e schiva di tutti, Agnese diventa oggetto di pettegolezzi e di chiacchiere che tanto si accrescono da interessare un giovane conte, Arturo, il quale — era il meno che potesse capitare — si innamora follemente della misteriosa fanciulla, per quanto fidanzato d'una graziosa Isoletta. Al folle amore si aggiunge la gelosia, sicchè Arturo finirà con lo scaraventare nel lago, avendolo ferito in duello, il fratello di Agnese, scambiato per un rivale. La donna viene accusata di omicidio, Arturo si dichiara colpevole, e si imbastisce un processo. Senonchè la persona che tutti ritenevano morta nel lago si fa viva e le cose sembrano riaggiustarsi. Arturo si convince a sposare Isoletta ma subito dopo le nozze scappa via per raggiungere l'amata straniera. E' la raggiunge nel momento in cui Agnese, essendo intanto defunta la prima consorte del re, viene salutata quale regina e legittima moglie di Filippo Augusto. Arturo disperato si uccide e Agnese cadrà al suolo, esanime.

Sembra una storia impossibile, ma non altrimenti, oggi, si allestiscono certi film di cassetta che a leggerne il capione c'è da morire. Ma c'è di mezzo il regista, come allora c'era di mezzo — e quella soprattutto contava — la musica. E Bellini (ventotto anni), era al centro dell'attenzione proprio quale rappresentante d'una nuova musica.

L'opera ebbe un successo straordinario, grazie anche all'«anima animatissima» dei cantanti.

A Palermo La Straniera *non si rappresenta dal 1810 e gli interpreti di oggi — a quel che se ne sa — non vogliono rimanere indietro rispetto agli illustri predecessori. Mauro Bolognini ritiene, anzi, che Renata Scotto (Agnese) sia «l'unica artista vivente in grado di sostenere questo impegno». La cantante è affascinata da questa musica, che lei ha scoperto e studiato «addirittura con stupore». Nino Sanzogno — direttore d'orchestra — tende a una esecuzione senza pecche, «altrimenti — dice — un'opera così rischia di degenerare nel pasticciaccio».*

Renato Cioni, Elena Zilio, Domenico Trimarchi sono gli altri protagonisti. Le scene di Marcel Escoffier vogliono dischiudere paesaggi e architetture d'ampio respiro, adeguati a quel clima di favola tragica, emergente dalla musica e che ha esercitato sugli artefici dello spettacolo lo stesso fascino che la straniera sul giovane Arturo.

e. v.

NELLA FOTO: Mauro Bolognini e Renata Scotto sul palcoscenico del Massimo durante una prova.

Abolita la serata di gala per l'apertura del Massimo

PALERMO, 9.

Anche a Palermo, come è già avvenuto a Milano e a Napoli, non ci sarà serata di gala, domani sera per l'inaugurazione della stagione lirica del Teatro Massimo che apre con *La straniera* di Vincenzo Bellini.

D'accordo con la Sovrintendenza, la decisione è stata presa dal sindaco Franco Spagnolo, presidente del consiglio d'amministrazione del Massimo, in segno di rispetto per i due braccianti di Avola caduti nell'eccidio compiuto dalla polizia.

Il programma del Festival «Inverno russo»

MOSCA, 9.

I turisti che si recheranno a Mosca durante il tradizionale festival «Inverno Russo» potranno assistere agli spettacoli e ai *recital* del balletto del Bolscioi, del violinista David Oistrach, del direttore di orchestra Kirill Kondrascin, della pianista sedicenne Ekaterina Novizka e di molti altri noti artisti. Il Festival si svolgerà nella capitale sovietica dal 25 dicembre al 5 gennaio.

Al festival «Inverno russo» parteciperanno dodici dei maggiori complessi artistici sovietici e alcuni cori regionali russi.

Nel vasto programma dei concerti di varietà si esibiranno anche artisti premiati al Festival mondiale della gioventù e degli studenti di Sofia.

Sullo schermo un romanzo di Cain

NEW YORK, 9

Il romanzo di James Cain *Past all dishonor* («Oltretutto il disonore») sarà portato sullo schermo. Il film, ambientato nel secolo scorso, sarà diretto e prodotto da James Harris.

Radaelli ha insediato la commissione

Per Sanremo ieri è cominciata la scelta

Dovranno essere selezionate ventiquattro delle duecentoquarantasette canzoni presentate

SANREMO, 9

Ezio Radaelli ha insediato questa mattina la commissione che dovrà scegliere le ventiquattro canzoni da ammettere alla diciannovesima edizione del Festival della canzone, che si svolgerà il 31 gennaio, il 1. e il 2 febbraio.

Radaelli ha presentato alla stampa il direttore artistico della manifestazione, Vincenzo Micocci, ed i sette membri della commissione: Adriano Bolzoni, Filippo D'Errico, Daniele Ionio, Mario Olivieri, Gigi Speroni, Marcello Zeri ed il maestro Carlo Rustichelli.

Come è noto, i membri della commissione sono stati scelti direttamente dalle case discografiche, dai rappresentanti dei cantanti e dalle altre categorie interessate, che hanno scelto fra ventuno nomi. Ai lavori della commissione parteciperanno, inoltre, in qualità di osservatori, l'avv. Paolo dell'Erba, dell'Unione editori di musica italiana, Emilio Daniele dell'Associazione italiana degli editori di musica, Pierantonio Ugolini, dell'Associazione produttori discografici italiani, Luigi Edgardo Lisi, dell'Associaz. fonografici italiani, il maestro Mario Schisa, dell'Unione nazionale compositori e librettisti di musica leggera, Giorgio Garziano, della Confederazione degli artisti dello spettacolo e il dott. Tino Vailanti, della Libera Associazione dei cantanti.

La commissione, subito dopo la conferenza stampa tenuta da Ezio Radaelli, ha cominciato i lavori. Dovrà scegliere i ventiquattro motivi fra le 247 canzoni inviate in tempo utile.

Quello del 30, 31 gennaio e 1 febbraio sarà un festival relativamente limitato nella partecipazione degli stranieri e aperto, invece, più del consueto, stando, almeno, alle previsioni, ai giovani cantanti italiani. Il cast definitivo di Sanremo dipenderà, in buona misura, dalle canzoni (ventiquattro) che la Giuria, riunita da stamattina nel Salone dorato del Casinò, avrà scelto come più meritevoli fra tutte quelle pervenute all'organizzazione. Tuttavia, si fanno già diversi nomi di cantanti che dovrebbero essere praticamente sicuri. E si parla già anche di alcuni abbinamenti.

A cominciare da quello fra Bobby Solo e Iva Zanicchi, reso più «piccante» dal fatto che la canzone che i due dovrebbero interpretare, La zingara, *è stata scritta da un altro famoso cantante italiano (che però non è candidato, per ora al festival), cioè Gianni Morandi. Altro abbinamento di cui si parla è quello di Milva e Don Backy, con la speranza, evidentemente, di ripetere i fasti della scorsa edizione.*

Mancheranno all'appello Rita Pavone ed Adriano Celentano, che, in questo momento, non si sentono troppo forti per correre il rischio del Festival. Ma ci saranno Gigliola Cinquetti e Caterina Caselli. Forse anche Modugno. Interessato è anche Claudio Villa.

E ancora: Michele, Tony Renis, Wilma Goich, Gian Pieretti e Ricky Gianco in coppia con la canzone Serenità *(il loro abbinamento, l'inverno scorso, saltò all'ultimo momento con la bocciatura di* Felicità felicità), *Little Tony, Rocky Roberts, Sonia.*

Fra i debuttanti, si fanno i nomi di Masia, di una certa Malanima e, intendendoli quali debuttanti al festival, di Lucio Battisti e di Herbert Pagani, malamente messo all'indice da Ravera un paio d'anni fa.

Infine, per gli italiani, ancora da ricordare, quasi certo Nino Ferrer (nonostante lavori in Francia, mantiene la cittadinanza italiana).

Quanto agli stranieri veri e propri, accanto all'eventuale ritorno di Antoine, si fa il nome dei «Fifth Dimension», un complesso psichedelico americano che sta ottenendo notevole fortuna in questo periodo e che, ora, è entrato nel giro di Frank Sinatra, con il quale si esibisce al Cesar's di Las Vegas (faranno anche dei dischi assieme).

Un altro complesso potrebbero essere quello dei «Canned Heat» che, non meno dei «Fifth Dimension» accontenterà il pubblico più giovane: l'exploit dei «Canned Heat», anch'essi americani, è recentissimo; questo complesso fa un genere che sta fra il blues e il pop ed è indubbiamente capace di assicurare prestigio internazionale alla manifestazione sanremese.

Joan Baez era stata invitata a interpretare una canzone di Fabrizio de André e la cantante americana stava per accettare: solo che, nei giorni del Festival, ci sarà in America una marcia della pace ed a questa la Baez, come si sa, non intende mancare.

Definitivamente tramontati, invece, i nomi di Mary Hopkin, la nuova scoperta dei Beatles che con Quelli erano giorni, *ha conquistato i vertici della classifica un po' dappertutto, e di Ella Fitzgerald. Il «no» della prima è stato imposto da Paul McCartney.*

Praticamente sicuri invece, i «Procol Harum» quelli di Senza luce *e di Hombourg.*

Spinola fa «La donna invisibile» da Moravia

Paolo Spinola, il regista dell'*Estate* e della *Fuga*, si accinge a realizzare il suo terzo film, *La donna invisibile*, tratto dal l'omonimo racconto di Alberto Moravia, sceneggiato, oltre che dallo stesso regista da Dacia Maraini. Il personaggio principale, che la scrittrice definisce «Una donna misteriosa, prismatica, contemplativa, incapace di aggredire la vita» sarà interpretato da Giovanna Ralli.

«Il film — ha detto Paolo Spinola — parte da un episodio apparentemente banale: un marito osserva, attraverso il corpo della moglie svestita, una strana macchia sul muro. La moglie si rende conto allora che il marito non la vede e quindi non l'ama più. Tenta naturalmente di riconquistarlo perché lei invece lo ama ancora; ma, vivendo praticamente di lui, non riesce a farlo in maniera personale e spregiudicata, come le consigliano anche due donne a lei vicine, una nipote di mentalità aperta a nuove esperienze, e un'amica che ha superato gli scrupoli tradizionali.

«La donna, in altre parole, non comprende — o non vuole accettare di capire — che per salvare la sua unione cui tiene moltissimo, lei dovrebbe forse cercare di adattarsi, di «inserirsi» in questo mondo fortemente erotizzato. Non riesce nell'intento di riconquistare il marito, e anzi finisce fatalmente «fuori gioco».

«Il film — ha proseguito il regista — ha una conclusione drammatica, proprio perché la donna non ha saputo accettare un nuovo modo di vita che è quello degli altri che le stanno attorno. Ma anche se questa donna è una vinta, non si deve credere che sia un personaggio negativo. Un po' sognante; introversa, chiusa nel suo mondo, ormai superato ella è un'anima indifesa, una donna che combatte ma con armi inadeguate, e quindi non può vincere e nemmeno sopravvivere.

«Per questa donna, c'è nel film un duplice dialogo: con il mondo esterno e i suoi personaggi da una parte e con se stessa dall'altra, nel tentativo di capire e riuscire a superare le difficoltà che ella stessa si pone. Attorno a lei però, si muovono gli altri personaggi, non più banali di lei ma certo più duttili, più aperti ai nuovi impulsi erotici del mondo che li circonda e specialmente del particolare ambiente in cui vivono, un ambiente bene, economicamente molto prospero attivo dinamico: una punta avanzata della società attuale.

Il film sarà girato interamente a Milano. Per quanto riguarda gli attori, finora è stata scritturata soltanto la Ralli. Attualmente Paolo Spinola e il produttore stanno cercando gli altri interpreti.

E' morto l'attore Edoardo Passarelli

NAPOLI, 9

E' morto oggi a Napoli Edoardo Passarelli, l'attore che ritenne di dover cambiare il proprio vero nome di Edoardo De Filippo in quello d'arte di Passarelli.

Recentemente era stato insignito della medaglia d'oro conferitagli dal Ministero del turismo e spettacolo per «Una vita per il teatro». Dopo aver lavorato nel complesso partenopeo di Edoardo Scarpetta, Passarelli era passato ad altre esperienze sceniche facendo anche da «spalla» a Totò a Taranto e a Fabrizi nei loro spettacoli di rivista. Ha anche lavorato nella compagnia Albertazzi - Proclemer in occasione della messa in scena dello scespiriano *Amleto* prendendo parte inoltre a numerosi film, tra i quali *La madre dei pazzi*. Era nato a Napoli il 24 luglio 1903 ed aveva svolto la sua attività artistica fino a pochi mesi fa.

l'Unità l'Unità l'Unità l'Unità

ABBONAMENTI

1969

Abbonarsi è comodo e facile

- si può effettuare il versamento all'Ufficio postale con vaglia indirizzato a l'UNITA' - Viale Fulvio Testi 75 - 20100 Milano o sul conto corrente postale n. 3/5531 (allo stesso indirizzo)
- si può rivolgersi alla locale sezione comunista o agli «Amici dell'UNITA'»

Con l'abbonamento annuo e semestrale a 7, 6, 5 numeri settimanali l'UNITA' vi invia in omaggio una nuova raccolta «LE NOVELLE E I RACCONTI» di Guy de Maupassant

arricchirete con un volume raro la vostra biblioteca

tariffe di abbonamento annuo a l'UNITA'

Sostenitore	L. 30 000
7 numeri settim.	» 18 150
6 numeri (senza domenica e lunedì)	» 15 600
5 numeri (senza domenica e lunedì)	» 13 100

Una prima tra le nevi

SAINT VINCENT — Gina Lollobrigida è intervenuta ieri a Saint Vincent alla prima mondiale del film «Stuntman» di Marcello Baldi, di cui è protagonista. La proiezione rientra nel quadro delle manifestazioni per il «Gran gala d'inverno» della Val d'Aosta

Avellino

Assegnati i Laceni d'oro

AVELLINO, 9

Nella sala del Cinema Eliseo di Avellino sono stati assegnati i premi della decima edizione del «Laceno d'oro».

Per la regia è stato premiato Nelo Risi, autore del *Diario di una schizofrenica*, per la produzione Gian Vittorio Baldi, per gli attori Gianmaria Volontè, ottimo protagonista del *Sette fratelli Cervi*, per le attrici Antonella Lualdi, per i giovani registi Andrea Frezza (autore del *Gatto selvaggio*), per la colonna sonora il maestro Angelo Lavagnino.

Hanno inoltre ricevuto premi: la giovane attrice Gabriella Mulachiè, interprete del *Gatto selvaggio*, il regista jugoslavo Vatroslav Mimica e il bulgaro Vasil Mitchev.

Un «Laceno d'oro» è stato assegnato alla memoria del regista Gianni Puccini, scomparso in questi giorni.

Carlo Zecchi si ferisce cadendo all'aeroporto di Madrid

MADRID, 9.

Il celebre pianista e direttore d'orchestra Carlo Zecchi è rimasto vittima di un grave incidente all'aeroporto madrileno di Barajas. Il maestro Zecchi che, proveniente dall'Italia, era diretto in aereo a Lisbona dove doveva partecipare ad alcuni concerti, durante lo scalo a Madrid è caduto sulla pista dell'aeroporto. Subito assistito dal personale di servizio, è stato trasferito alla clinica «Covesa», dove è stato sottoposto ad intervento chirurgico. I medici gli hanno riscontrato una frattura del collo del femore, lesioni che costringeranno il musicista a rinunciare ad ogni attività per quattro mesi.

ISTITUZIONE dei CONCERTI e del TEATRO LIRICO
«G. PIERLUIGI DA PALESTRINA»
CAGLIARI

TEATRO MASSIMO
STAGIONE LIRICA

14 Dicembre 1968 - 25 Gennaio 1969

Andrea Chénier di Umberto Giordano
Il Conte Ory di Gioacchino Rossini
Assassinio nella Cattedrale di Ildebrando Pizzetti
Don Pasquale di Gaetano Donizetti
Otello di Giuseppe Verdi
Parsifal di Riccardo Wagner

Artisti principali: Ugo Benelli - Irma Capece Minutolo - Lucia Cappellino - Gabriella Carturan - Renzo Casellato - Renato Cesari - Anselmo Colzani - Mario Del Monaco - Anna Di Stasio - Ludmilla Dvorakova - Hermin Esser - Antonio Gahè - Carmen Gonzales Pagliaro - Herbert Grabe - Fernando Jacopucci - Gastone Limarilli - Luisa Maragliano - Gianna Maritati - Lino Puglisi - Romana Righetti - Nicola Rossi Lemeni - Claudio Strudthoff - Giorgio Tadeo - Paolo Washington

Direttori orchestra: Herbert Albert - Danilo Belardinelli - Piero Bellugi - Oliviero De Fabritiis - Franco Mannino - Giuseppe Morelli

Maestro del coro: Vittorio Barbieri

Maestri collaboratori: Alfredo D'Angelo - Gastone De Ambrogi - Giuseppe Giardina - Angelo Pecchiai

Registi: Carlo Aely Azzolini - Carlo Crespi - Giancarlo Del Monaco - Frank De Quell - Enrico Frigerio - Antonello Madau Diaz

Aiuto registi: Maria Boninsegna Boero - Paolo Protetti.

Direttore scena: Ezio Ricci - Scenografa opera Parsifal: Annelies Corradi - Balletto «Attica»

Scenotecnico: Attilio De Scarsi - Realizzazione luci: F.lli Feliciangeli

CALENDARIO DELLE RECITE

	Turno «A»	Turno «B»
«Andrea Chénier»	14 dic 1968	16 dic 1968
«Conte Ory»	21 dic 1968	23 dic 1968
«Assassinio nella Cattedrale»	28 dic 1968	30 dic 1968
«Don Pasquale»	4 genn 1969	6 genn 1969
«Otello»	12 genn 1969	16 genn 1969
«Parsifal»	23 genn 1969	25 genn 1969

La direzione dell'Ente si riserva la facoltà di apportare quelle variazioni imposte da cause di forza maggiore

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO E PREZZI SERALI

ABBONAMENTI (6 recite):
Turno «A»: Poltrona L. 15 000 - Poltroncina L. 9 000 - Galleria L. 4 200.
Turno «B»: Poltrona L. 12 000 - Poltroncina L. 7 200 - Galleria L. 3 000
Abbonamenti ridotti studenti: Poltroncina Turno «A» e «B»: AGCM L. 3 600 - AGIMUS L. 3 000
Serali: Turno «A» - Poltrona L. 3 000 - Poltroncina L. 1 800 - Galleria L. 1 000
Turno «B» - Poltrona L. 2 500 - Poltroncina L. 1 500 - Galleria L. 700 Ridotte studenti Turno «A» e «B» poltroncina AGCM L. 1 000 - AGIMUS L. 800
Prezzi serate di gala: Poltrona L. 5 000 - Poltroncina L. 3 000 - Poltroncina studenti AGCM L. 1 500 - AGIMUS L. 1 200 - Galleria L. 1 300

Prenotazioni e vendita abbonamenti presso il botteghino dell'Editorium (Piazza Dettori - telef. 52 837), a partire da martedì 3 dicembre 1968 dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 30 alle 19,30. Gli abbonamenti prenotati e non ritirati entro le 48 ore si intendono decaduti

«Carosello italiano» a New York

NEW YORK, 9.

Lo spettacolo musicale, *Carosello italiano*, sarà dato la sera del 21 dicembre all'hotel Startler Hilton di New York. Vi prenderanno parte diversi tra i più famosi cantanti italiani, tra i quali Sergio Endrigo, ed il complesso beat The Rokes. Durante la serata sarà presentata una collezione di modelli primavera-estate di alcune tra le più note case di moda romane.

RAI TV

preparatevi a...

Due fratelli (TV 1° ore 21)

Storia di una riforma impossibile: questa la chiave della rievocazione di oggi di «I giorni della storia» dedicata a Caio Gracco. L'originale televisivo ha infatti per protagonista il tribuno romano fratello di Tiberio, morto nel tentativo di opporsi al prepotere dei patrizi. Caio Gracco, eletto tribuno nel 123 a.C., tentò anche lui di avviare la repubblica sulla via delle riforme democratiche: in particolare, al centro della sua politica erano la riforma agraria e la concessione della cittadinanza romana a tutte le popolazioni italiche. Entrambi i progetti, tuttavia, ebbero la più fiera opposizione di quei gruppi sociali i cui privilegi sarebbero stati travolti dalle riforme. Caio Gracco fu battuto politicamente ed attaccato con le armi: e preferì, prima della sconfitta definitiva, togliersi la vita. Questa rievocazione è stata scritta da Giorgio Prosperi ed è interpretata da Paolo Graziosi, Lilla Brignone, Enzo Tarascio, Carla Greco, Walter Maestosi, Luigi Sportelli e molti altri. Speaker è Riccardo Cucciolla. La regia è di Piero Schivazappa.

Riforma carceraria (TV 2° ore 21,15)

«Cordialmente» affronta questa sera un importante problema: quello della riforma carceraria. Il servizio porta la firma di Antonio Cifariello e Giovanni Buffa, che hanno raccolto un vasto materiale documentario visitando molti istituti di pena e incontrandosi con dirigenti e detenuti: vedremo stasera quali sono le conclusioni di tanto lavoro. Lo stesso numero di «Cordialmente» presenta un servizio sui rapporti fra padri e figli (in particolare sul tema dell'obbedienza) ed un breve ritratto di un prete napoletano recentemente scomparso. Inutile dire che, naturalmente, non si tratta di un prete della nuova contestazione cattolica.

Celentano vedette (TV 2° ore 22,05)

La rubrica musicale-pubblicitaria «Vedettes d'Europa» presenta questa sera il profilo di un cantante italiano: Adriano Celentano. La registrazione è stata effettuata prima dello scioglimento del «clan Celentano» e vedrà dunque impegnati tutti i più noti collaboratori del cantante; nonchè una sfilata dei suoi più quotati successi.

La straniera (Radio 1° ore 21)

Proseguendo la serie di trasmissioni collegate con l'inaugurazione di stagione dei principali teatri lirici italiani, va in onda questa sera il melodramma in tre atti musicato da Vincenzo Bellini «La straniera», che apre la stagione lirica del Massimo di Palermo. Gli interpreti sono: Renata Scotto, Enrico Campi, Elena Zilio, Renato Cioni, Domenico Trimarchi. Direttore è Nino Sanzogno.

La figlia morta (Radio 2° ore 21,10)

Elena Zareschi e gli attori della compagnia di prosa della Rai di Firenze presentano «Il Rosario», dramma in un atto dello scrittore siciliano De Roberto. La vicenda ci ripropone la Sicilia fine '800 e ha per protagonista una vecchia baronessa implacabile, che considera morta una figliola sposatasi contro la sua volontà. La regia è di Francesco Dama.

programmi

TELEVISIONE 1°

10,30 SCUOLA MEDIA
11,30 SCUOLA MEDIA SUPERIORE
12,30 SAPERE
13,00 OGGI CARTONI ANIMATI
13,25 PREVISIONI DEL TEMPO
13,30 TELEGIORNALE
15,00 TRASMISSIONI SCOLASTICHE
17,00 CENTOSTORIE
17,30 TELEGIORNALE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
18,35 LA FEDE, OGGI
19,15 SAPERE
19,45 TELEGIORNALE SPORT
20,30 TELEGIORNALE
21,00 I GIORNI DELLA STORIA
22,30 EUROPA, DIRITTI UMANI
23,15 TELEGIORNALE

TELEVISIONE 2°

19,00 SAPERE
21,00 TELEGIORNALE
21,15 CORDIALMENTE
22,05 VEDETTES D'EUROPA
23,00 PALERMO: PREMIO NAZIONALE PER IL TEATRO «LUIGI PIRANDELLO»

RADIO

NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; 6,30 Corso di lingua inglese; 7,10 Musica stop; 8,30 Le canzoni del mattino; 9,06 Colonna musicale, 10,05 La Radio per le Scuole; 10,35 Le ore della musica, 11,30 Antologia musicale; 12,05 Contrappunto; 13,15 A. Celentano presenta: Adriano-Club; 14,00 Trasmissioni regionali; 14,45 Zibaldone italiano; 15,45 Un quarto d'ora di novità; 16,00 Programma per i ragazzi; 16,30 Qui Bruno Lauzi; 17,05 Cinque minuti di inglese; 17,10 Per voi giovani; 18,13 «La signorina Mignon», Romanzo di Honoré de Balzac; 19,30 Luna park; 20,15 Cantano Bobby Solo e Lando Fiorini, 20,45 XX Secolo; 21,00 «La straniera». Musica di Vincenzo Bellini. Direttore Nino Sanzogno.

SECONDO

Giornale radio: ore 6,25, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30, 22,00, 24,00; 6,00 Prima di cominciare, 7,43 Biliardino a tempo di musica; 8,45 Signori l'orchestra; 9,40 Album musicale, 10,00 «La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini» (XII episodio), 10,40 Lunea diretta, 11,00 Ciak, 11,11 Le canzoni degli anni '60, 12,20 Trasmissioni regionali; 13,00 Il canzoniere di Vittorio Gassman; 13,35 Il senzatitolo; 14,05 Juke-box, 14,45 Ribalta di successi; 15,15 Giovani cantanti lirici, 15,35 Servizio speciale a cura del Giornale Radio, 16,00 Pomeridiana; 17,35 Classe Unica; 18,00 Aperitivo in musica, 19,00 Ping-Pong, 19,50 Punto e virgola; 20,01 Ferma la musica; 21,00 La voce dei lavoratori; 21,10 «Il Rosario» di Federico De Roberto; 21,40 Intervallo musicale; 22,10 Il canzoniere di Vittorio Gassman; 22,40 Tempo di jazz; 23,00 Cronache del Mezzogiorno.

TERZO

Ore 9,30 La Radio per le Scuole; 10,00 Musiche clavicembalistiche; 10,25 L. Sibelius G. Fauré; 11,20 Sinfonie di F. Mendelssohn-Bartholdy; 11,50 A. Vivaldi - T. Albinoni; 12,20 Musiche di balletto; 13,05 Recital del duo Salvatore Accardo - Lodovico Lessona; 14,30 Pagine da «Falstaff», Musica di Giuseppe Verdi; 15,30 W. A. Mozart; 15,55 Compositori italiani contemporanei; 16,25 Corriere del Disco; 17,00 Le opinioni degli altri; 17,45 F. Schmitt; 18,00 Notizie del Terzo; 18,15 Quadrante economico; 18,30 Musica leggera; 18,45 Città intorno a Parigi; 19,15 Concerto di ogni sera; 20,10 Celebrazioni rossiniane; 20,25 Musiche di Adriano Banchieri; 21,00 Musica fuori schema; 22,00 Il Giornale del Terzo; 22,30 Libri ricevuti; 22,40 Rivista delle riviste.

I «Grundrisse» di Karl Marx

Dal mondo del capitale alla società comunista

I «Lineamenti» sono un momento fondamentale nella genesi dell'opera economica della maturità - Il ruolo storico del capitalismo - Il rapporto uomo-natura - Rivoluzione mondiale ed esperienze «parziali»

I *Lineamenti fondamentali della critica dell'economia politica* di Marx non sono un libro compiuto come *Il Capitale* e non sono come per esempio il primo dei *Manoscritti economico-filosofici* del 1844, un insieme di estratti o parafrasi e di annotazioni Sono quasi un libro e precisamente la prima redazione di un opera nella quale Marx fra l autunno 1857 e la primavera 1858 viene a coordinare e a definire le sue vedute sul modo di produzione capitalistico La materia è trattata senza un disegno unitario per grandi blocchi ma la misura dell elaborazione la coerenza e la completezza di questa «esposizione e critica del sistema dell'economia borghese» sono notevolissime Una ristesura di alcune sezioni dei *Lineamenti* è *Per la critica dell economia politica* del 1859 E una rielaborazione piu mediata dei *Lineamenti* e *Il Capitale*

Rispetto a questi testi i *Lineamenti* si caratterizzano perchè l'analisi marxiana è meno esclusivamente incentrata sul capitale nelle sue forme generali E indicativo in tale senso uno dei piani dell opera Marx prevede di esaminare il modo di produzione capitalistico in sei libri aventi come argomenti il capitale la proprietà fondiaria il lavoro salariato lo *stato* il commercio internazionale il mercato mondiale Anche nei *Lineamenti* il discorso verte essenzialmente sul processo di produzione e circolazione del capitale ma si estende anche attraverso indicazioni di estremo interesse a toccare argomenti di teoria e storia dell'economia politica più esterni e che Marx non ha toccato o ha toccato raramente altrove Da un altro lato sempre rispetto ai testi

nominati i *Lineamenti* si contraddistinguono perchè in essi Marx si attiene in modo meno strettamente aderente all «*anatomia*» del sistema economico borghese e rende per contro esplicito il contesto di premesse e di ipotesi generali in cui la sua analisi si situa In tale senso come è stato spesso osservato, i *Lineamenti* costituiscono realmente un medio fra gli scritti giovanili del 1844-'46 (*Manoscritti Ideologia tedesca*) e *Il Capitale*

L opera è stata pubblicata per la prima volta nel 1939 41 dall Istituto Marx Engels Lenin di Mosca Ma non ha avuto grande fortuna Ciò si deve a molte condizioni all interruzione della vita culturale determinata dalla guerra alla saldezza ancora oggi non completamente disgregata delle concezioni semplificate del marxismo alla scarsa attenzione che il marxismo teorico ha dedicato negli ultimi decenni al pensiero economico di Marx alla complessità e alle difficoltà dell opera stessa Ora la situazione sembra mutare nel 1967 si è avuta una traduzione francese nel 1968 abbiamo il primo volume della traduzione italiana (1) In verità alcuni dei frammenti teoricamente più compatti e isolabili del testo sono tradotti da tempo in italiano e sono ormai largamente noti I principali sono apparsi presso gli Editori Riuniti e sono la celebre *Introduzione* del 1857 a *Per la critica dell'economia politica* (già pubblicata da Kautsky nel 1903) il saggio sulle *Forme che precedono la produzione capitalistica* la parte rimasta della redazione originale di *Per la critica dell'economia politica* (si trova in K Marx *Scritti inediti di economia politica*) Di solace si può aggiungere che la traduzione dell opera completa non sia apparsa presso la stessa casa editrice e non sia andata a integrare quel *corpus* di testi del classici del marxismo che dall immediato dopo guerra gli Editori Riuniti vengono mettendo insieme

• • •

Sui *Lineamenti* non possono darsi qui che alcune brevi *indicazioni* (e senz'altro trascuriamo l *Introduzione* del 1857 e i problemi metodologici che essa imposta) Uno degli aspetti dell opera su cui va richiamata l attenzione è il suo contenuto specifico cioè il fatto che essa rappresenta un momento nello sviluppo della critica marxiana dell economia politica e piu in particolare un momento nella storia della genesi del *Capitale* Vi *troviamo enucleata per la* prima volta la distinzione fra valore di scambio e valore d uso della forza lavoro e quindi posta finalmente la base della teoria del plusvalore Cioè viene messo in evidenza che la radice del capitale è da rintracciare nell appropriazione da parte del capitalista della differenza intercorrente fra il valore prodotto dalla forza lavoro e il valore della forza lavoro

Altro motivo nuovo la fissazione del salario non è piu ricondotta come nel primo Marx alla tendenza del prezzo della forza lavoro ad adeguarsi al minimo vitale bensì alla tendenza ad adeguarsi insieme al minimo vitale e ai bisogni socialmente e storicamente determinati dei lavoratori Marx rompe così con la tesi protosocialistica e in *genuamente anticapitalistica* relativa alla pauperizzazione assoluta del proletariato nel capitalismo Non abbiamo però solo anticipazioni del *Capitale* ma anche elaborazioni di motivi che poi Marx non ha avuto occasione di tematizzare Un caso importante troviamo vari rilievi sul «modo di produzione asiatico» E' un errore ancora diffuso ritenere che Marx abbia individuato come «modi di produzione» tipici (cioè unità tipiche di forze produttive e *rapporti di produzione*) solo quelli comunistico primitivo schiavistico feudale e borghese I errore che risale allo stesso Engels deriva dalla persuasione della riportabilità delle strutture delle società non europee alle strutture delle società europee e dalla credenza che l insieme del quattro modi di produzione di cui Marx parla più frequentemente sia non un semplice insieme di tipi esemplari ma per numero di elementi e per ordine uno schema di sviluppo storico assoluto Sono pochissimi cenni ma credo bastino a mostrare la rilevanza economico politica dei *Lineamenti* e a mostrare come la loro pubblicazione potrebbe e dovrebbe tradursi in un impulso allo studio anche storico del pensiero economico di Marx

• • •

Un altro degli aspetti del l opera su cui merita insistere è da vedersi nell ampiezza con cui Marx vi sviluppa le linee generali della sua visione della civiltà moderna l un livello del pensiero di Marx che se non erro vede il convergere di filosofia e scienza e pone la non semplice questione del *nesso* e della distinzione nel marxismo di filosofia e scienza Qui ci limitiamo però a segnalare due motivi di fondo di questa visione motivi che sono trattati da Marx con particolare enfasi e che sono al centro della riflessione marxista contemporanea

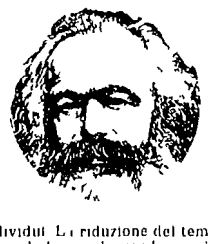
Il primo è l unione e l opposizione che sussiste fra la espansione del dominio umano sulla natura e il modo capitalistico in cui questo processo di costruzione della civiltà ha luogo In pagine *ormai giustamente famose* Marx sottolinea «la grande influenza civilizzatrice del capitale la sua produzione di un tipo di società rispetto ai quale i precedenti appaiono solo come sviluppi locali dell umanità» L a produzione fondata sul capitale stacca l uomo dalla limitatezza naturale dai bisogni esclusivamente vitali delle possibilità finite Spinge verso «un sistema dello sfruttamento universale delle proprietà naturali e umane» verso «l universale appropriazione della natura e della società» La natura cessa di essere un oggetto contemplato e una potenza per sè e diventa un puro oggetto per l uomo Si ha «l esplorazione di tutta la natura» «lo sviluppo della scienza naturale» «l industria universale» Si ha «la scoperta la creazione e l appagamento» di nuovi bisogni Tende a formarsi per bisogni e possibilità un uomo universale Ma il capitale finisce con l opporsi all universalizzazione dell uomo e della società «l universalità verso cui il capitale tende inarrestabilmente trova dei limiti nella sua propria natura» L universalizzazione dell uomo è in realtà conquista di tempo libero dal lavoro e perciò di tempo dedicabile al pieno sviluppo dell individuo «tutto il tempo libero è tempo per il libero sviluppo ma il capitalista usurpa il tempo libero prodotto dai lavoratori per la società per la civiltà» e lo costringe a essere tempo di lavoro produttivo di capitale Nelle fasi inferiori della società borghese l alienazione dei lavoratori è una condizione per la creazione della ricchezza della civiltà della scienza l uguaglianza sarebbe l uguaglianza nella bassezza nella miseria Ma si guardi alla società industriale avanzata Qui lo sviluppo della grande industria viene *a far dipendere la produzione* della ricchezza non tanto dal tempo di lavoro quanto dalle macchine dal lo stato delle scienze dalla tecnologia Il lavoratore non è più come la forza principale dentro il processo di produzione ma diventa il controllore e il regolatore di questo processo Il tempo di lavoro può essere diminuito La produzione sociale può essere se stessa e può non essere più mezzo per la produzione del capitale Invece il capitale restringe lo *spazio per lo sviluppo* di tutte le forze creative e produttive del singolo e della società Impedisce quel «pieno sviluppo del l individuo che a sua volta reagisce come la più grande forza produttiva sulla forza produttiva del lavoro» Il capitale frena lo sviluppo delle forze produttive la produzione della civiltà

Sono da fare alcune considerazioni Anzitutto abbiamo la nota visione dialettica di Marx circa il ruolo storico del capitalismo la critica ai *limiti del capitalismo ma in* sieme il netto consenso con la sua distruzione dei limiti medievali e con la sua costruzione dell industria e della scienza il rifiuto di ogni forma di anticapitalismo romantico di ogni tendenza a spiegare i limiti del capitalismo con il carattere «demoniaco» della scienza della

tecnica della ricchezza Abbiamo poi l ipotesi marxiana *secondo* cui la *rivoluzione* socialista ha luogo all apice dello sviluppo capitalistico e unitariamente La prospettiva di una serie di rivoluzioni «in anticipo» e locali resta fondamentalmente fuori dell orizzonte di pensiero di Marx egli guarda al problema della rivoluzione mondiale e viene in sostanza a porre il grande problema delle possibilità di sviluppo e del senso delle esperienze socialiste parziali Altra considerazione per Marx la formazione a livello mondiale di una società capitalistica industrialmente avanzata non determina una diminuzione delle spinte eversive ed ereditarie interne alla società E una tesi importante che *dovrebbe essere ricostruita* nelle sue motivazioni e analizzata a fondo E che dovrebbe essere confrontata sia con il fatto forse incontestabile del relativo assopimento delle lotte sociali nei paesi capitalistici piu evoluti sia con la presunzione (caratteristica della sociologia apologizzante la seconda rivoluzione industriale) che progresso tecnico scientifico e razionalizzazione siano capaci di imporre i conflitti antagonistici e di trasformare senza rivoluzione socialista la società capitalistica in una società senza classi o con classi prive di coscienza di classe rivoluzionaria

• • •

L altro motivo di fondo è la concezione della società comunista La continuità di pensiero rispetto alle posizioni enunciate nei *Manoscritti* del 1844 e nell *Ideologia tedesca* risulta evidente Per Marx *condizione necessaria* del comunismo è anzitutto uno sviluppo economico altissimo sviluppo che può darsi solo sulla base dello sviluppo della scienza e della tecnologia Si ha così una riduzione fortissima del tempo di lavoro necessario e la dilatazione del tempo libero Marx nega recisamente la tesi della trasformazione del lavoro in gioco della manipolazione del lo stesso lavoro Ma c è un altra condizione lo sviluppo onnilaterale degli in



dividui La riduzione del tempo di lavoro lo rende possibile La società comunista è una società di individui liberi e universali di scienziati di semplici regolatori del processo di produzione Ciò che oggi in margine a queste grandi prospettive di Marx e soprattutto da rilevare scrive essere questo si usa con impropriet il termine comunismo per designare società ancora con sideravolmente stratificate moderatamente sviluppate dal punto di vista economico strutturate politicamente in forme piu congeneri a un modo di produzione precapitalistico che a uno post capitalistico Ciò nuoce duplicemente da un lato ci si sottrae alla indispensabile analisi dei caratteri specifici delle società socialiste da un altro lato si snaturano le prospettive autentiche del movimento socialista e si espone il movimento a una perdita di energia ideale di sicurezza di prestigio

Ma concludiamo il lettore trova oggi indubbiamente nei testi di Marx difficoltà e limiti La distanza che ci separa da Marx è ormai grande Molti dei problemi della società moderna gli sono ignoti si muoveva in una situazione diversa I suoi testi sono diventati difficili I *Lineamenti* sono certamente fra i piu difficili E tutta via come appare forse anche da queste considerazioni la lettura o la rilettura di Marx non è ancora inutile

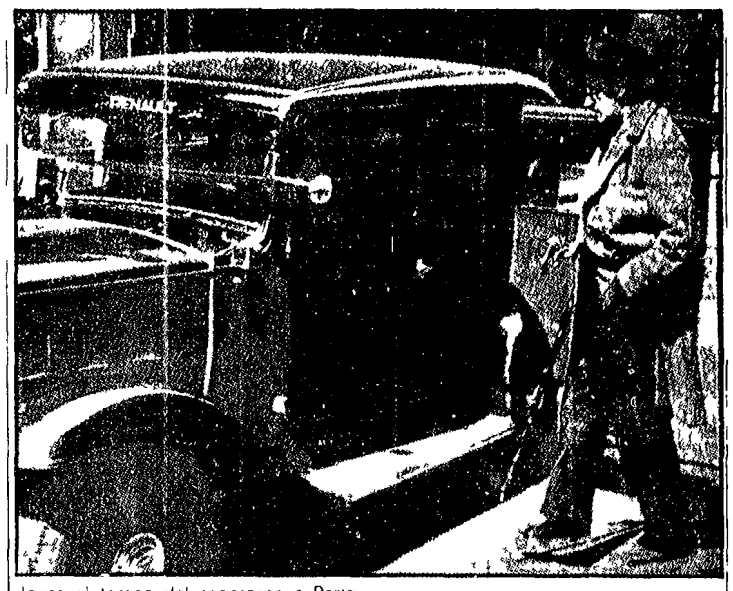
Aldo Zanardo

(1) *Lineamenti fondamentali della critica dell economia politica 1857 58* Presentazione traduzione e note di Enzo Grillo Vol I, Firenze 1968

Narrativa

L'adulterio di saggezza di «Giacomo Joyce»

Pubblicato in traduzione italiana il «taccuino» in cui l'autore dell'«Ulisse» annotò i particolari e le imprese – fra patetiche e ironiche – di un suo «amore triestino»



Joyce al tempo del soggiorno a Parigi

Un testo come *Giacomo Joyce* ultimo componimento ancora inedito dello scrittore irlandese ora pubblicato in traduzione italiana (ed Mondadori pp 89 L 2000) è un po una strenna per specialisti e amatori Joyce per la verità ne ha fitte schiere qua e là nel mondo intero e ormai non si può escludere neppure il nostro paese dove la tardiva pubblicazione del l *Ulisse* e i tanti saggi apparsi nelle riviste hanno diffuso una voga con rapide ripercussioni di facili epigonismi letterari Col volumetto che ci viene presentato entriamo tuttavia nell area dei patiti e degli eruditi Si tratta di un «*taccuino*» di *appunti* del periodo triestino quasi certamente degli anni fra il 1912 e il 1914 Sono in tutto 16 paginette cui l editore ha aggiunto in altre 16 pagine la riproduzione in *fac simile* del l originale mentre il resto è occupato da una prefazione del diligentissimo traduttore Francesco Binni da una introduzione e da note varie del biografo di Joyce Richard Ellmann

Qual è dunque la storia del testo? E quale il suo interesse? Joyce venne in Italia nel 1904 prima a Pola poi a Roma e infine a Trieste dove si fermò nel 1910 in modo stabile Vi rimase fino al 1915 In tanto dal 1904 in poi la sua ricerca letteraria lo portava a una prolungata interrogazione su se stesso e sulla propria formazione trascritta nel lungo frammento di *Stefano eroe* e nel *Portrait of the Artist as a Young Man* che apparve in Italia sotto il titolo di *Dedalus* nella traduzione di Pavese (1941) A Trieste Joyce si guadagnava da vivere insegnando inglese presso la sede locale della «Berlitz School» Subito egli individuava fra gli allievi alcuni dei maggiori intellettuali della città e fra gli altri Italo Svevo che divenne suo amico E anche noto che il professore d inglese fu poi uno dei promotori della fortuna a livello internazionale dell autore della *Coscienza di Zeno*

A questi eventi biografici ormai avvizziti si aggiunge la novità di questo «taccuino» rimasto finora nelle mani di un «anonimo collezionista» dopo che fu recuperato a Trieste da Stanislaus Joyce fratello di James Gli appunti di queste pagine ci dicono anzitutto che lo scrittore in quegli stessi anni mentre col ricordo tornava a Dublino compiva non soltanto scelte intellettuali ma anche sentimentali e umane Protagonista del l episodio è ugualmente una «scolara» la signorina Amalia Popper conosciuta e frequentata press a poco fino alla vigilia del primo conflitto mondiale quando lo scrittore si trasferì da Trieste in Svizzera

Si tratta di annotazioni in forma Descrivono il personaggio (*«Chi? Un volto pallido circondato da una pellicola densa di profumo Un modo di muoversi timido e nervoso Si serve dell occhialetto»*) o una situazione (*«Ancora una volta sulla sua sedia accanto alla finestra sul la sua lingua parole felici risate di felicità»*) o un ricordo compiaciuto (*«Il suo corpo è inodore un fiore senza effluvio»*) o un sogno che è insieme evasione o incubo (*«Or ora era qui stesa la parrucchiera a stringermi la testa nella morsa delle sue nodose ginocchia Lei striscia possessiva verso di me sullo sgualcito sofà Non posso muovermi nè parlare Spirale appressarsi di carne astrale Adulterio di saggezza No Me ne andrò Sì Jim amore!»*) E così via Qualcuno ha detto che dopo il famoso «Ritratto dell artista in figura di uomo giovane» questo «sarebbe un suo amico E anche noto che il professore d inglese fu poi uno dei promotori della fortuna a livello internazionale dell autore della *Coscienza di Zeno*

A questi eventi biografici ormai avvizziti si aggiunge la novità di questo «taccuino» rimasto finora nelle mani di un «anonimo collezionista» dopo che fu recuperato a Trieste da Stanislaus Joyce fratello di James Gli appunti di queste pagine ci dicono anzitutto che lo scrittore in quegli stessi anni mentre col ricordo tornava a Dublino compiva non soltanto scelte intellettuali ma anche sentimentali e umane Protagonista del l episodio è ugualmente una «scolara» la signorina Amalia Popper conosciuta e frequentata press a poco fino alla vigilia del primo conflitto mondiale quando lo scrittore si trasferì da Trieste in Svizzera

Si tratta di annotazioni in forma Descrivono il personaggio (*«Chi? Un volto pallido circondato da una pellicola densa di profumo Un modo di muoversi timido e nervoso Si serve dell occhialetto»*) o una situazione (*«Ancora una volta sulla sua sedia accanto alla finestra sul la sua lingua parole felici risate di felicità»*) o un ricordo compiaciuto (*«Il suo corpo è inodore un fiore senza effluvio»*) o un sogno che è insieme evasione o incubo (*«Or ora era qui stesa la parrucchiera a stringermi la testa nella morsa delle sue nodose ginocchia Lei striscia possessiva verso di me sullo sgualcito sofà Non posso muovermi nè parlare Spirale appressarsi di carne astrale Adulterio di saggezza No Me ne andrò Sì Jim amore!»*) E così via Qualcuno ha detto che dopo il famoso «Ritratto dell artista in figura di uomo giovane» questo «sarebbe un «Ritratto dell artista come adultero di mezza età» E infatti secondo gli studi compiuti dall Ellmann il «taccuino» fu composto fra il *Dedalus* e l *Ulisse* e le note finali comprese nel volumetto italiano per lo più indicano i raccordi fra questi vari testi D altra parte in queste pagine lievita una specie di «monologo interiore» Siamo cioè alle soglie dell opera maggiore in un periodo *finale* di formazione degli strumenti narrativi che Joyce ha introdotto e impiegato

Da questo punto di vista come si può notare il «taccuino» offre abbondante materia di studio Ma quale può essere invece l interesse di retto del lettore non filologo e non patito? E uno di quei casi in cui la storia di un testo appare più attraente del testo stesso Anzitutto per la eccezionalità dei due personaggi Della giovane Amalia spunta una figurina incerta appena disegnata ambigua piuttosto diversa dai «personaggi» costruiti da Joyce Di lei si sa inoltre che in seguito si sposò visse a Firenze e fu an che traduttrice nel 1935 di una scelta di *Gente di Dublino* apparsa a Trieste Ed è morta da poco esattamente l anno scorso a Firenze Ossia il «taccuino» non ha in nessun modo lo spessore narrativo che nell arte joyciana è un carattere essenziale quasi una ricerca di assoluto condotta fino alle minuzie e alle sfumature Una determinata situazione Quella di Joyce si potrebbe definire infatti una forma di radicalismo narrativo che a poco a poco porta l autore ad avvertire e denunciare la crisi o le insufficienze di tutti i linguaggi rispetto al significato che l autore si propone e che appare in una prospettiva di astrazione metafisica Nelle pagine di cui parliamo affiora appena un abbozzo il «romanzo» il «racconto» viene suggerito e chi conosce l importanza che la città assuma nella narrativa joyciana (tanto che uno dei suoi grandi discepoli lo americano Thomas Wolfe ne fece uno dei suoi temi di scoperta) vede sullo sfondo una Trieste inconsistente la cui realtà è data piuttosto dalle inesistenze

Il *narratore* rimane per giunta prigioniero del patetico appena velato di ironie (*«grigiore vespertino che cala su vasti pascoli verdeggianti si stanziosamente soffusi di penombra e rugiada»* dove si nota addirittura un accento o andamento da *Notturno* dannunziano) Anche in questa lettura tutto va considerato per rimanere su terreno critico nelle dimensioni di ogni singolo quadretto anche per quel tanto o molto di nuovo che si delinea in ciascuno di essi Ed è anche l unica lettura possibile mi pare per ogni serio di appunti

Michele Rago

Riviste

Le difficoltà dell'economia

I canali dell informazione e del dibattito sui problemi economici sono pressoché privi di autonomia Pubblicazioni e riviste edite da istituzioni culturali scontano anzitutto il prevalente accademismo la mancanza di legami diretti con la realtà socio politica Per converso non appena si cerchi di uscire dal circolo degli accademici e delle sedi di dibattito sono «offerte» soprattutto dai centri di potere economico e in misura minore dai partiti e dalle organizzazioni professionali Le eterogeneità delle pubblicazioni a cui si può attingere non contraddice l appiattimento del panorama nel campo delle pubblicazioni periodiche (per i libri si è finora *alti* to di più alle fonti estere) appesantimento che soffoca un più libero sviluppo della ricerca

Un avvicinamento di interessi scientifici a problemi concreti della vita economica contemporanea si può cogliere talvolta su *Moneta e Credito* (trimestrale della Banca nazionale del Lavoro) L ultimo fascicolo contiene fra l altro uno studio di Giacomo Vaciago su «Sviluppo della produttività e *legge di Verdoorn nell economia italiana*» che discute una questione accennata in un precedente saggio di Sylos Labini su «Prezzi distribuzione e investimenti in Italia dal 1951 al 1966 uno schema *interpretativo*» Per la *legge di Verdoorn* («l incremento della produttività è tanto maggiore quanto maggiore è l incremento della produzione») lo studio del Vaciago permette di precisare che lo sviluppo della produttività non dipende solo dallo sviluppo della produzione o degli investimenti Un primo esame dell andamento nell economia italiana dal 1951 al 1966 permette di rilevare che un accelerazione *degli investimenti ha tendenza* a non essere portato ad un aumento dell occupazione ma piuttosto che della produzione (in no produttività) in un primo tempo mentre in un secondo tempo una diminuzione degli investimenti si è accompagnata ad una diminuzione dell occupazione relativamente maggiore che per la produzione (maggior produttività)

Nello stesso fascicolo i problemi dello sviluppo economico sono *affrontati su un fronte di* verso con uno studio di Bela Balassa su «La prima parte del *decennio di sviluppo*» sviluppo commercio e bilancia dei pagamenti dei paesi arretrati 1960 Libro» Una rassegna sui problemi dei paesi sottosviluppati dal punto di vista dell aiuto fornito ha paesi capitalistici è contenuta nel numero di ottobre dell *Observateur dell OCDE* (distribuito in Italia da Sansoni testo francese e *traduzione* alle gati) Il contenimento illustrato è ovviamente quello dei cosiddetto «aiuto» assistenziale

Notizie IRI (distribuito a cura dell Ufficio Relazioni dell Istituto) pubblica nei fascicoli di ottobre e novembre uno studio dell intera elezione lo Speculum historiale (una storia *universale*) di *Vincent De* Beauvais è stato venduto per 48 mila sterline (circa 132 milioni di lire)

L opera fu compiuta tra il 1370 ed il 1380 da Vincent De Beauvais per Carlo V di *Francia e contiene oltre* 700 miniature

Dopo la morte del re nel 1380 il manoscritto passò ai fratelli Jean duca di Berry uno dei più grandi collezionisti medievali

Un «salto» da un bravo a un fallito scritto tra il 1352 ed il 1382 è stato venduto per 23 mila sterline (35 milioni di lire) Il manoscritto appartiene ad un gruppo di manoscritti miniati e ora si trova a Napoli durante il regno di Giovanna Prima e del suo secondo marito Luigi di Taranto

Infine il De Bello Punico Secondo di Livio scritto per il nello di Este marchese di Ferrara e Mantova dallo scriba Boiardus Magnus nel 1444 è stato venduto per 18 mila sterline (circa 27 milioni di lire)

La collezione di sir Alfred Chester Beatty fu costituita negli anni successivi al 1920 Alla sua morte sir Alfred lasciò la sua collezione di *manoscritti medievali al governo* irlandese Infatti i suoi scritti provengono dall Irlanda e la loro esposizione è libera

● LA SERIE DEI NUMEROSI PREMI LETTERARI francesi *Femina* è stato attribuito il premio «Quai des Orfèvres» per il 1968 a Bernard Paul Lallier per il suo «giallo» «Le situazioni» edito da Fayard

Il «Quai des Orfèvres» è il lungo seguito sul quale si affacciano gli uffici della polizia giudiziaria parigina Il premio che porta questo nome è destinato al miglior romanzo poliziesco del l anno

Bernard Paul Lallier — Il suo vero nome è Eric Deschodt — è nato a Parigi nel 1937

Il libro premiato racconta le avventure di un giovane tornito dall incarico per vendicare il fratello e la sorella vittime di una gang e il suo colpevole con il suo amico commissario capo della brigata anti gang

● 36 MANOSCRITTI DAL NONO AL DECIMOTTAVO SECOLO appartenenti alla collezione di sir Alfred Chester Beatty sono stati venduti in un asta di Sotheby a Londra per 365 mila sterline (pari a circa 514 5 milioni di lire)

Il pezzo più importante

I difensori di Masada

Questo del prof Vigael Vadin sulla scoperta della reggia fortezza ebraica di Masada (editore De Donato pagg 300 lire 6000) non è soltanto un libro di archeologia Diremmo anzi che è soprattutto un opera storica e letteraria scritta con la *chiarezza e l eleganza del narratore* nella quale al di là del l elemento scientifico pure così ricco di interesse prevale sempre una tensione ideale che a volte sembra sconfinare in un *esasperato senso della nazionalità* ma che comunque pone sempre l uomo al centro della terribile vicenda narrata

Uno dei pregi essenziali del volume corredato da una serie nutrita di tavole e documenti contestuali è quello di interessare tutti non solo alla tragedia degli ultimi difensori di Masada e del suo incendiarismo al l opera dei conquistatori romani nel 73 dopo Cristo ma anche alle scoperte archeologiche in quanto tali l emozione con cui l Autore descrive la *avventura della sua spedizione* (1955) la partecipazione con cui racconta i rinvenimenti delle mura annerite dei papiri di Ezechiele della «Genesi» e del «Levitico» e i proiettili delle catapulte che «bombardarono» la superba attrezzatissima e armatissima reggia di Erode il Grande fanno sì che la «storia» avvinca sin dall inizio anche il lettore più lontano da questo genere di discipline

Si tratta in sostanza di un racconto che collega strettamente l antica efficacissima narrazione di Giuseppe Flavio (un ebreo che tradì passando a servire i nemici) alla esperienza vissuta dai ricercatori che scavarono sull acrocoro che domina il Mar Morto animati da una passione che andava oltre l immediato interesse culturale

sir. se.

Archeologia

Saggi

Lo Stato e il movimento operaio

Col primo numero del nuovo anno la rivista *Il Calendario del Popolo* inizierà la pubblicazione di un saggio di Luciano Gruppi sullo Stato suddiviso in *dodici capitoli* quanti saranno cioè i fascicoli mensili

Il lavoro di Gruppi inizierà con una introduzione dedicata alla metodologia dei materialismo storico e dialettico per poi *affrontare i momenti più significativi* e capitali del pensiero che sullo Stato si è venuto svolgendo ed approfondendo dagli illuministi fino ai giorni nostri

I nodi essenziali trattati da *Gruppi saranno dunque* la concezione liberale e democratico borghese (Rousseau e Kant) i comunisti utopisti il rapporto tra Marx ed Engels il pensiero di Marx ed Engels sullo Stato la revisione della teoria dello Stato e i contrasti nella II Internazionale tra Kautsky e Bernstein il Lenin di «Stato e Rivoluzione» e degli inizi della costruzione del socialismo gli sviluppi attuali dello *Stato nella pratica e nella teoria* in URSS e nel campo socialista infine l elaborazione nel Partito comunista italiano da Gramsci a Togliatti fino al XII Congresso

Il problema dello Stato ha sempre rivestito sia dal punto di vista teorico che da quello politico pratico una grande importanza per il movimento operaio socialista

E già abbastanza noto infatti che nel corso dello sviluppo del movimento operaio all interno di questo si sono frequentemente manifestate soprattutto nei momenti storici decisivi di vergenze e contrasti molto netti proprio attorno alla teoria dello Stato tanto che questa questione ha assunto sempre più l aspetto di uno degli elementi discriminanti tra i partiti autenticamente rivoluzionari e quelli *riformisti o socialdemocratici*

Su questo problema molto è stato scritto in questi ultimi anni anche e soprattutto sulla spinta di avvenimenti che comportano e ripropongono in primo piano la questione dello Stato tanto che abbiamo assistito all inserimento in questo dibattito ed elaborazione anche di forze tradizionalmente estranee al movimento operaio socialista

Il lavoro di Gruppi si inserisce quindi opportunamente in questo contesto riproponendo in modo organico tutto l arco di sviluppo del pensiero marxista sullo Stato e riaffermandolo *come il più valido punto di riferimento* per una corretta collocazione di tutte quelle forze politiche che si propongono il superamento della società capitalistica

Sergio Spina

Notizie

● LA STAMPERIA F GALLERIA D'ARTE «Il bisonte» che ha la sua sede a Firenze in via S Niccolò e che è oggi uno dei centri più vivi e attivi dell arte grafica italiana ha dato alle stampe il catalogo assai nutrito delle edizioni 1969

Vi figurano opere grafiche litografie a colori e acqueforti fra le più tipiche di autori come Moore Sutherland Guttuso Morandi Severini Cremonini Farulli Scanavino Greco Taverna di Calabria Bischi Tornabuoni Sughi Abe Giulietti

La qualità culturale e tecnica delle edizioni grafiche del «Bisonte» è confermata da alcune cartelle monografiche quelle di litografie eseguite da Leonardo Cremonini e da Fabrizio Clerici e quelle di acqueforti eseguite da Giuseppe Guerreschi e da Sandro Lume dal Torinese Calandri Franco Menzio e Paul Icel

Diciotto «azzurrabili» convocati a Coverciano per il viaggio in Messico

Domani galoppo di allenamento

Per il calcio azzurro comincia l'operazione Messico: *ieri Valcareggi ha diramato* le prime convocazioni, oggi gli azzurrabili si ritroveranno a Coverciano per sostenervi domani il primo allenamento Infine la prossima settimana dovrebbe avere luogo un secondo allenamento.

Ed il giorno 23, subito dopo l'ultima giornata di campionato *prima della sosta* straordinaria di quasi un mese, introdotta nel calendario del calcio italiano quest'anno, *verranno diramate* le convocazioni definitive. Comunque grosso modo saranno praticamente gli stessi convocati ieri (18) a salire il giorno 28 dicembre sull'aereo che li porterà in Messico.

Nella città che ha ospitato recentemente le Olimpiadi gli azzurri sosterranno due *partite il 1. ed il 5 gennaio*, sempre contro la nazionale messicana, soprattutto per abituarsi alle condizioni climatiche della nazione ove nel 1970 si svolgerà il girone finale dei mondiali di calcio (al quale l'Italia spera di partecipare a spese del Galles e della RDT).

Il 6 gennaio infine gli azzurri torneranno in Italia avendo una settimana di riposo prima della ripresa del campionato. Ma ci sarà modo e tempo di riparlare del programma degli azzurri e dei loro avversari: ora torniamo alle convocazioni diramate ieri da Valcareggi per dare di seguito l'elenco completo dei 18 giocatori convocati per oggi alle 13 a *Coverciano Eccola:*

CAGLIARI: Enrico Albertosi, Luigi Riva;
FIORENTINA: Giancarlo De Sisti, Claudio Merlo;
INTERNAZIONALE: Mario Bertini, Tarcisio Burgnich, Angelo Domenghini, Giacinto Facchetti, Sandro Mazzola;
JUVENTUS: Pietro Anastasi, Ernesto Castano, Sandro Salvadore;
MILAN: Angelo Anquilletti, *Pierino Prati*, Gianni Rivera, Roberto Rosato;
NAPOLI: Antonio Juliano, Dino Zoff;
MEDICO: dott. *Fino Fini*;
MASSAGGIATORI: Giancarlo Della Casa (Internazionale) e Carlo Tresoldi (A. C. Milan).

C'è il vuoto dietro Cagliari, Milan e Fiorentina

SOLO TRE LE «GRANDI»?

La Juventus la più deludente, l'Inter la più discontinua, il Napoli il più sfortunato - In coda: nove squadre in due punti!

E domenica Roma Milan

Sono tre sole le «grandi»? Sebbene possa apparire prematura, sebbene non sia da escludersi che molte cose possano cambiare alla ripresa del campionato dopo l'inedita sosta invernale, pure l'impressione è che la risposta possa e debba essere affermativa.

Non solo e non tanto perchè la classifica mostra un eloquente solco di quattro punti tra Milan e Fiorentina (a quota 15) e Inter e Juventus (a quota 11) ma anche e soprattutto perchè ben diverso è attualmente il cammino di Cagliari Milan e Fiorentina nei confronti delle antagoniste.

Il Cagliari innanzitutto continua a vincere basandosi sulla forma eccezionale del goleador Riva (che anche contro il Bologna ha avuto l'onore di aprire e chiudere le marcature) e quel che più conta continua a confermare di aver acquisito finalmente la piena consapevolezza dei suoi mezzi, di essersi forgiato un temperamento ed una mentalità da squadra degna di lottare per il primato

La Fiorentina a sua volta sta ribadendo di aver finalmente raggiunto la piena maturità visto che riesce a fugare tutti i suoi complessi, visto che riesce a capovolgere anche risultati che sembravano irrimediabilmente compromessi come è successo contro il Napoli.

Il Milan infine sembra (ed effettivamente è) la meno in forma del terzetto di testa: ma riesce a mascherare le sue attuali deficienze un po' con la fortuna, un po' con l'esperienza, un po' con le unghiate dei suoi vecchi leoni (ora è tornato il turno di Hamrin che ha siglato la vittoria sulla Juventus).

Cosicchè sebbene possa apparire un controsenso, bisogna dire che delle tre è il Milan la squadra che continua a far più paura perchè se oggi che non è in forma è al secondo posto ad un solo punto dal Cagliari capolista, dove potrà arrivare quando finalmente avrà ingranato la forma giusta?

Ma lasciamo da parte per il momento questo interrogativo, (dal quale dipenderà quasi sicuramente l'esito della lotta in testa) e passiamo al... piano inferiore ove come abbiamo accennato le cose vanno molto diversamente Certo si può osservare che sarebbe arbitrario fare di tutta la erba un fascio, collocando cioè l'Inter insieme alla Juventus ed al Napoli, se non altro perchè l'Inter è tornata alla vittoria (e che vittoria! Sei a zero al Varese!) mentre Juventus e Napoli sono incocciate in due nuove sconfitte. Eppure anche l'Inter non dà ancora affidamento, essendo la più discontinua e bizzarra delle grandi deluse A Juventus e Napoli invece spetta di diritto il titolo di squadre più sfortunate del campionato, se è vero come è vero che avevano giocato al loro migliore livello anche contro Milan e Fiorentina, prima di essere battute Ciò dovrebbe significare che presto Juventus e Napoli potrebbero tornare anche ad aggiudicarsi i risultati ma comunque il loro ritardo è già grave nei confronti delle prime E se le prime non diminuiranno il ritmo, per Juventus e Napoli (come per l'Inter) sarà ben arduo il tentativo di effettuare il ricongiungimento.

D'altra parte devono stare attente anche a non incorrere in nuovi scivoloni perchè si fa presto a finire nella zona minata che è in effetti molto vasta comprendendo la quota 7 (Torino e Varese) la quota 8 (Vicenza Napoli Atalanta Sampdoria e Pisa) nonchè la quota 9 (Bologna e Verona)

A guardare bene insomma tra le «grandi» deluse e le squadre di quota 9 c'è solo una sottile intercapedine occupata per il momento dal Palermo e dalla Roma, la quale è sfuggita al... precipizio vincendo a Vicenza. Si è trattato di una vittoria preziosa anche perchè ha definitivamente rasserenato l'ambiente giallorosso facendo dimenticare la piccola serie nera di tre sconfitte consecutive e facendo sperare in una analoga serie positiva: battuti cioè Bologna e Vicenza ora ci si augura che la Roma faccia il «tris» a spese del Milan

Una impresa che potrebbe rivelarsi meno ardua di quanto appare ora sulla carta, perchè il Milan come abbiamo detto è ancora zoppicante, mentre l'iniezione di fiducia costituita dalle vittorie sul Bologna e sul Vicenza potrebbe agire da energetico spingendo i giallorossi a superare se stessi ed i loro limiti per colmare la differenza di levatura esistente tra le due squadre.

Si capisce che la speranza dei tifosi giallorossi è anche la speranza dei sardi: perchè con un Milan sceso a tre punti (anzichè ad uno come è attualmente) i «sogni di tricolore» del Cagliari potrebbero farsi più consistenti. Visto che tre punti rappresenterebbero una bella difesa anche dal prevedibile «serrate» del Milan Ma aspettiamo domenica sera per dilungarci su questaf fipotesi: e per il momento facciamo punto sottolineando che l'ultima domenica ha fatto registrare un nuovo incremento di segnature (sono stati realizzati ben 31 goal) dopo i regressi dei turni precedenti. Ed è ovvio che questa altalena di goal suoni come una conferma all'ipotesi che molte squadre stanno cercando ancora il loro volto, che il campionato è ancora in piena fase di assestamento.

r. f.

Grazie anche alle distrazioni della Lazio e del Foggia

Un Genoa degno del primato

Una foto di curiosità: lo squalificato CHIAPPELLA seminascosto dai carabinieri, segue la partita Fiorentina-Napoli da clandestino mentre il suo posto in panchina è occupato dall'allenatore in seconda Parola

E dunque: «*Evviva il Genoa*». *La squadra ligure aveva tutto* da rimettere in questo turno. Poteva addirittura essere facilmente scavalcata, e nessuno avrebbe osato rivolgerle una parola di rimprovero se fosse uscita battuta dal confronto che la opponeva all'altra capolista, il sorprendente Como.

E invece il Genoa, con un contegno da autentica squadra di *rango, ha voluto proprio sul* campo dell'agguerrita antagonista ribadire il suo diritto al primo posto in classifica, e soprattutto dimostrare che stavolta fa sul serio. Lo ha dimostrato adeguandosi al gioco della serie cadetta, lottando da un capo all'altro dello incontro, mostrandoosi più resistente dello avversario sul terreno fangoso, *mai lasciandosi vincere dalla* fregola di allentare la stretta e mettersi a lavorar di fino.

Ed ha vinto. E se i pareri dei vari inviati che hanno seguito la partita sono stati obiettivi e sereni — come non abbiamo motivo di dubitare — dobbiamo ritenere che il Genoa avrebbe vinto lo stesso anche con la presenza in campo del *bravissimo Vannini, infortunato*si qualche istante prima della rete di Morelli, infortunio che indubbiamente ha privato il Como di un giocatore dalle idee lucide, ma non ne ha alterato la combattività e lo slancio.

Il Genoa, ora, è solo in testa. Primo tentativo di fuga? E' presto per dirlo. Tutto sta a vedere come reagiranno le altre squadre. *E intanto bisogna* anche attendere la partita di recupero di domani tra Brescia e Lazio che, tra le antagoniste del Genoa, sono tra le più autorevoli. Stando ai risultati del decimo turno si potrebbe anche dire che se il Genoa dovesse mantenere l'attuale tabella di marcia, in un tempo più o meno breve, potrebbe scavare un profondo *solco in classifica*, allontanandosi seriamente dalle inseguitrici.

Perchè in effetti, tranne il vigoroso inseguimento del Brescia, le altre squadre fanno registrare un ritmo di marcia non proprio esaltante, e nel decimo turno, anzi, il Foggia è incappato nella prima sconfitta del campionato, distraendosi, in casa, contro l'intraprendente Lecco, e la Lazio, sempre in casa, ha dovuto rassegnarsi al pareggio contro il battagliero Perugia, che, a detta dello stesso Lorenzo, avrebbe potuto ottenere anche più del semplice risultato di parità. E questo credo che sia il più bell'elogio che si possa fare della volitiva squadra impostata da Mazzetti.

Foggia e Lazio dunque, hanno avuto una battuta d'arresto, nè si può dire che le altre squadre di testa si siano allontanate da un comportamento *normale*: il Bari ha pareggiato a Ferrara, la Reggina a Mantova. Due pareggi preziosi, certamente, che avranno il loro peso a gioco lungo ma quasi da mettere in preventivo, se *si considera* l'attuale stato di forma e di condizione sia della Spal che del Mantova. E tuttavia non è ancora possibile avvalorare l'ipotesi di un Genoa prontamente in fuga. E' una ipotesi, e come tutte le ipotesi è condizionata dal fatto che le squadre inseguitrici dovrebbero continuare in questo ritmo piuttosto blando e che il Genoa resista a mantenerne uno più veloce. Intanto però, e ci ripetiamo, c'è il Brescia che rinviene forte, come ha dimostrato con la sua vittoria a Modena, contro una squadra cioè che era in serie positiva Ma soprattutto non bisogna dimenticare che il campionato di serie B è da paragonare ad una prova di fondo e le energie *bisogna distribuirle* saggiamente.

E pertanto, per il momento contentiamoci di sottolineare questo brillante comportamento del Genoa che suggerisce al campionato il tema nuovo di una eventuale fuga isolata nel momento in cui la classifica si presenta solo leggermente separata: tra la prima classificata e l'ultima ci sono solo sette punti di differenza

In questa classifica continua a mantenere una posizione di eccellenza la *Ternana che non* ha smentito se stessa ed ha rifilato due reti anche al Padova, condannandolo all'ultimo posto. Scivola invece il Catanzaro battuto a reggio Emilia, mentre il Monza, finalmente, confermando di essere in fase di miglioramento, ha vinto la sua prima partita in questo campionato a spese di un Cesena che comincia a preoccupare. Ed ha vinto, al cospetto del suo pubblico, anche il Catania, interrompendo una serie di quattro pareggi casalinghi che aveva esasperato il suo pubblico A farne le spese è stato il *Livorno: un Livorno scarico* titubante, completamente diverso dal Livorno coraggioso, tenace battagliero ed orgoglioso che poteva anche perdere una partita, ma dopo averla giocata a maniche rimboccate, per uscire *sempre* a testa alta, da qualsiasi campo.

Michele Muro

Nonostante la pioggia e il fango

Rugby: sugli scudi Metalcrom e l'Aquila

In quest'ultima domenica di campionato, le cose migliori sono venute da Metalcrom e dall'Aquila. Il fango e la pioggia hanno fatto da terzo incomodo su tutti i campi. Ma nonostante le cattive condizioni dei terreni di gioco, i due «undici» citati hanno saputo destreggiarsi con abilità, hanno cioè saputo meglio degli avversari adattarsi al terreno pesante, senza rinunciare alle loro caratteristiche (gioco alla mano e massima velocità nelle azioni di penetrazione) che ne indicano, almeno in questa prima fase del torneo di rugby, i più dotati inseguitori della capolista Petrarca.

In particolare il Metalcrom, il quale ha raggiunto un equilibrio notevole tra reparto e reparto, mostrando una maturità imprevedibile per una matricola. Peron, il trainer della formazione trevigiana, con una serie di mosse fin qui azzeccate: la sistemazione di Della Valle, ex centro dei tre quarti e l'utilizzazione di Armellin al centro della terza linea e di Zanette all'ala, sta lavorando veramente bene. Inoltre, di partita in partita, la sua squadra rivela di essere in possesso del fondo atletico necessario per praticare un rugby moderno, veloce, sbrigativo e, proprio per queste sue caratteristiche spettacolare.

Domenica scorsa, dopo aver contenuto la spinta del «pacco» dei romani dell'Olimpic, i veneti hanno straripato, incontenibili, mettendo a segno ben sei mete, una più bella dell'altra, e due trasformazioni.

Un andamento pressochè analogo ha registrato la partita svoltasi all'Aquila tra i locali e il Cus Milano. Primo tempo equilibrato, poi largo dominio degli abruzzesi, superiorità concretizzatasi in una serie di mete. Ora l'Aquila si trova ad un solo punto dalla capolista, il Petrarca, mentre il Metalcrom risulta staccato di due punti. Tra due domeniche si concluderà il girone di ritorno, nel trattempo molte cose potrebbero modificarsi.

Difatti domenica prossima le Fiamme Oro, che nell'ultimo turno non hanno faticato eccessivamente per battere il Parma, dovranno salire nella tana aquilana per una partita che vale parecchio. Se i «celerini» padovani dovessero per caso perdere, potrebbero dare l'addio, almeno al novanta per cento, al loro titolo di campioni d'Italia Il Metalcrom scenderà a Napoli per incontrarvi la Partenope, altro incontro ricco di interesse, mentre il Petrarca che domenica a Roma non è andato più in là del pareggio contro il Buscaglione, ricevendo il quindici dell'esercito, ha tutte le possibilità per non perdere il passo e quindi il primo posto di classifica Ma sette giorni dopo, a Treviso, derby col Metalcrom.

L'Aquila, distrazioni a parte, potrebbe, complice il calendario, trovarsi a chiusura del girone di andata in testa E conoscendo il carattere degli abruzzesi, credeteci, non sarà poi tanto facile smuoverli dalla posizione

Il Brescia, intanto, è più che mai affogato in un mare di guai. Ha sostituito l'allenatore, ma nemmeno questa misura è valsa a qualcosa, perchè il 3 a 3 con la Partenope non può certo far dire che i bresciani sono sulla via di uscire dalla crisi che li impigliona dall'inizio del torneo. Un vero rebus, questa squadra, che pure ha uomini capaci e dirigenti competenti e appassionati. Il Rovigo — ormai siamo abituati al suo rendimento alterno — è andato a vincere a Napoli contro l'Esercito.

Questi gli incontri del prossimo turno: Petrarca-Esercito; Olimpic Rugby Brescia, Partenope-Metalcrom; Cus Milano-Rugby Parma; Rugby Rovigo-Buscaglione; L'Aquila-Fiamme oro.

p. s.

I funerali del Presidente del Napoli Corcione

NAPOLI, 9.

Si sono svolti stamane i funerali del presidente del Napoli Antonio Corcione, morto sabato pomeriggio dopo lunga malattia. Il corteo funebre è partito dall'abitazione dell'estinto in via Manzoni ed ha raggiunto la chiesa di Posillipo dove il feretro è stato benedetto. Circa un migliaio di persone ha seguito il rito funebre. Vi erano tutti i giocatori del Napoli, i quali hanno portato a spalla la bara, il vice presidente Tardugno, cognato di Corcione, l'amministratore delegato del Napoli Fiore, Chiappella, Parola, l'allenatore dell'Internapoli Vinicio e l'allenatore della Fiorentina Pesaola con il gagliardetto della squadra ghiata

Visibilmente commossi erano Pesaola e Sivori, i quali erano legati da profonda amicizia allo scomparso Il feretro, dopo il rito funebre, è stato trasportato a bordo di un furgone a Padula (Salerno), dove sarà tumulato nella tomba di famiglia.

Ciclismo

Al sovietico Sokolov il Giro del Messico

CITTA' DEL MESSICO, 9

Il corridore sovietico Vladimir Sokolov ha vinto il XV giro ciclistico del Messico precedendo di oltre 2 minuti il messicano Jesus Sarabia

Il giro del Messico si è articolato in 15 tappe in linea per una distanza complessiva di 1970 km Sokolov ha conquistato la maglia di leader al termine della settima tappa e l'ha condotta vittoriosamente fino a Città del Messico.

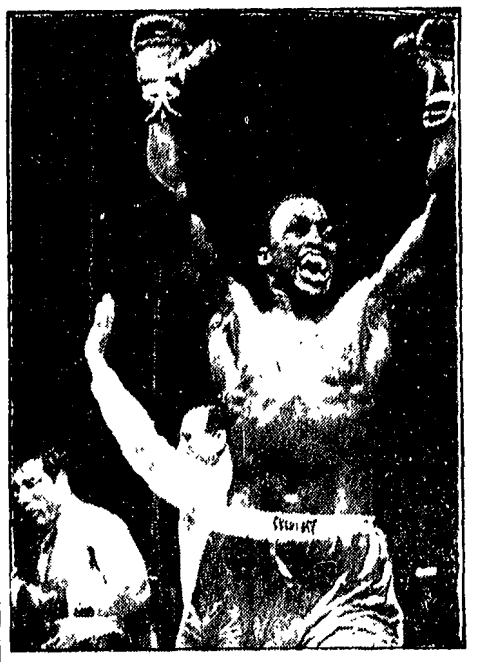
In buone condizioni Bulgarelli

BOLOGNA, 9

Bulgarelli è stato visitato a Villa Erbosa dal professor Bartolini che gli ha tolto il gesso e lo ha trovato in buone condizioni Il giocatore non sente dolore, il ginocchio destro si piega bene e anche nelle torsioni non risente fastidio alcuno e pertanto molto presto Bulgarelli riprenderà la sua preparazione Inoltre per due giorni, il calciatore terrà la «doccia» che gli permetterà di fare le cure elettriche prescritte, fomi e massaggi Giovedì ritornerà per un ulteriore controllo dal prof Bartolini e quindi, come si spera tornerà ad allenarsi sul campo.

Sul ring di Filadelfia

Frazier - Bonavena oggi per il mondiale



FILADELFIA, 9

Domani sera sul quadrato dello «Spectrum» di Filadelfia Joe Frazier metterà in palio il titolo di campione del mondo dei pesi massimi (titolo riconosciuto solo in cinque Stati) con l'argentino Oscar Bonavena campione dell'America del sud della stessa categoria.

Joe Frazier, campione olimpionico a Tokio nel 1961 difenderà per la seconda volta il suo titolo mondiale dopo il successo ottenuto prima del limite su Buster Mathis in febbraio al Madison Square Garden di New York. Dopo aver illustrato le ambizioni del messicano Manuel Ramos, Frazier, imbattuto nei suoi 21 combattimenti, 19 dei quali vinti prima del limite, tenterà di dimostrare i suoi progressi battendo nettamente Bonavena che sarà il quarto pugile sudamericano a combattere per il titolo mondiale dei massimi dopo Firpo, Godoy e Ramos l'argentino, la cui personalità non lascia indifferente il pubblico, cercherà di conquistare il titolo e di prendersi la rivincita per la sconfitta subita da Frazier nel settembre 1966 al vecchio Madison Square Garden. Nella foto: FRAZIER.

Calcio: lo Zambia batte i mauriziani

PORT LOUIS, 9 — Nella coppa d'Africa per nazioni lo Zambia ha battuto la nazionale mauriziana per 3 2 dopo i tempi supplementari; nell incontro di andata le due squadre avevano pareggiato 2-2.

LA COLONNA DELL'INA

CON LE ASSICURAZIONI VITA "A CAPITALE ADEGUABILE"

ANCORA PIU' COMPLETA LA POLIZZA COMPLETA

■ La POLIZZA MISTA di assicurazione sulla vita è da tutti e ovunque considerata la polizza COMPLETA, perche in ugual misura garantisce l'avvenire della persona assicurata e degli eredi beneficiari. La POLIZZA MISTA CON ADEGUAMENTO DEL CAPITALE ASSICURATO, offerta dall'INA, è ANCORA PIÙ COMPLETA, perchè il capitale garantito SI ADEGUA AL COSTO DELLA VITA, mantenendo costante il suo valore reale.

■ L'ADEGUAMENTO DEL CAPITALE ASSICURATO ● è AUTOMATICO fino al 3% dell'aumento del costo della vita in un anno (limite ragionevole, perche corrispondente alla misura di tale aumento nell'ultimo quindicennio); ● non implica l aumento successivo del premio annuo iniziale, che rimane costante per tutto il tempo in cui viene corrisposto; ● presuppone A CARICO DELL'ASSICURATORE l'adeguamento ogni anno degli accantonamenti costituiti con i versamenti già effettuati dall'assicurato; ● rende PIÙ SOLIDO l'investimento assicurativo, consentendo di trarre dallo stesso un MAGGIOR RENDIMENTO.

■ L'assicurazione MISTA A PREMIO ANNUO COSTANTE CON ADEGUAMENTO ANNUALE DEL CAPITALE ASSICURATO SECONDO L'ANDAMENTO DELL'INDICE UFFICIALE DEL COSTO DELLA VITA può essere fatta: ● per capitali iniziali compresi tra 5 e 25 milioni di lire (a conti fatti, gli esperti dimostrano che, per proteggere convenientemente voi e la vostra famiglia, il capitale assicurato dovrebbe essere almeno l'equivalente del vostro reddito di un triennio), ● per durate normalmente comprese tra 10 e 40 anni; ● per età normalmente comprese tra 20 e 60 anni.

■ Su questa "PIÙ COMPLETA" ASSICURAZIONE COMPLETA potrete avere altre informazioni dalle Agenzie dell Istituto Nazionale delle Assicurazioni, o per mezzo dell unito talloncino da ritagliare e spedire applicato su cartolina postale.

PREVEDE SEMPRE BENE CHI SI ASSICURA — INA

Nome .....
Cognome .....
Via .....
Cod. e Città .....
Prov. .....

Spett.
ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI
Via Sallustiana 51
00100 ROMA

USU/59

Il conservatore Caldera proclamato presidente

Tensione nel Venezuela per i risultati del voto

Il partito al governo ha contestato l'elezione del candidato d'opposizione — Voci su possibili colpi di forza Preoccupante affermazione del fascista Perez Jimenez

Mons. Camara minacciato d'arresto

CARACAS 9

Il conservatore Rafael Caldera leader del democristiano COPEI (Comitato di organizzazione politica elettorale indipendente) è stato ufficialmente dichiarato vincitore delle elezioni presidenziali svoltesi in Venezuela il primo dicembre Egli ha ottenuto 1 082 911 voti Il candidato del partito governativo «Acción democrática» Gonzalo Barrios ha ottenuto 1 051 870 voti Il candidato del «Frente de la Victoria» (coalizione di quattro partiti) Barelli Rivas ha ottenuto 890 397 voti e Luis Beltran Prieto Figueroa candidato del «Movimiento electoral del Pueblo» (appoggiato anche dai comunisti) ha ottenuto 719 733 voti

L'eterno candidato del COPEI (Caldera ha partecipato a quattro corse alla presidenza) diventerà dunque il secondo presidente democristiano nell'America Latina dopo Frei presidente del Cile Più difficile appare la possibilità che egli riesca a formare un nuovo governo Nel Congresso infatti il COPEI non ha la maggioranza e il presidente eletto (che è anche il capo dell'esecutivo) dovrà ricercare l'accordo con altri partiti

«Acción democrática» ha fatto sapere che contesterà la legittimità dell'elezione di Caldera il cui insediamento è stato comunque fissato dal consiglio elettorale supremo per la fine di marzo La situazione nel paese è comunque tesa e non pochi osservatori sono scettici sul fatto che Caldera riesca effettivamente ad essere insediato

La figura del presidente eletto è molto ambigua È esponente della parte più retriva del partito legato agli americani ed è appoggiato dai circoli reazionari della chiesa venezuelana La sua carriera politica cominciò con l'appoggio a Betancourt e il futuro dittatore Perez Jimenez nel loro colpo di mano contro il democratico generale Isaias Medica Angarita Dal 1962 al 1958 fu in esilio volontario per sfuggire alle persecuzioni all'antico alleato Perez Jimenez

Di quest'ultimo è da rilevare che il suo partito la «Crociata civica nazionalista» ha ottenuto un preoccupante successo Perez Jimenez è stato eletto senatore e secondo voci ricorrenti si appresterebbe a tornare dall'esilio spagnolo

* * *

RECIFE (Brasile) 9

L'arresto di Mons Helder Camara il vescovo progressista di Recife è stato chiesto da un consigliere municipale della città membro del partito governativo «Arena» Secondo questo consigliere che si riferiva al recente arresto di sacerdoti francesi e di un brasiliano sotto l'accusa di attività sovversive Mons Camara «ha attentato alla sicurezza nazionale»

Mons Camara tornato ieri a Recife da Dakar dove ha assistito al sesto congresso mondiale di «Pax Romana» non ha fatto commenti sulle dichiarazioni del consigliere municipale e sull'arresto dei sacerdoti francesi

Con tutta probabilità i tre preti saranno espulsi dal Brasile

Negli ambienti di governo si dice che questo provvedimento sarà preso per evitare contrasti diplomatici con la Francia e l'approfondirsi della crisi fra la Chiesa e lo Stato

Nel frattempo sono continuate le critiche sferrate con fonti del governo che delle autorità militari per l'arresto dei tre sacerdoti francesi Michel Le Voen Xavier Berthau e Hervé Groguennec e del brasiliano José Geraldo de La Cruz

I quattro sacerdoti vengono tenuti in cella nelle caserme di Belo Horizonte perché accusati di attività sovversive e di complotto per rovesciare il governo brasiliano

Le autorità militari hanno presentato alla stampa pubblicazioni di sinistra ed altro materiale che dovrebbe dimostrare le tendenze sovversive degli arrestati In certi ambienti i sacerdoti sono stati definiti «comunisti cinesi»

Voci insistenti a Londra

La sterlina sarà svalutata una seconda volta?

I titoli di Stato ancora in fase discendente - Prestito internazionale rifiutato alla Gran Bretagna?

Dal nostro corrispondente

LONDRA 9

La situazione finanziaria peggiora e si aggravano i contrasti politici La sterlina oscilla sul mercato ma in pace di mantenere la quotazione minima Il governo è esposto ad attacchi di ogni genere La City e gli ambienti conservatori sono scatenati diffondono voci allarmistiche alimentano la polemica e sferrano il maggior contrasto contro i laburisti

In un suo editoriale odierno il «Times» ha ripreso la proposta di adottare un tasso di scambio fluttuante per la sterlina L'idea ha come corollario il definitivo discredito di Wilson Apre perciò la strada alla rinnovata richiesta di dimissioni e all'eventuale formazione di un governo di emergenza nazionale Qualunque sia la fondatezza di queste ipotesi (e non vi è alcun segno al momento che la caduta del governo sia contemplabile) l'atmosfera rimane pesante Anche se la manovra degli ambienti conservatori non ha possibilità di realizzazione immediate essa rimane un sintomo del profondo stato di disagio del paese

Il governatore della Banca d'Inghilterra è rientrato a Londra e ha cercato di smentire il pessimismo diffuso ma le sue dichiarazioni non hanno raggiunto l'effetto rassicuratore a cui mirava L'Inghilterra ha chiesto un nuovo prestito internazionale a banchieri riuniti a Basilea? La domanda è stata respinta? La reticenza ufficiale ha accresciuto il nervosismo La speculazione contro la sterlina prosegue Nella City si continua a parlare di una seconda svalutazione Alla Borsa i titoli di Stato stanno tuttora precipitando e sono ridotti ad appena il 43 % del loro valore nominale Numerose azioni sono coinvolte nella caduta Il prezzo dell'oro è in aumento Anche il ministro per la sicurezza sociale on Richard Crossman ha duramente attaccato gli «gnomi della City» la brigata dei sabotatori che — giocando a beneplacito sul terreno speculativo — hanno fatto e stanno tuttora realizzando grosse fortune a danno della valuta e dell'economia nazionale Ci sono voluti quattro anni perché i laburisti si decidessero a denunciare direttamente nelle centrali finanziarie londinesi i primi e più pericolose fonti della speculazione di cui il partito al governo è stato prima vittima e poi fiero vittima

Vi sono altre indicazioni sintomatiche nell'ultima settimana 14 milioni di sterline (17 miliardi di lire italiane) sono stati ritirati al monte dei risparmi gestito dallo Stato

Antonio Bronda

La riunione di Basilea

Una Lega monetaria fra i paesi europei proposta da Carli

Dagli USA pressioni per rendere flessibili i cambi

La riunione dei governatori delle banche centrali dei 10 paesi capitalistici industrializzati iniziata sabato a Basilea si è conclusa ieri in giornata senza un comunicato ufficiale ma con nuove proposte circa l'assetto da dare al sistema monetario internazionale Seguirà ancora una complessa contrattazione politica La proposta del dr Guido Carli governatore della Banca d'Italia di un accordo per ristornare i capitali «a breve termine» affluiti in un paese al paese di provenienza sembra non avere trovato gran consenso da parte dei tedeschi occidentali impegnati a sfruttare la posizione di paese ricevente per rafforzarsi politicamente ed economicamente

La proposta sembra caldeggiata dall'amministrazione USA uscente ma non dal gruppo che sta per andare alla Casa Bianca con Nixon Il quale insiste sui vantaggi di un sistema basato sulla tolleranza — si parla del 5 per cento in più o in meno — nelle variazioni dei cambi tornando ai cambi fluttuanti entro un 10 per cento massimo e quindi a un ulteriore condizionamento dei programmi economici nazionali da parte dell'alta finanza internazionale

Per un sistema flessibile i nixoniani prospettano inoltre dei «ritocchi» alle parità attuali Il dr Guido Carli intanto ha illustrato ieri in una conferenza pubblica a Basilea la proposta di una «Lega monetaria» che unisca tutti i paesi capitalistici contro la speculazione egli ha ammesso che nel regime attuale di libera circolazione dei capitali l'autorità monetaria è impotente a controllare l'economia Cambi fissi e crediti reciproci sarebbero a base della «Lega» La proposta è da mettere in connessione con i gravi sviluppi della situazione europea dopo la vittoria in Francia ora l'alta finanza attacca in Inghilterra servendosi di una pretesa crisi finanziaria per spingere ancor più a destra il governo Wilson

Denuncia di Brillakis

Il colpo in Grecia organizzato dalla CIA

MONTREAL 9

Andenis Brillakis dirigente dell'EDA ha dichiarato ieri a Montreal che il colpo di Stato del 1967 in Grecia è stato organizzato e finanziato dalla CIA americana

Brillakis che fu membro del Parlamento per 11 anni e ora rappresenta il Fronte Patriottico greco ulteriormente ha precisato che la CIA preoccupata per la speranza di sinistra apprezzabile delle ultime elezioni greche aiutò i militari a organizzare il colpo di Stato

Gli Stati Uniti hanno attualmente installato nella loro sfera di influenza considerato il valore strategico del Paese nell'eventualità di un aggravarsi della crisi del Medio Oriente

Brillakis ha inoltre messo in risalto gli sforzi compiuti oggi dalle forze di sinistra greche per rovesciare la giunta militare

Prosegue la missione informativa di Scranton

L'inviato di Nixon è giunto in Israele

Egli ha detto d'attendersi che gli USA adottino «una politica più equilibrata nel Medio Oriente» — Gli ambasciatori sovietico e francese ricevuti dal ministro degli Esteri della RAU

TEL AVIV 9

L'inviato speciale di Nixon nel Medio Oriente William Scranton è giunto oggi in Israele e nel pomeriggio si è incontrato con il Primo ministro israeliano Levi Eshkol Altri colloqui con dirigenti israeliani egli avrà nella giornata di domani L'inviato del presidente designato degli Stati Uniti precisava la Knesset oggi pomeriggio si è incontrato con i dirigenti della RAU e della Giordania

Appena varcato il Giordano a Ponte Allenby Scranton è stato circondato dai giornalisti ai quali ha fatto alcune dichiarazioni Fra l'altro ha detto «Mi aspetto che la politica americana sarà domani più equilibrata Per gli Stati Uniti è importante prendere in considerazione gli interessi di tutti i paesi della regione e non soltanto quelli di un solo Paese senza tener conto degli altri» Alla domanda se le posizioni della amministrazione Johnson ispireranno anche il nuovo governo Scranton ha risposto «Non è mio compito rispondere a questa domanda ma del Presidente eletto Richard Nixon Il mio viaggio non ha nessun scopo politico»

Circa i suoi colloqui al Cairo e ad Amman Scranton è stato piuttosto evasivo Ha detto di non aver ricevuto dai dirigenti della RAU indicazioni specifiche sul genere di soluzione che essi auspicano per la crisi nel Medio Oriente «Ho ha aggiunto Comunque mi è parso che il loro atteggiamento sia ragionevole»

Come si sa la RAU vuole che la crisi sia risolta sulla base della risoluzione del Consiglio di sicurezza del 22 novembre 1967) Per quanto riguarda la Giordania e in particolare se sia favorevole ad una pace separata con Israele Scranton ha detto Non mi è stato detto esattamente ciò che vogliono»

Quando Scranton ha attraversato il Ponte Allenby non vi era alcun traffico fra le due rive del Giordano Da ieri infatti con un contingente arabo-israeliani hanno imposto drastiche limitazioni ai movimenti dei cittadini arabi e al transito di merci Il diritto di transito sarà concesso soltanto ai conducenti di automezzi ai quali saranno rilasciati permessi speciali

Radio Cairo ha riferito oggi che il ministro degli Esteri della RAU Riad ha ricevuto gli ambasciatori sovietico e francese con i quali ha discusso la situazione nel Medio Oriente informandoli in particolare sulle visite nella zona delle Nazioni Unite Jarring di quello di Nixon Scranton

Jarring interromperà la sua missione per un mese per prendere il suo posto di ambasciatore a Mosca un altra serie di consultazioni sarà da lui condotta nella seconda metà di gennaio l'annuncio è stato fatto in forma ufficiale da Stoccolma)

Una notizia infine viene segnalata da Damasco dove il partito Baas ha lanciato un appello per una sollecita unione politica e militare con l'Egitto giudicandola «una condizione essenziale per la liberazione dei territori arabi occupati» Il Baas respinge una soluzione politica e afferma che in risoluzione del Consiglio di sicurezza e la missione Jarring hanno avuto come effetto il consolidamento dell'occupazione e la possibilità per Israele di preparare nuovi piani di espansione

In un appello all'opinione pubblica

Russell denuncia le persecuzioni dei patrioti iraniani

Non ancora fissata la data del processo ai quattordici intellettuali che da dieci mesi sono sottoposti a torture nelle carceri militari

TEHERAN 9

Il procuratore militare dello Iran ha precisato che il processo contro i 14 intellettuali si svolgerà in seduta pubblica Si ritiene che l'istruttoria del processo non sia ancora terminata e che la difesa avrà quindi un lasso di tempo molto stretto per studiare gli atti Fonti ufficiali iraniane tendono a mettere in rilievo che fra i 14 imputati di attività comunista vi è un solo studente gli altri sono liberi professionisti o impiegati dello Stato

La mostruosa montatura contro i 14 intellettuali è stata denunciata recentemente anche da Bertrand Russel che ha inviato allo Scià dell'Iran il seguente telegramma «Sono colpito dalla persecuzione militare di 14 uomini di lettere che stanno per comparire davanti alla Corte marziale Questo processo segue a torture crudeli e significherà la morte di molti di costoro se voi non interverrete Il mondo civile non dimenticherà questo crimine Mi appello a voi perché non si permettano questi assassinii»

Lo stesso filosofo ha fatto diramare un comunicato per la stampa nel quale si denuncia il fatto che i 14 imputati sono stati tenuti in prigione per dieci mesi in condizioni spaventose e stanno per comparire davanti a una corte militare «Militari sarebbero — dice il comunicato — pubblico ministero giurati e giudici contro questi uomini coraggiosi Dopo aver bistrattato frustato e quasi soffocato le sue vittime per quasi un anno l'esercito iraniano intende ora uccidere otto di costoro per la sola ragione che hanno ritrattato le confessioni strappate sotto la tortura»

Il comunicato conclude con un appello perché venga condotta urgentemente una campagna di protesta la più ampia possibile contro questa tragica farsa dei diritti umani I telegrammi di protesta dovranno essere indirizzati direttamente contro il governo iraniano o attraverso le sue ambasciate in tutto il mondo

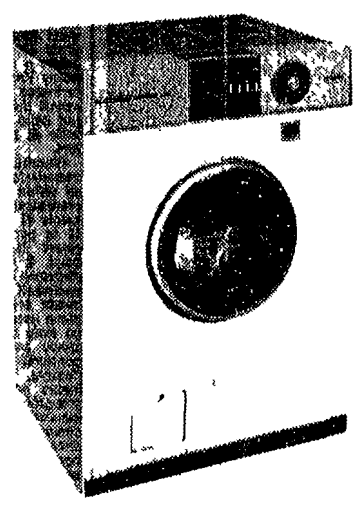
Reimann denuncia le mire aggressive di Bonn

MOSCA 9

Polemizzando con quelle che definisce «il fiume di assicurazioni pacifiche fornite quasi quotidianamente dai dirigenti di Bonn» il segretario del Partito Comunista Tedesco Max Reimann scrive sulla *Pravda* che questi «non hanno mai rinunciato anzi tentano con ogni mezzo di mutare lo *status quo* in Europa di annullare i risultati della seconda guerra mondiale di ricacciare il socialismo dall'Europa e di instaurare il dominio della grossa borghesia tedesco-occidentale sul continente»

Il segretario del PCT si sofferma quindi sui principali problemi della sicurezza europea sottolineando che essi consistono tra l'altro nella rinuncia della pretesa di Bonn a rappresentare tutta la Germania nel riconoscimento della RDT e delle frontiere esistenti e nella conclusione di un trattato tra RFT e RDT per la rinuncia reciproca ad usare la forza nei rapporti reciproci nel rifiuto del possesso delle armi atomiche Reimann propone infine la istituzione di normali rapporti diplomatici tra i due stati tedeschi e tutti i paesi europei nonché la loro ammissione all'ONU

«Il PCT — conclude Reimann — ritiene che la pace in Europa può essere assicurata solo sulla base di una politica di coesistenza pacifica tra stati a diverso sistema sociale»

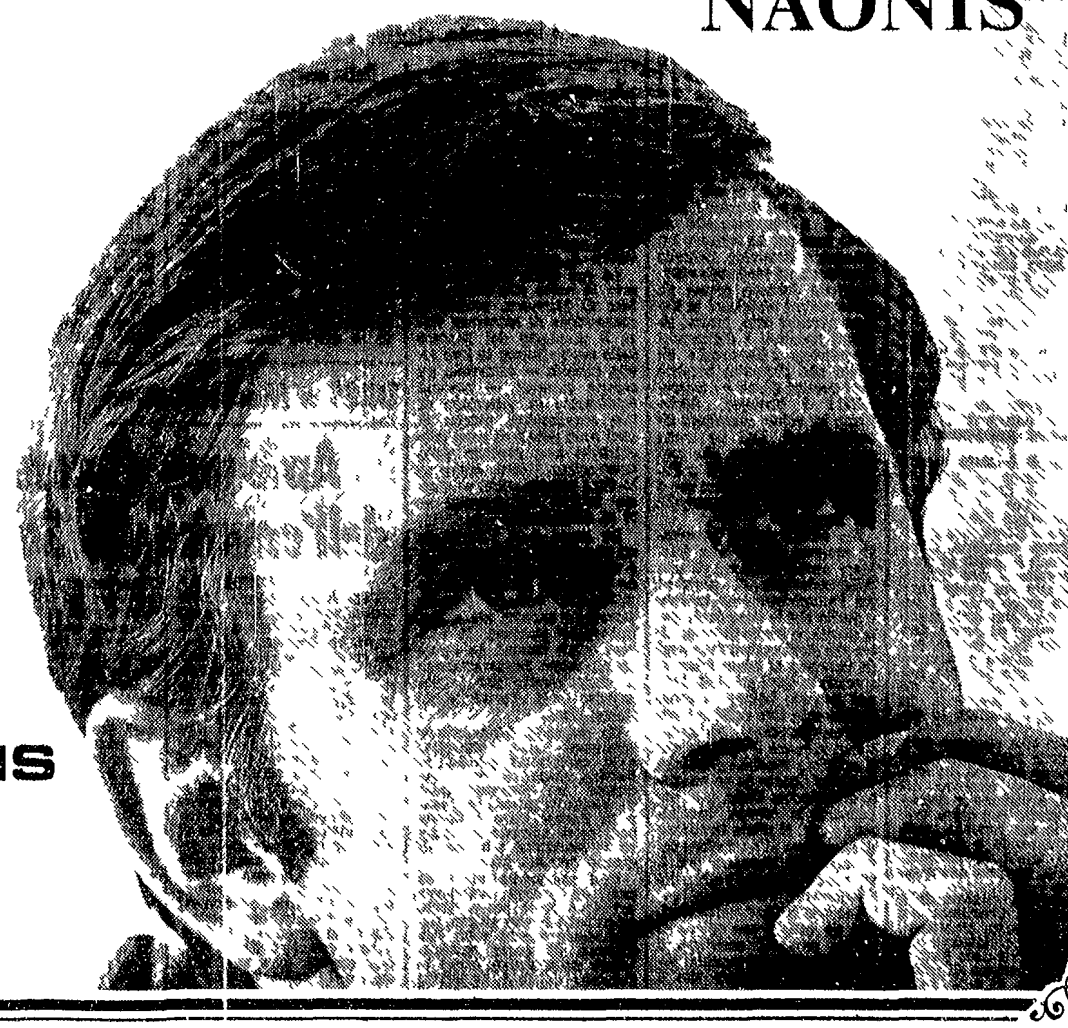


...perché sa anche lavare biologicamente (e fa il candeggio)

LAVATRICE NAONIS G 455

Una sintesi di tutto ciò che è nuovo, moderno, in fatto di lavatrici.
Perché oltre a fare il candeggio (e le donne sanno quanto sia importante),
è anche capace di eseguire il lavaggio biologico.
Una lavatrice che fa il bucato a regola d'arte e compie tutte le operazioni "automaticamente".
Se una donna desidera una lavatrice, la "sogna" così.

per questo Lui per Lei vuole NAONIS



NAONIS
lavatrici
lavastoviglie
trigoriferi
cucine
televisori
stufe a kerosene

Il presidente eletto farà un annuncio domani sera

Dillon o Scranton segretario di Stato nel governo Nixon

Un messaggio per De Gaulle — Il senatore McGovern denuncia la «grave minaccia» dell'alleanza tra industria di guerra e militari

WASHINTON, 9

Il senatore democratico George McGovern già candidato dell'opposizione interna alla presidenza, ha invitato il governo a ridurre della metà le forze armate americane impegnate nel Vietnam e nel sud-est asiatico, fin dalle prossime settimane e indipendentemente dal corso dei negoziati parigini McGovern ha espresso la sua in quietudine per l'attività ostruzionistica dei fantocci di Saigon sostenuta egli ha detto da determinati interessi americani. Il parlamentare democratico ha messo d'altra parte in guardia l'opinione pubblica contro la crescente influenza del blocco di potere rappresentato dall'industria bellica e dai militari, blocco nel quale ha identificato «la più grande minaccia che gli Stati Uniti debbano fronteggiare». La nuova amministrazione Nixon ha detto McGovern deve decidere «se utilizzare i trenta miliardi di dollari che vengono attualmente spesi nel Vietnam per migliorare la nostra società o lasciare che essi siano impiegati dai militari» si parla infatti di portare le spese militari del bilancio oltre il livello dei cento miliardi di dollari. Il senatore si è mostrato su questo punto pessimista dati i notori legami tra Nixon e «i potenti giganti industriali ansiosi di ottenere nuovi contratti».

Nixon annuncerà mercoledì sera con un discorso televisivo le sue scelte per il governo che gli si affiancherà dopo il 20 gennaio. Secondo fonti attendibili egli ha designato come segretario di Stato il banchiere Douglas Dillon già ambasciatore a Parigi sottosegretario di Stato e segretario al Tesoro sotto Kennedy oppure come alternativa il governatore del Pennsylvania William Scranton attualmente in missione nel Medio Oriente. La prima scelta richiama l'interesse di Nixon per un consolidamento dei legami con gli alleati atlantici e in particolare con la Francia nonché l'urgenza dei problemi posti dalla crisi monetaria. In seconda la possibilità di un'evoluzione della politica di Washington di fronte alla crisi araba israeliana. Per la difesa Nixon sembra incerto tra l'attuale titolare Clark Clifford e Melvin Laird personalità che vengono considerate più o meno equivalenti per il Vietnam. Un terzo nome che viene fatto è quello del senatore democratico Henry Jackson portavoce qualificato del «complesso militare industriale» stigmatizzato da McGovern mentre si dà per certo che Nelson Rockefeller già antagonista di Nixon nella corsa alla presidenza ha declinato l'offerta.

Per quanto riguarda i problemi internazionali l'attenzione dei circoli politici americani resta puntata da una parte sulle relazioni americano sovietiche e sulla possibilità di un «vertice» a due dall'altra sulle relazioni interatlantiche. Il *Washington Post* scrive che Johnson sta pesando i pro e i contro di un convegno con Kossighin. Lo stesso giornale pubblica i risultati di un suo sondaggio di opinione secondo cui settantatre americani su cento sono favorevoli alla ratifica del trattato di non proliferazione e ad eventuali altri accordi e cinquantasette su cento sono per un incontro tra Johnson e Kossighin. Secondo *Newsweek*, un sondaggio effettuato da Johnson presso gli ambasciatori americani in Europa avrebbe dato invece risultati negativi: i diplomatici considerano «disastrosi» gli effetti che l'incontro avrebbe tra i governi alleati e «trascurabili» i vantaggi. Anche Nixon ha voluto consultare gli ambasciatori. Egli ha avuto con Sargent Shriver che rappresenta gli Stati Uniti a Parigi un colloquio di due ore e gli ha affidato un messaggio per De Gaulle.

Nei circoli politici americani vengono seguiti con interesse anche i sintomi di una differenziazione di posizioni tra l'amministrazione uscente e quella che le succederà sul la questione Medio Oriente. Oltre alle dichiarazioni fatte oggi da Scranton al *post* Allenby secondo le quali gli Stati Uniti non possono basarsi in modo esclusivo la loro politica sugli interessi israeliani gli osservatori rilevano il discorso che il senatore repubblicano John Sherman Cooper ha pronunciato alle Nazioni Unite per condannare in termini insolitamente duri il rifiuto israeliano di adempiere alla soluzione del Consiglio di sicurezza per il ritorno dei profughi e ribadire la Cisgiordania occupata.

Secondo il *Washington Post* che dà notizia con rilievo di questa presa di posizione il senatore Cooper avrebbe dichiarato privatamente che il suo discorso preannuncia «un mutamento» di politica

Dopo la partenza dei fantocci per Parigi

La repressione infuria a Saigon

SAIGON 9

Una violenta repressione infuria a Saigon dove il governo fantoccio sta cercando di speratamente di mettere fuori circolazione tutti coloro che possono in qualche modo proporre o costituire una alternativa all'attuale amministrazione collaborazionista. L'azione di repressione è stata intensificata dopo la partenza della delegazione che dovrà partecipare alle trattative di Parigi così come aveva preannunciato lo stesso Cao Ky.

Negli ultimi giorni sono state arrestate a Saigon oltre duecento persone. Tra queste secondo quanto annunciano fonti collaborazioniste figurano oltre a cosiddetti «*commandos*» e «*agenti politici vietcong*» anche «*alte personalità*» delle quali non è stata fornita l'identità. Queste personalità «*di alto rango*» dicono le stesse fonti «*si sono infiltrate recentemente allo scopo di apportare il loro aiuto alla campagna di propaganda intrapresa dal vietcong e che coincide con le conversazioni ampliate di Parigi*».

Questa ammissione è indicativa della situazione di estremo disagio nella quale il regime collaborazionista privo di un sostegno popolare qualsiasi roso da contraddizioni interne estremamente profonde si trova attualmente.

La stessa intensificazione dell'attività di guerriglia negli immediati dintorni di Saigon e all'interno della stessa capitale conferma che stanno creandosi tutte le condizioni perché anche l'attuale governo fantoccio debba cedere il passo ad altre formazioni. La durezza della repressione ne è una conferma ulteriore.

Gli americani dal canto loro stanno cercando di porre in qualche modo sotto controllo tutte le vie di accesso a Saigon ed hanno istituito a questo fine un nuovo servizio di pattugliamento sui fiumi e sui canali entro un raggio di 25 km dalla capitale con una quarantina di motovedette veloci armate. Nel passato ogni tentativo di bloccare le vie di comunicazione terrestri o d'acqua con mezzi del genere è sempre fallito, e non c'è ragione di ritenere che debba riuscire questa volta. Le vie d'acqua attorno a Saigon costituiscono una rete fittissima e impossibile da sorvegliare.

Violenti combattimenti si sono avuti attorno a Danang, dove le forze americane non riescono a bloccare la lotta di liberazione nonostante lo impiego di mezzi imponenti. Oggi è intervenuta coi suoi grossi calibri anche la corazzata *New Jersey*.

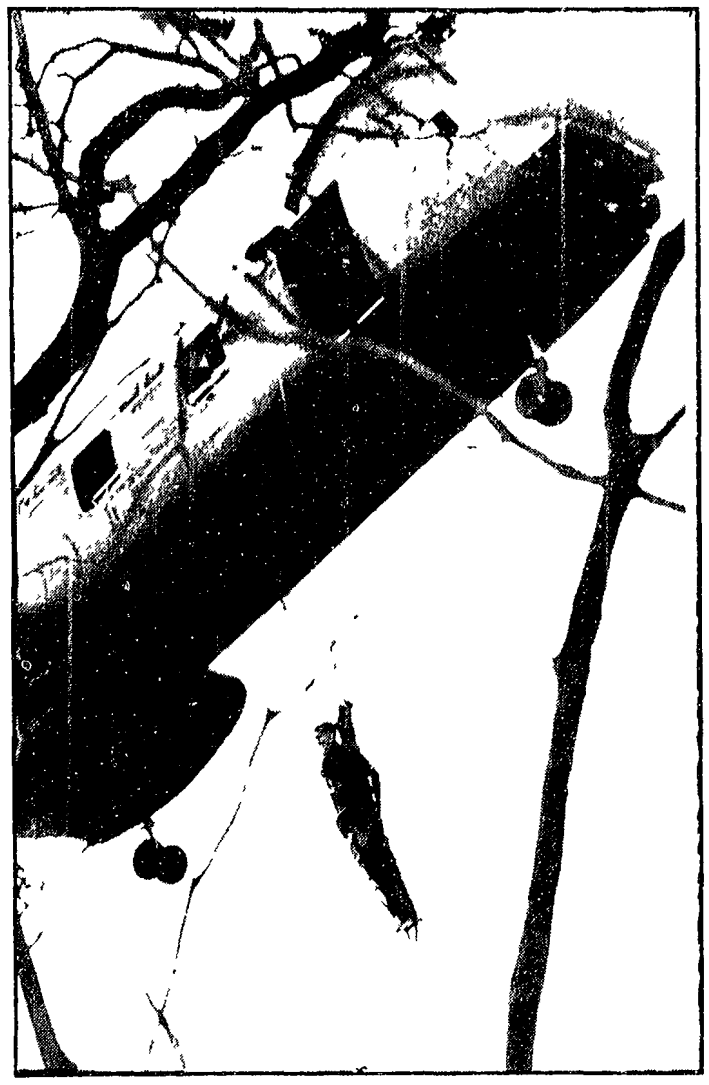
Al Nord, un aereo da ricognizione americano RF4C Phantom con due piloti a bordo, è stato abbattuto dalla contraerea. I piloti hanno potuto salvarsi mentre l'aereo si inabissava al largo della costa. Questo aereo costa oltre due milioni di dollari (circa un miliardo e mezzo di lire).

A Saigon un partigiano ha gettato una carica esplosiva in un parcheggio di veicoli militari americani distruggendo un autocarro e danneggiandone gravemente un altro.

Ad Hanoi è stata annunciata la morte del ministro della Sanità della Repubblica democratica del Vietnam, il dottor Pham Ngoc Thach, scienziato e ricercatore medico di fama mondiale. Pham Ngoc Thach è morto al fronte, in seguito ad una infezione contratta sul posto mentre stava procedendo a ricerche sui problemi della medicina in tempo di guerra. Originario del Sud Vietnam egli aveva partecipato all'insurrezione di Saigon del 1945 per divenire poi membro del direttivo della resistenza in quella che era allora la Cocincina.

Divenne vice ministro della Sanità della RDV dopo essersi trasferito al Nord nel 1954, per diventare ministro nel 1959. Pur svolgendo le funzioni di ministro egli aveva proseguito le sue ricerche mediche sviluppando e portando a nuovi livelli la medicina vietnamita. Dirigeva anche un ospedale.

Era anche presidente della Commissione d'inchiesta sui crimini di guerra americani ed aveva ripetutamente denunciato al Tribunale Russell con una conoscenza di prima mano dei dati di fatto i crimini commessi dagli aggressori



SAIGON — Un elicottero USA sperimenta una nuova tecnica per il prelievo di feriti dove non sia possibile l'atterraggio. Un «marine» si presta all'esperimento, per cui è stata studiata una particolare barella

Preceduta probabilmente dal plenum del CC del PCUS

Oggi a Mosca la seduta del Soviet Supremo

Saranno discussi il piano di sviluppo dell'economia e il bilancio del 1969 — Non è escluso che si affrontino altre questioni interne e internazionali — Un ampio dibattito a tutti i livelli ha preceduto la riunione

Dalla nostra redazione

MOSCA 9

Preceduta oggi da una seduta del Consiglio degli anziani (cui compongono i deputati dei Soviet della Nazionalità, del Soviet dell'Unione) in carica da un maggior numero di anni e cioè in pratica i massimi dirigenti e le figure più rappresentative della vita politica del paese) e probabilmente — da una seduta del plenum del CC del PCUS si aprirà domani a Mosca un importante sessione del Soviet Supremo. All'ordine del giorno vi sarà l'esame e l'approvazione del piano di sviluppo dell'economia e del bilancio per il 1969 ma non è escluso che il massimo organo dello Stato sovietico affronti anche altre questioni di politica interna ed internazionale.

Stasera — mentre marciano ancora conferme sulla riunione che sarebbe in corso del plenum del CC del PCUS — si sa di tanto che le relazioni su due più importanti punti all'ordine del giorno della sessione di domani saranno tenute dal presidente del Consiglio Nicolai Baibakov e dal ministro delle Finanze Vassili Garbuzov che vi terranno in particolare sui risultati del lungo dibattito svoltosi nelle scorse settimane a livello di commissioni parlamentari.

Giacché il ruolo di queste commissioni è cresciuto in questi ultimi anni anche perché esse rappresentano ormai di fatto una specie di «parlamentino» riunito in permanenza e dotato di poteri legislativi sempre più ampi il Soviet Supremo potrà discutere e votare i due provvedimenti in un tempo relativamente breve. Per elaborare il piano annuale ed il bilancio sono state costituite infatti a suo tempo otto commissioni preparatorie in ciascuna delle due Camere. Queste commissioni hanno poi presentato le loro proposte alle «commissioni permanenti» del Soviet Supremo comprendenti in tutto più di duecento deputati che il 15 novembre scorso si sono riunite in seduta congiunta e hanno discusso un primo rapporto presentato da Baibakov e da Garbuzov.

Successivamente hanno avuto luogo altre riunioni delle commissioni preparatorie formate da cinque a dieci deputati e incaricate di esaminare ciascuna un singolo capitolo del piano e del bilancio e di preparare conclusioni da presentare e da difendere poi nelle sedute plenarie delle commissioni. Queste ultime riunioni hanno avuto inizio il 2 dicembre scorso e si sono concluse ieri con l'approvazione dei due rapporti che Baibakov e Garbuzov leggeranno domani.

Le Izvestia hanno regolarmente informato i lettori sulle varie proposte presentate per modificare questo o quell'aspetto del piano. In genere il dibattito ha sottolineato la necessità di ancorare meglio sia il piano annuale che il bilancio di Stato alla riforma economica. Questa interessa ormai trentamila aziende (che forniscono il 71 per cento della produzione) e hanno fatto notare vari deputati, modifica a poco a poco la struttura dei rapporti al bilancio statale da parte delle aziende, da qui la necessità, insomma, di una parallela riforma del bilancio anche per spingere avanti il processo di trasformazione dei vecchi metodi di direzione e di gestione dell'economia.

Vari deputati hanno poi osservato che ancora non sono state utilizzate interamente tutte le grandi possibilità offerte dalla riforma: per esempio — hanno detto — in troppe aziende i premi per i lavoratori vengono pagati ancora sui fondi salariali e non sui profitti aziendali, riducendo così notevolmente la possibilità di utilizzare i premi stessi come incentivo. In altri interventi ancora è stato sostenuto che è necessario introdurre con più coraggio la riforma anche nell'agricoltura e nel settore dei servizi. Particolarmente criticata è stata la situazione della distribuzione. Perché — ha detto ad esempio un deputato — in troppi negozi non si trovano a bravi articoli che pure sono prodotti in quantità sufficiente per tutto il paese? Non è un problema di intelligenza ma di organizzazione del lavoro e anche di aumento dei livelli salariali dei lavoratori del commercio.

Adriano Guerra

Lisbona

La facoltà di ingegneria occupata dalla polizia

LISBONA 9

La polizia ha occupato oggi la facoltà di ingegneria dell'Università di Lisbona in seguito alla proclamazione di uno sciopero da parte degli studenti che da stato deciso in seguito alle rivendicazioni contenute nel manifesto approvato a Coimbra qualche settimana fa dalla assemblea generale degli universitari portoghesi.

Il manifesto chiede una riforma democratica delle università portoghesi il taglio alle cattedre dei professori emeriti per motivi politici, l'immediata liberazione degli studenti espulsi dagli istituti e arrestati, il diritto di riunione per gli studenti di costituire delle proprie associazioni democratiche, l'elezione dei dirigenti della associazione studentesca dove si tiene si domani nei locali della facoltà di Scienze di Lisbona, meglio nota come «presidiata dalla polizia».

Fra i capi studenteschi ha diffuso una lunga nota del governo la scissa di Caetano in cui si afferma che «gli eccessi di indisciplina degli studenti saranno severamente repressi».

Discorso di Castro agli studenti cubani

L'AVANA 9

Parlando ieri agli studenti dell'Università e in funerali della Provincia di Oriente Fidel Castro ha affrontato il problema dei tecnici sostenendo la necessità per Cuba di aumentare e migliorare costantemente la preparazione e il grado di capacità di ogni lavoratore.

Castro ha detto che la rivoluzione cubana ha fatto sforzi notevoli nel settore dell'istruzione, ma che le tecniche moderne esigono che gli studenti non si adagino dopo il diploma per non perdere il passo con il progresso. Egli ha quindi affermato che a Cuba in futuro ogni ufficiale ogni campo dovrebbe trasformarsi in una specie di università.

USA: due università devastate dal fuoco

LOS ANGELES 9

Due università californiane quella di San Fernando Valley a Los Angeles e quella di San Francisco sono state devastate ieri da incendi. I danni più gravi si sono avuti nella prima un edificio di sei piani dove la violenza delle fiamme ha richiesto l'opera di dodici squadre di vigili del fuoco. L'incendio si è sviluppato verso mezzanotte nell'ufficio del rettore ed interim collocato al quinto piano. La polizia ritiene che l'incendio sia doloso.

Al San Francisco State college dove la settimana scorsa si erano registrati violentissimi scontri di studenti contro reparti di polizia nel viaggiamente intervenuti nella dimostrazione le fiamme hanno distrutto l'ufficio del vicepresidente della scuola. In questo istituto la lotta degli universitari è diretta contro la segregazione razziale e per il ritorno alla cattedra di un docente negro espulso dal rettore. Alcune concessioni fatte dal rettore ad interim Hayakawa non sono state accolte dai 18 mila studenti per cui made_unite alle richieste

Direttori
MAURIZIO FERRARA
ELIO QUERCIOLI
Direttore responsabile
Nicolino Pizzuto

(scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITÀ autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONI REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE 00185 - Roma Via dei Taurini 19 Telefoni centralino 4950451 4950352 4950353 4950355 49512 1 1 1951252 4951243 4951253 4951255 AUDIOAMPUTI L'UNITÀ (versamento sul c/o postale n. 3/5531 intestato a Amministrazione de l'Unità viale Fulvio Testi 75 20100 Milano) Abbonamento sostenitore lire 30 000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 18 150 semestrale 9 150 trimestrale 4 900 - 6 numeri annuo 15 000 semestrale 8 100 trimestrale 4 200 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 13 100 semestrale 6 750 trimestrale 3 500 - Estero 7 numeri annuo 29 000 semestrale 15 200 - 6 numeri annuo 25 700 semestrale 13 150 - RINASCITA annuo 6 000 semestrale 3 100 - Estero annuo 10 000 sem 5 100 - VIE NUOVE annuo 7 000 sem 3 600 Estero annuo 10 000 semestrale 5 100 - L'UNITÀ + VIE NUOVE + RINASCITA 7 numeri annuo 29 000 6 numeri annuo 2 200 RINASCITA + CRITICA MARXISTA annuo 13 000 PUBBLICITÀ Concessionaria esclusiva SPI (Società per la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali In Italia Tel. 688 541 2 3 - 4 5 (Tariffe (mille metro colonna) Commerciale Cinema L. 250 Domenicale L. 300 Pubblicità Rubriche e di Cronaca Festivi 1 250 (festivi 1 400 Necrologia Partecipazione L. 150 + 100 Domenicale L. 150 + 300 Finanziaria Banche L. 300 Legali L. 350

Stab. Tipografico GATE 00185 Roma - Via dei Taurini n. 19

DALLA 1ª

Assemblea

terno. I sono proprio queste difficoltà che a quanto sembra costringeranno Rumor a rinviare di un giorno cioè a giovedì lo scioglimento della riserva. La precisazione del gabinetto il Presidente della Repubblica. Per l'attribuzione dei ministeri i due punti fermi della trattativa sembrano restare oltre naturalmente alla presidenza Rumor e alla vicepresidenza De Martino il dicastero degli Esteri e Nenni con un ministero finanziario al PRI. Per il resto è tutto ancora in discussione.

I socialisti avranno pure nove e non dieci posti come avevano chiesto. Tre ai dei matrimoni (De Martino Brodolini forse il Lavoro Mariotti forse alla Sanità) quattro a nennniani che avevano chiesto anche le Partecipazioni Statali ma non le avranno. Sicché Mancini dovrebbe tornare ai Lavori pubblici e Preti forse alle Finanze. Al Bilancio sono candidati Taviani e Giolitti l'altro ministro se il senatore Zanibeli non si sarà già stabilito dovrebbe essere Tremelloni. Nella DC i dicasteri per i quali si può considerare pressoché definita l'attribuzione sono quelli della Cassa per il Mezzogiorno (Taviani) del Tesoro (Colombo) e forse quello comunque per Scelba (i cosiddetti Affari europei). Gli altri rimangono incerti nel vago anche per le questioni sollevate dalla sinistra di «Base». Si era parlato di una possibile candidatura Donat Cattin per le Partecipazioni statali ma anche questa sembra caduta.

ALLEANZA CONTADINI. Negli ambienti dell'Alleanza contadini si è intimo espressa preoccupazione per le notizie trapelate in merito agli accordi di governo per quanto riguarda la Federconsorzi e le pensioni contadine.

Gli accordi eludirebbero infatti l'esigenza di una riorganizzazione della Federconsorzi che faccia della stessa e dei consorzi agrari strumenti al servizio dei contadini per la promozione e lo sviluppo del movimento associativo e cooperativo. Il mutare di tutto ciò solo a vantaggio dei tradizionali gruppi dirigenti della Federconsorzi e nel suo modo di operare che sono in contrasto con le finalità attribuitele per legge.

In merito alla contrattazione per le pensioni il settore contadino ribadisce che una decisione che non parificasse le condizioni di pensionamento con i minimi di tutte le categorie compresi i coltivatori diretti a lire 25 000 e colpirebbe delusioni esasperando ulteriormente lo stato di malessere diffuso nelle campagne a causa del crescente peggioramento delle condizioni economiche e sociali del settore.

PCF

astensioni siano state del 18 per cento superiori a quelle di giugno.

Ma vediamo da vicino i risultati. Ducolone (PCI) 19 367 voti pari al 17 78 per cento (al primo turno di giugno lo stesso candidato aveva ottenuto 18 329 voti pari al 31 81 per cento).

Barbet (gollista) 13 767 pari al 33 97 per cento (in giugno 19 852 voti pari al 37 70 per cento). Tutti gli altri candidati in presenza per dono nelle seguenti percentuali: la Federazione della sinistra scende dal 5 55 per cento all'1 94 per cento il PSU dal 6 17 per cento scende al 3 18 per cento i comunisti dal 13 68 al 13 11 per cento.

Poiché nessuno dei candidati ha ottenuto al primo turno la maggioranza assoluta ed i ballottaggio e quindi nuove elezioni domenica prossima. È prevedibile che rimandosi candidati del PSU e della Federazione della sinistra in favore di quello comunista questi ibbia la vittoria assicurata.

Il voto di ieri merita però alcune altre osservazioni se nel gruppo scorso una buona parte delle astensioni dette to dal disorientamento e dalla delusione avevano giocato a danno delle sinistre stavolta l'alta percentuale delle astensioni (37 90 per cento) danneggia soprattutto il partito al potere che vede sfumare in sei mesi circa sei mila voti cioè un terzo del suo elettorato. Si tratta indubbiamente di quel vasto ceto medio parigino che in passato ha sempre preferito votare gollista e destra e che oggi colpito come la classe operaia dalle misure di austerità preferisce rimanere il proprio voto o astenersi. L'astensione massiccia conferma anche la Federazione della sinistra che il punto di sviluppo elettorale non può più costituire un polo di attrazione politica. Per il ballottaggio sono rimasti in lizza il candidato comune a Duclos precedentemente il ballottaggio e dei voti si dirigono per la maggior parte verso quest'ultimo. Rispetto alle elezioni politiche del 1967 che erano state il più grande successo delle sinistre unite in questi ultimi dieci anni

In aperta violazione della convenzione di Montreux

Provocazione nel Mar Nero di due navi da guerra USA

Le due unità — una delle quali dotata di lanciamissili — hanno varcato il Bosforo ieri mattina - Una nota della Tass pone in luce l'inconsistenza dei pretesti addotti dagli americani

ISTANBUL 9

I due cacciatorpediniere della VI Flotta USA *Dyess* e *Turner* di 3350 tonnellate ciascuno hanno attraversato questa mattina alle 5 il Bosforo entrando nel Mar Nero, dove si fermeranno per cinque giorni per compiere una missione manifestamente provocatoria come tale denunciata dalla stampa sovietica e oggetto di una nota sovietica a Istanbul.

Le due unità avevano passato la notte alla fonda nel Mar di Marmara perché la convenzione di Montreux vieta il passaggio del Bosforo nelle ore notturne. La loro visita tuttavia — osservano gli esperti sovietici — avviene egualmente in violazione di tale convenzione perché le navi sono dotate di armamenti sistematiche non previste dalla convenzione stessa anche se le altre specificazioni — stazza calibro dei cannoni — vi si uniformano.

La *Dyess* e la *Turner* sono gemelle stazzano come si è detto 3350 tonnellate e sono munite di cannoni da 200 millimetri. Portano rispettivamente i numeri 880 e 831 imbarcano ciascuna 14 ufficiali e 260 uomini. La *Dyess* ha effettuato l'attraversamento dello stretto per prima seguita dalla *Turner* dopo un'ora circa.

Un dispaccio della agenzia americana AP immette: «Gli osservatori politici in Turchia ritengono che la decisione del comando della VI Flotta di inviare la *Dyess* e la *Turner* oltre i Dardanelli serva soltanto a rendere la situazione più tesa di quanto non sia già».

Una precedente visita di navi da guerra americane nel Mar Nero aveva avuto luogo nello scorso giugno ma è evidente questa volta l'intenzione di porre assurdamente sullo stesso piano la presenza di navi sovietiche nel Mediterraneo e quella di navi USA nel Mar Nero.

Dalla nostra redazione

MOSCA, 9

I cacciatorpediniere della VI Flotta americana *Dyess* e *Turner* hanno varcato oggi il Bosforo e sono entrati nel Mar Nero nonostante che la *Unione Sovietica* avesse ammonito di considerare questo atto come una violazione della convenzione di Montreux e in quanto tale, un gesto provocatorio. Le giustificazioni giuridiche e politiche di fonte americana e occidentale non hanno fatto che aggravare il significato di questa iniziativa in quanto hanno teso a legittimarla invocando la «consuetudine» della periodica presenza americana nel mare che bagna tre paesi socialisti in condizioni che violano i limiti consentiti da un atto di diritto internazionale e soprattutto in quanto lo si presenta come una ritorsione all'apparizione di navi sovietiche nel Mediterraneo.

Nel delineare questa sera la inconsistenza dell'argomentazione americana la TASS ricorda anzitutto che l'elemento di più grave violazione del testo di Montreux è costituito dal tipo di armamento di cui è dotata una delle unità la quale è di potenza tale (si tratta di apparecchiature lanciamissili che possono impiegare ordigni nucleari) da superare il limite di fuoco consentito agli scafi dei paesi non rivieraschi del Mar Nero. A questa essenziale contestazione gli ambienti americani non hanno saputo replicare.

In quanto all'argomento della «ritorsione» nei rispetti della presenza sovietica nel Mediterraneo la TASS afferma che questo argomento è stato contestato dagli stessi americani quando hanno appunto precisato che le loro navi andavano nel Mar Nero assai prima che quelle sovietiche raggiungessero il Mediterraneo. Ma nessun artificio polemico può camuffare la causa e costituita dal fatto che per anni la VI flotta americana ha spadroneggiato nel Mediterraneo creando una continua minaccia alla sicurezza dei popoli. Effetto e costituito dalle misure queste sì, di ritorsione prese dal l'Unione Sovietica dinanzi a quella minaccia.

L'impressione nel Mar Nero delle due unità americane non è un atto isolato ma un elemento integrante di un più vasto piano sovversivo condotta dai circoli militari americani e dai capi della NATO. Esso è stato poi seguito infatti dalla istituzione di un servizio speciale NATO a Napoli a cui sono affidati compiti di vigilanza e spionaggio a carico di navi di paesi terzi. Ne è difficile scorgere uno sforzo coordinato — conclude la TASS — nel fatto che nel prossimo gennaio la NATO svolgerà manovre terrestri nell'Europa centrale e solo 30 miglia dai confini dell'Unione Sovietica.

Questa mattina la *Pravda* registra con una corrispondenza da Algeri le reazioni di quella capitale alla notizia di fonte atlantica secondo la quale ufficialmente smentita sulla cessione di una base navale algerina all'URSS.

La polemica atlantica contro l'Algeria notava il giornale non va considerata solo in rapporto alla presenza dei le navi sovietiche nel Mediterraneo ma soprattutto come espressione di una manifesta ostilità per gli orientamenti antimperialisti del governo algerino.

Chi algerini sono sdegnati per il fatto che la NATO considera il loro paese come una sorta di appendice dell'Europa da preservare contro il «pericolo sovietico» e «proteggere» con l'ombrello nucleare occidentale. Per ora la NATO non ha espresso in proposito nessuna «dottrina» per evidenti ragioni tattiche ma l'intera impostazione del problema del rapporto di forza nel Mediterraneo e la campagna contro l'amicizia sovietico algerina fanno chiaramente intendere che la sponda africana costituisce oggetto di particolari disegni.

Questo grave attacco è destinato al fallimento conclude la *Pravda* perché l'Algeria non ha alcuna intenzione di allentare le sue relazioni con l'URSS nella quale essa scorge giustamente un importante fattore per la sua sicurezza.

Enzo Roggi

SOFIA 9

(*F. M.*) — All'ingresso del due mercantili americani nel Mar Nero — sui quali la Bulgaria si affaccia con 300 km di coste e alcuni dei suoi maggiori centri economici e industriali — l'agenzia telegrafica bulgara ha dedicato stasera una lunga nota.

La BTA fa notare come col solo attraversamento del Bosforo le navi da guerra americane abbiano compiuto ben due violazioni della convenzione di Montreux. Tale convenzione internazionale sugli stretti stabilisce infatti dei limiti all'armamento di bordo delle navi non appartenenti ai paesi del Mar Nero mentre le navi statunitensi recano a bordo addirittura missili nucleari. Inoltre gli Stati Uniti sono in guerra con il Vietnam e la convenzione di Montreux vieta il passaggio nei Dardanelli al naviglio militare degli Stati non del Mar Nero che siano in guerra con qualsiasi paese.

URSS e Mediterraneo

Ambiguo discorso dell'ammiraglio Sotgiu

LONDRA 9

L'ammiraglio Luciano Sotgiu comandante delle forze navali della NATO nel settore orientale ha fatto oggi a Londra nel corso di una riunione di un circolo di studi politici contraddittorie dichiarazioni contribuendo a confondere le acque già torbide sulla presenza sovietica nel Mediterraneo e sulle reazioni che essa ha suscitato in seno alla NATO.

Sotgiu ha messo in rilievo lo sforzo dell'URSS per costituire in tempo di pace, una flotta non solo capace di proiettare il suo potere in tutti i punti del Mediterraneo ma anche in grado di esercitare un'influenza politica sovietica in questa o quella direzione. Ha anche riconosciuto: «Sono in libertà di navi libera e tutto sventolio dei nostri avversari».

Tutto ciò ha detto ha avuto quindi un'influenza diretta sul nostro modo di agire nel Mediterraneo.

Tuttavia — ha subito aggiunto — questa iniziativa — egli ha detto — è quella di dimostrare con una presenza navale sempre più potente che la NATO non accetterà mai la trasformazione del Mediterraneo in un mare sovietico.

L'ammiraglio Sotgiu ha quindi precisato che «oggi il Mediterraneo non è più un lago occidentale».

Dobbiamo tuttavia ha poi subito sottolineato che ogni tentativo ogni accordo o discussione relativa a questa parte del mondo presuppongono avere un significato se l'Unione Sovietica non è seduta al tavolo»